

**COMMISSIONE NAZIONALE  
PER LE SOCIETÀ E LA BORSA**

**RELAZIONE  
SULL'ATTIVITÀ  
SVOLTA NELL'ANNO  
1982**

**ROMA 1983**



## I N D I C E

### Capitolo I: BORSE VALORI E MERCATI RISTRETTI

1.	Borse valori .....	Pag.	13
1.1.	<i>Andamento delle quotazioni</i> .....	»	13
1.2.	<i>Volume degli scambi</i> .....	»	14
1.3.	<i>Operazioni sul capitale</i> .....	»	15
1.4.	<i>Emissioni obbligazionarie</i> .....	»	17
1.5.	<i>Emissioni di azioni di risparmio</i> .....	»	17
2.	Mercati ristretti .....	»	18
2.1.	<i>Andamento delle quotazioni</i> .....	»	18
2.2.	<i>Volume degli scambi</i> .....	»	19
2.3.	<i>Operazioni sul capitale</i> .....	»	19

### Capitolo II: SVILUPPO E CONTROLLO DEL MERCATO

1.	Ammissioni a quotazione .....	»	21
1.1.	<i>Nuove società ammesse in borsa e al mercato ristretto</i> .....	»	21
1.2.	<i>Altre ammissioni</i> .....	»	22
2.	Interventi sulla quotazione dei titoli e sulle garanzie contrattuali prescritte con delibera n. 929 .....	»	23
2.1.	<i>Provvedimenti di sospensione della quotazione e di integrazione delle garanzie contrattuali</i> .....	»	24

2.2. <i>Provvedimenti di revoca della quotazione</i> .....	Pag.	25
3. Attività di indirizzo e provvedimenti vari .....	»	26
4. Attività ispettiva, funzioni giurisdizionali e contenzioso .....	»	27
4.1. <i>Ispezioni</i> .....	»	27
4.2. <i>Funzioni giurisdizionali</i> .....	»	29
4.3. <i>Contenzioso</i> .....	»	29

### Capitolo III: INFORMAZIONE SOCIETARIA

1. Prescrizione della redazione del bilancio consolidato ex art. 1/3, primo comma, lett. a) della legge n. 216 .....	»	30
2. Riunioni assembleari .....	»	33
3. Relazioni semestrali .....	»	36
4. Richiesta di comunicazioni periodiche ex art. 1/3, primo comma, lett. c) della legge n. 216 e precisazioni in ordine all'individuazione dei soggetti di cui all'art. 1/19 della stessa legge .....	»	37
5. Offerte pubbliche .....	»	39
6. Inosservanze degli obblighi di comunicazione .....	»	42
7. Incontri ed audizioni .....	»	43

### Capitolo IV: CERTIFICAZIONE DEI BILANCI

1. Indirizzi generali della Consob in materia di principi contabili e di revisione .....	»	45
--	---	----

2. Incarichi di revisione e certificazione del bilancio ai sensi del d.p.r. n. 136	Pag.	46
3. Albo speciale .....	»	48
4. Vigilanza sull'attività delle società iscritte nell'Albo Speciale .....	»	50
5. Esame di idoneità ex art. 13 del d.p.r. n. 136 .....	»	51
6. Questioni interpretative .....	»	52
ALLEGATI (tavole e grafici) .....	»	57
 Capitolo I: BORSE VALORI E MERCATI RISTRETTI		
— Andamento delle quotazioni alla borsa valori di Milano nel 1892 .....	Graf. n. 1	» 59
— Valore medio mensile delle variazioni percentuali giornaliere dell'indice di borsa (MIB) .....	Tav. I/1	» 60
— Borsa valori e mercato ristretto: capitale sociale quotato e capitalizzazione complessiva (fine 1981 e fine 1982) .....	Tav. I/2	» 61
— Capitale sociale quotato e capitalizzazione a fine 1981 e fine 1982 .....	Graf. n. 2	» 62
— Scambi azionari nelle borse valori (anni borsistici 1981 e 1982)	Tav. I/3	» 63
— Scambi azionari mensili alla:		
Borsa valori di Bologna (anno 1982) .....	Tav. I/3.1	» 64
Borsa valori di Firenze (anno 1982) .....	Tav. I/3.2	» 65
Borsa valori di Genova (anno 1982) .....	Tav. I/3.3	» 66
Borsa valori di Milano (anno 1982) .....	Tav. I/3.4	» 67
Borsa valori di Napoli (anno 1982) .....	Tav. I/3.5	» 68
Borsa valori di Roma (anno 1982) .....	Tav. I/3.6	» 69
Borsa valori di Torino (anno 1982) .....	Tav. I/3.7	» 70
Borsa valori di Trieste (anno 1982) .....	Tav. I/3.8	» 71
Borsa valori di Venezia (anno 1982) .....	Tav. I/3.9	» 72

— Controvalore mensile degli scambi alla borsa valori di Milano nel 1982 .....	Graf. n. 3	Pag.	73
— Scambi azionari complessivi per comparto alla borsa valori di Milano (anni 1981 e 1982) .....	Tav. I/4	»	74
— I 20 titoli più trattati in controvalore alla borsa valori di Milano (anno 1982) .....	Tav. I/5	»	75
— Operazioni sul capitale deliberate nel 1982 da società con azioni quotate in borsa (sintesi) .....	Tav. I/6	»	76
— Operazioni sul capitale deliberate nel 1982 da società con azioni quotate in borsa .....	Tav. I/6.1	»	77
— Operazione sul capitale eseguite nel 1982 da società con azioni quotate in borsa (sintesi) .....	Tav. I/7	»	83
— Operazioni sul capitale eseguite nel 1982 da società con azioni quotate in borsa .....	Tav. I/7.1	»	84
— Emissioni di obbligazioni deliberate nel 1982 da società quotate in borsa .....	Tav. I/8	»	87
— Emissioni di azioni di risparmio deliberate nel 1982 dalle società quotate .....	Tav. I/9	»	89
— Andamento delle quotazioni al mercato ristretto di Milano nel 1982 .....	Graf. n. 4	»	90
— Quotazioni al mercato ristretto a fine 1981 e a fine 1982 .....	Tav. I/10	»	91
— Scambi azionari nei mercati ristretti (anni 1981 e 1982) .....	Tav. I/11	»	93
— Numero dei titoli scambiati nei mercati ristretti nel 1981 e nel 1982 .....	Graf. n. 5	»	94
— Controvalore degli scambi nei mercati ristretti nel 1981 e nel 1982 .....	Graf. n. 6	»	95
— Scambi azionari mensili al mercato ristretto di Milano (anno 1982) .....	Tav. I/12	»	96
— Controvalore mensile degli scambi al mercato ristretto di Milano nel 1982 .....	Graf. n. 7	»	97

- 
- Titoli per controvalore trattato nei sei mercati ristretti (anno 1982) ..... Tav. I/13 Pag. 98
  - Operazioni sul capitale eseguite nel 1982 da società con azioni quotate al mercato ristretto ..... Tav. I/14 » 102

## Capitolo II: SVILUPPO E CONTROLLO DEL MERCATO

- Provvedimenti adottati nel 1982 rispetto alle società quotate Tav. II/1 » 104

## Capitolo III: INFORMAZIONE SOCIETARIA

- Assemblee di approvazione del bilancio tenutesi nel periodo gennaio-dicembre 1982 ..... Tav. III/1 » 107
- Operazioni di fusione per incorporazione deliberate nel 1982 da società quotate ..... Tav. III/2 » 108
- Analisi delle relazioni semestrali ..... Tav. III/3 » 109

## Capitolo IV: CERTIFICAZIONE DEI BILANCI

- Incarichi di revisione e certificazione del bilancio conferiti a tutto il 31 marzo 1983, ai sensi del d.p.r. 31 marzo 1975 n. 136, da società con azioni quotate in borsa ed approvati dalla Consob ..... Tav. IV/1 » 110
- Albo Speciale delle società di revisione al 31 dicembre 1982 Tav. IV/2 » 117





**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ  
SVOLTA NELL'ANNO 1982**



## Capitolo I

### BORSE VALORI E MERCATI RISTRETTI

#### 1. Borse valori

##### 1.1. *Andamento delle quotazioni*

A differenza di quella precedente, contrassegnata da due fasi nettamente contrapposte oltre che da eventi di natura eccezionale, l'annata borsistica 1982 è stata caratterizzata da un andamento dei corsi azionari prevalentemente negativo.

Dopo una iniziale fase discendente ed un breve periodo di rialzo conclusosi il 19 marzo con l'indice generale (1) a quota 1095 (massimo dell'anno), le quotazioni azionarie hanno registrato una prolungata tendenza al ribasso fino a tutto il 22 luglio, con l'indice a quota 774 (minimo del 1982) ed una perdita complessiva del 29,3%, per poi recuperare il 12% circa negli ultimi cinque mesi. A fine dicembre le quotazioni hanno segnato, rispetto all'inizio dell'anno, una perdita media del 13,4% contro un incremento medio del 13,3% registrato nel 1981 (grafico n. 1).

Il rialzo registrato nel corso del primo trimestre si è manifestato in connessione al susseguirsi di positive notizie sui risultati d'esercizio di molte società quotate, mentre la fase di più accentuata depressione del mercato (cicli borsistici di giugno e luglio) ha coinciso con le vicende connesse al Banco Ambrosiano, che hanno determinato intense correnti di vendita dei titoli delle società del Gruppo. Il miglioramento di tendenza manifestatosi col ciclo di agosto si è accompagnato alla diminuita remunerazione degli investimenti in attività finanziarie alternative.

La variabilità dei corsi, misurata dalla media annua delle variazioni percentuali giornaliere dell'indice di borsa, è risultata assai meno accentuata che nel 1981: 0,91% contro l'1,71% (tavola I/1).

L'analisi dell'andamento dei diversi comparti, condotta sugli indici settoriali di fine anno, evidenzia tre soli settori con variazioni medie di segno positivo (*comunicazioni*: +44,9%, *commercio*: +40,9%, *minerario-metallurgico*: +19,9%). A livello di singoli titoli si evidenzia ovviamente una larga prevalenza di flessioni di

---

(1) Indice MIB corrente (base: 4 gennaio 1982=1.000), riferito alla borsa valori di Milano.

prezzo che in qualche caso superano il 70%, mentre i rialzi registrati sono per lo più di notevole entità.

La capitalizzazione complessiva delle centosessantanove società con azioni quotate in borsa a fine 1982 (2) è risultata pari a 28.134 miliardi di lire (29.329 a fine 1981), a fronte di un capitale nominale quotato di 13.725 miliardi di lire (11.653 a fine 1981) (tavola I/2; grafico n. 2).

Nel contesto delle principali piazze borsistiche del mondo la borsa italiana è stata l'unica ad aver chiuso l'annata 1982 con un risultato negativo, a differenza dell'anno precedente in cui era risultata invece tra le poche che avevano registrato risultati favorevoli.

### 1.2. Volume degli scambi

Nelle 225 sedute dell'anno borsistico (17 dicembre 1981 - 16 dicembre 1982) sono stati complessivamente scambiati nelle borse valori italiane 3 miliardi di titoli (6,5 nel 1981) pari ad un controvalore di 4.154,2 miliardi di lire (13.774,2 nel 1981) (tavola I/3).

Rispetto al precedente anno borsistico si è avuta una riduzione del 52,8% sulle quantità e del 69,8% sul controvalore.

Oltre che al mutato atteggiamento del mercato rispetto alla fase di accentuato rialzo registrata nella prima parte del 1981, il ridotto volume degli affari conclusi nell'anno in esame è altresì da ricollegare all'obbligo del deposito in contanti per la compravendita a termine di titoli azionari — introdotto dalla Consob con delibera n. 929 del 3 luglio 1981 (3) — che ha avuto l'effetto di attenuare la componente speculativa del mercato.

Gli scambi sono risultati particolarmente intensi nei primi quattro mesi dell'anno ed hanno avuto un andamento discontinuo e fortemente correlato con quello dei corsi azionari (grafico n. 3).

La caduta di attività ha interessato tutte le piazze borsistiche senza tuttavia produrre variazioni di rilievo nelle rispettive quote di mercato. La borsa valori di Milano, con una cifra d'affari di 3.803,8 miliardi di lire (-70% rispetto al 1981) ha assorbito quasi il 92% del controvalore complessivo degli scambi.

La media giornaliera delle quantità scambiate è risultata nell'anno pari a 11,9 milioni di titoli (25,8 nel 1981) per un controvalore medio di 16,3 miliardi di lire (55,1 nel 1981).

---

(2) Il numero complessivo delle società iscritte nel listino di borsa a fine 1982 è pari a centotantatre, di cui quattordici con azioni sospese.

(3) Il provvedimento prescrive:

a) che presso l'intermediario venga effettuato un deposito in contanti sia per gli acquisti sia per le vendite a termine di titoli azionari ed obbligazionari quotati in borsa (o, in alternativa per le vendite, vengano consegnati i titoli);

b) che presso l'intermediario vengano effettuati depositi di tipo analogo per i contratti a premio;

c) che per i contratti di riporto su titoli quotati in borsa o al mercato ristretto vengano applicati scarti di garanzia non inferiori ad un *minimum* stabilito.

Con riferimento alla borsa valori di Milano e sulla base dei dati per anno solare, i titoli più negoziati nel corso del 1982 sono risultati, come già da diversi anni, gli *assicurativi* e i *finanziari*, seguiti da quelli dei comparti *bancario* e *meccanico-automobilistico*. I quattro settori hanno concentrato nell'insieme quasi il 70% degli scambi (tavola I/4).

Le azioni Assicurazioni Generali, con un controvalore di 521,7 miliardi di lire pari al 13,8% della cifra d'affari globale della borsa milanese, si sono confermate il titolo sul quale si è maggiormente accentrata l'attenzione del mercato borsistico. In complesso il controvalore dei venti titoli più trattati nel 1982 è risultato pari al 65,8% dell'intero valore degli scambi, contro il 66,9% rilevato per l'anno precedente (tavola I/5).

### 1.3. Operazioni sul capitale

Nel corso dell'anno in esame hanno deliberato interventi sul capitale cinquantadue società sulle centottantatre iscritte nel listino a fine 1982.

Delle predette cinquantadue società, tre hanno deliberato aumenti di capitale da attuare unicamente mediante conferimenti in natura: Brioschi Finanziaria (210 miliardi di lire), Ifil (7,5 miliardi) e Iniziativa Edilizia (2,4 miliardi). L'operazione deliberata dalla Tripovich (1,5 miliardi) si ricollega esclusivamente all'incorporazione della società Tergesteo.

Le società Centenari & Zinelli e Terni, oltre che operazioni da eseguire mediante conferimenti in denaro, hanno anch'esse deliberato aumenti da attuare mediante conferimenti in natura (rispettivamente 22,5 e 100 miliardi di lire).

L'operazione deliberata dalla società Italia Assicurazioni si ricollega ad un aumento da eseguire in forma mista, nonché all'incorporazione della controllata Lloyd Italico e L'Ancora per un importo relativo di 110,1 milioni di lire.

Fatta esclusione degli interventi sul capitale connessi a conferimenti in natura ovvero ad operazioni di fusione, il numero delle società che nel 1982 hanno deliberato aumenti del capitale sociale si riduce a quarantotto, mentre il corrispondente importo complessivo risulta pari a 2.801,6 miliardi di lire, di cui 2.575,2 a pagamento e 226,4 in linea gratuita (tavola I/6). (Nel 1981 avevano deliberato aumenti del capitale ottanta società per complessivi 4.664 miliardi di lire, di cui 4.310 a titolo oneroso e 234 in forma gratuita).

Il totale dei mezzi liquidi richiesti ammonta a 2.677 miliardi di lire: in dieci casi — concernenti esclusivamente imprese del settore privato — sono stati infatti previsti sovrapprezzi di emissione per complessivi 101,8 miliardi di lire (in media 478,7 lire per ogni 1.000 lire di aumento a pagamento deliberato dalle imprese di questo settore).

Delle undici società del settore pubblico che hanno deliberato operazioni sul capitale (tavola I/6.1), nove hanno proposto aumenti esclusivamente a titolo oneroso: Alitalia, Anic, Terni, Finmare, Finsider, Sme, Condotte d'Acqua, Sip e Stet. Nei primi tre casi le operazioni sono state deliberate contestualmente alla svalutazione del capitale *ex art.* 2446 c.c. La svalutazione del capitale deliberata dalle società

Finmare, Finsider e Sme si ricollega invece alla copertura di perdite non superiori a un terzo del capitale e di importo rilevante solo nel caso della Sme.

Un aumento di capitale esclusivamente in linea gratuita è stato deliberato dalla Dalmine, mentre la Cementir ha fatto ricorso alla forma mista.

L'aumento deliberato dalla Stet (720 miliardi di lire a pagamento) costituisce l'operazione di maggiore rilievo del settore pubblico.

Le altre trentasette società (tutte del settore privato) hanno in sette casi deliberato aumenti di capitale in forma mista; le operazioni esclusivamente a pagamento o gratuite sono invece, rispettivamente, diciassette e tredici (tavola I/6.1).

Due operazioni di aumento sono state deliberate contestualmente alla svalutazione del capitale *ex art.* 2446 c.c. (Bastogi-Irbs e Ferrovie Torino-Nord).

L'importo complessivo degli aumenti a titolo oneroso deliberati dalle imprese del settore privato è pari a 212,7 miliardi di lire (119,4 quello relativo agli aumenti gratuiti). Le operazioni deliberate dalla Olivetti e dall'Italgas (rispettivamente 35,2 e 33,3 miliardi di lire) incidono per oltre il 32% sul totale degli aumenti a pagamento.

Osservando gli interventi sul capitale sotto il diverso profilo dell'eseguito durante l'anno, si rileva che le operazioni mandate ad effetto nel corso del 1982 assommano a quarantanove ed hanno interessato otto società del settore pubblico e trentanove del settore privato (le società Anic e Finsider hanno eseguito nell'anno due operazioni).

Il corrispondente ammontare globale degli aumenti è pari a 3.129,6 miliardi di lire, di cui 2.877,9 (92%) a titolo oneroso e 251,7 in linea gratuita (tavola I/7).

I mezzi liquidi complessivamente raccolti ammontano a 3.029,3 miliardi di lire: in dodici casi, infatti, le imprese del settore privato hanno incamerato sovrapprezzi di emissione per un importo totale di 151,4 miliardi di lire (in media 1087,1 lire di sovrapprezzo per ogni 1.000 lire di aumento a pagamento).

Le cifre riportate evidenziano il minor ricorso delle società al mercato rispetto al 1981 (anno durante il quale furono mandate ad effetto settantasei operazioni per complessivi 4.667,8 miliardi di lire di cui 4.318,8 a pagamento e 348,7 in linea gratuita, mentre risultò pari a 4.663,8 miliardi la richiesta complessiva di denaro). Il dato è da mettere in relazione alle non favorevoli condizioni del mercato borsistico che, peraltro, hanno comportato in molti casi l'intervento dei previsti consorzi di garanzia nella sottoscrizione delle nuove emissioni.

Delle società a prevalente capitale pubblico, una ha effettuato un aumento in forma mista, mentre sei hanno aumentato il capitale esclusivamente a pagamento ed una esclusivamente a titolo gratuito. Le operazioni di maggior rilievo hanno riguardato la Finsider (862 miliardi in complesso per le due operazioni eseguite nell'anno) e la Stet (720 miliardi) (tavola I/7.1).

Le trentanove società del settore privato hanno in sette casi eseguito aumenti in forma mista, in sedici casi aumenti esclusivamente a pagamento e parimenti in sedici casi aumenti esclusivamente in forma gratuita (tavola I/7.1).

L'operazione a pagamento di maggior consistenza è stata effettuata dalla Olivetti (35,2 miliardi di lire). Di rilievo l'operazione, interamente in forma gratuita, eseguita dalla società Assicurazioni Generali (25 miliardi).

#### 1.4. Emissioni obbligazionarie

Nel 1982 sedici società quotate in borsa hanno deliberato l'emissione di obbligazioni, ordinarie o convertibili, per un ammontare complessivo pari a 794,8 miliardi di lire (tavola I/8).

Il confronto con i corrispondenti dati del 1981 evidenzia una notevole riduzione sia del numero delle società sia dell'importo globale, avendo in tale anno deliberato emissioni obbligazionarie trentaquattro società per complessivi 2.037,1 miliardi di lire. E ciò è tanto più rilevante se si considera che il 30 settembre 1982 costituiva il termine ultimo per procedere all'emissione e sottoscrizione di prestiti obbligazionari in regime di esenzione fiscale (4).

L'anno in esame ha fatto anche registrare una considerevole battuta d'arresto della tendenza — riscontrata negli ultimi anni — ad un crescente ricorso da parte delle società allo strumento delle obbligazioni convertibili.

Soltanto dodici società (contro le trentatre del 1981) hanno infatti deliberato l'emissione di prestiti obbligazionari convertibili per un totale di 204,8 miliardi di lire (1.229,1 nel 1981).

Di queste società, undici hanno proposto l'emissione di obbligazioni convertibili con precedimento diretto, per complessivi 195,4 miliardi di lire; e i prestiti di maggior consistenza sono stati deliberati da La Centrale (96,3 miliardi di lire), Italgas (33,3 miliardi) e Cavarzere (20 miliardi). La società Cotonificio Cantoni ha invece deliberato l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni della controllata Iniziativa Edilizia, per un importo pari a 9,4 miliardi di lire.

L'emissione di obbligazioni ordinarie è stata deliberata da quattro società: Sip (300 miliardi di lire), Olivetti (120 miliardi), Bastogi-Irbs (90 miliardi) e Pirelli (80 miliardi).

#### 1.5. Emissioni di azioni di risparmio

L'andamento delle emissioni di azioni di risparmio deliberate nel 1982 risulta analogo a quello rilevato per le emissioni obbligazionarie. Rispetto all'anno precedente si registra infatti un calo sia del numero delle società che hanno fatto ricorso a questo strumento di finanziamento (nove, contro le venti del 1981) sia del relativo ammontare complessivo (253,7 miliardi di lire, contro i 375,7 del 1981) (tavola I/9).

L'importo delle emissioni deliberate nel 1982 si riferisce per 229,7 miliardi ad operazioni di aumento del capitale sociale e per 24 miliardi ad operazioni di conversione di azioni privilegiate.

In cinque casi (Eurogest, Ifil, La Milano Centrale, Olivetti e Società per Risparmio di Napoli) sono stati previsti sovrapprezzi di emissione.

---

(4) Introdotto con il d.l. 31 ottobre 1980, n. 693 convertito nella l. 22 dicembre 1980, n. 891 e successivamente prorogato al 30 settembre 1982 con d.l. 28 settembre 1981, n. 540 convertito nella l. 27 novembre 1981, n. 676.

Nel caso della società Ifil la delibera relativa all'emissione di azioni di risparmio in sede di aumento del capitale prevede inoltre che le stesse vengano liberate mediante conferimenti in natura.

## 2. I mercati ristretti

### 2.1. Andamento delle quotazioni

Il ridimensionamento delle quotazioni, iniziato con la svolta registrata dal mercato nel giugno 1981, è proseguito con toni che si sono andati via via accentuando nel corso dell'anno in esame.

La tendenza al ribasso ha segnato infatti tre sole inversioni di un certo rilievo, rispettivamente tra febbraio e marzo — nella seduta del 24 marzo l'indice generale (5) ha toccato quota 581, massimo dell'anno —, tra luglio e agosto e in ottobre; cosicché sulle complessive cinquantadue sedute tenutesi nel 1982 soltanto sedici sono risultate di segno positivo.

A fine anno l'indice generale è calato a quota 389 con una perdita del 29,8% rispetto al livello dell'ultima seduta dell'anno precedente (grafico n. 4), contro un incremento del 16,1% nel 1981 e del 108,6% nel 1980.

Il regresso dei corsi ha interessato pressoché tutti i valori quotati: dei trentacinque titoli (sui trentanove iscritti nel listino) per i quali è possibile confrontare i prezzi di fine 1982 con quelli di fine 1981, soltanto tre, infatti, hanno registrato quotazioni superiori a quelle di riferimento; gli altri trentadue titoli hanno segnato, da un anno all'altro, contrazioni di prezzo comprese tra punte massime che raggiungono il 50% in tre casi e punte minime inferiori al 10% analogamente solo in tre casi (tavola I/10).

La capitalizzazione complessiva delle trentotto società iscritte nel listino a fine 1982 è risultata pari a 9.578 miliardi di lire (16.564 a fine 1981 su un pari numero di società), a fronte di un capitale nominale quotato di 477,5 miliardi (504,5 a fine 1981) (tavola I/2; grafico n. 2).

Il minore importo della capitalizzazione complessiva di fine 1982, rispetto a quello di fine 1981 (-42%), si ricollega pressoché pariteticamente alla descritta evoluzione dei corsi ed alla cancellazione dal listino, avvenuta nel corso dell'anno, dei titoli del Banco Ambrosiano e della Banca Cattolica del Veneto (6) che, congiuntamente, contribuivano alla capitalizzazione complessiva di fine 1981 in misura pari al 22%.

(5) Indice I.B.I. (base: 10 maggio 1978 = 100), riferito al mercato ristretto di Milano.

(6) Ammessi a quotazione alla borsa valori di Milano a decorrere dal 5 maggio.



## 2.2. Volume degli scambi

Nel 1982 l'attività complessiva dei sei mercati ristretti operanti ha registrato, rispetto all'anno precedente, una notevole flessione sia in termini di cifra d'affari (-43%) sia per numero di titoli trattati (-39%).

Nelle sedute a cadenza settimanale tenutesi nell'anno (cinquantadue a Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino; cinquantatre a Firenze) sono stati complessivamente scambiati 11,2 milioni di titoli (18,5 nel 1981) per un controvalore di 182,2 miliardi di lire (319,3 nel 1981) (tavola I/11; grafici n. 5 e n. 6).

Della generale contrazione del volume degli scambi ha in maggior misura risentito il mercato ristretto di Napoli dove, rispetto al 1981, il numero delle azioni trattate ed il relativo controvalore si sono più che dimezzati, passando rispettivamente da 493.900 a 207.325 titoli e da 4,6 a 2 miliardi di lire. Ciò malgrado, l'attività di questo mercato si è attestata, come già l'anno precedente, su livelli superiori a quelli della locale borsa valori.

Il mercato ristretto di Milano, con 9 milioni di titoli trattati ed una cifra d'affari di 137,7 miliardi di lire, ha accentrato una quota elevatissima delle contrattazioni complessive sui sei mercati (80% delle quantità e 75,6% del controvalore), ancorché inferiore a quella assorbita nel 1981.

La media per riunione delle quantità trattate a Milano è risultata nell'anno pari a 173.000 titoli (294.800 nel 1981) per un controvalore medio di 2,6 miliardi di lire (4,8 nel 1981).

È interessante rilevare che, come già nel 1981, l'attività si è con larga prevalenza concentrata nella prima parte dell'anno. Con riferimento al mercato ristretto milanese, il primo ed il secondo semestre hanno assorbito rispettivamente il 71% ed il 29% del complessivo controvalore degli scambi (tavola I/12; grafico n. 7).

Data la composizione del listino del ristretto, anche nel 1982 gli scambi hanno riguardato per la quasi totalità valori *bancari*; le residue componenti (*assicurativi e diversi*) hanno infatti assommato poco più del 3% del giro d'affari complessivo.

Al ristretto di Milano il 50% degli scambi si è concentrato su appena sei titoli *bancari*: Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano (malgrado la limitata permanenza in quotazione del titolo), Banca Popolare di Bergamo, Banca Piccolo Credito Valtellinese e Banca Popolare di Palazzolo sull'Oglio.

Le azioni Banca Popolare di Novara sono risultate le più trattate sia a Milano con 19,7 miliardi di lire sia, in assoluto, per l'insieme dei sei mercati con 39,4 miliardi pari al 22% circa del giro d'affari complessivo (tavola I/13).

La descritta contrazione del volume degli scambi registrata dal mercato si è ovviamente riflessa sulla velocità di circolazione dei titoli che è mediamente diminuita rispetto al pur modesto livello medio dell'anno precedente. In soli due casi il numero delle azioni scambiate nel 1982 rappresenta frazioni di poco superiori al 5% del totale delle azioni costituenti il capitale sociale.

## 2.3. Operazioni sul capitale

Nel corso dell'anno in esame quattordici società, sulle trentotto iscritte nel listino a fine 1982, hanno mandato ad effetto operazioni di aumento del capitale so-

ciale; il numero delle operazioni è pari a quindici, avendo la Banca Subalpina eseguito due aumenti di capitale, il primo dei quali iniziato a fine 1981 (tavola I/14).

Tutte le operazioni sono state realizzate con emissione di nuove azioni e, in due casi (Credito Commerciale e Unione Subalpina di Assicurazioni), anche mediante aumento del valore nominale dei titoli già in circolazione. (L'Unione Subalpina di Assicurazioni ha inoltre operato un frazionamento azionario, mentre ha proceduto ad un raggruppamento il Creditwest).

Tredici operazioni sono state effettuate da aziende bancarie, una da società assicurativa e una da società del comparto *diverse*. Sotto il profilo delle modalità di attuazione, invece, undici operazioni sono state realizzate in forma mista, tre esclusivamente a pagamento e una esclusivamente in linea gratuita.

Tra le operazioni eseguite da aziende bancarie costituite in forma di cooperativa a responsabilità limitata, quelle relative alla Banca Popolare di Luino e Varese ed alla Banca Popolare di Milano sono state strutturate in forma di facoltà accordata ai soci di sottoscrivere nuove azioni in via ordinaria, al prezzo fissato dal consiglio di amministrazione sulla base dell'ultimo bilancio approvato.

Il volume globale delle operazioni relative al 1982 ha risentito del ridimensionamento dei corsi azionari registrato dal mercato. L'ammontare complessivo degli aumenti è infatti risultato pari a 63,6 miliardi di lire (di cui 40,9 a pagamento e 22,7 in linea gratuita), contro i 137,7 miliardi dell'anno precedente (di cui 107,2 a pagamento e 30,5 in forma gratuita).

I mezzi liquidi complessivamente raccolti dalle tredici società che hanno effettuato operazioni a pagamento ammontano a 401 miliardi di lire essendo stati richiesti sovrapprezzi di emissione per 369,1 miliardi e cioè, mediamente, 8.800 lire di sovrapprezzo per ogni 1000 lire di aumento a pagamento. Il 50% dei mezzi raccolti si ricollega agli aumenti mandati ad effetto dalla Banca Popolare di Bergamo e dalla Banca Popolare di Milano.

## Capitolo II

### SVILUPPO E CONTROLLO DEL MERCATO

#### 1. Ammissioni a quotazione

##### 1.1. Nuove società ammesse in borsa e al mercato ristretto

La ripresa di interessamento delle società per la quotazione in borsa, riscontrata a partire dal 1981 con le prime nuove ammissioni su domanda dall'entrata in vigore della l. 7 giugno 1974, n. 216, ha trovato conferma nel corso del 1982. In tale anno, infatti, sono stati iscritti nel listino di borsa i titoli di dieci nuove società (Vincenzo Zucchi, Euromobiliare, Eliolona, Finanziaria Centro Nord, Banco Ambrosiano — la quotazione di quest'ultimo titolo è stata tuttavia revocata a decorrere dal 10 agosto —, Banca Cattolica del Veneto, Cantieri Metallurgici Italiani, Italjolly-Compagnia Italiana Jolly Hotels, Perugia e Boero Bartolomeo), mentre altre due società (Finanziaria di Sviluppo-Fidis e Raffineria Olii Lubrificanti-Rol) sono state ammesse nel primo scorcio del 1983 (tavola II/1).

La consistenza numerica delle citate nuove ammissioni rappresenta un notevole contributo all'ampliamento del nostro mercato, anche se si rimane ovviamente lontani dalla configurazione di un listino paragonabile a quella dei paesi dotati di un mercato mobiliare maggiormente evoluto.

L'allargamento del listino ha interessato principalmente la borsa valori di Milano dove sono stati ammessi a quotazione i titoli Zucchi, Euromobiliare, Eliolona, Banco Ambrosiano, Banca Cattolica del Veneto, Cantieri Metallurgici Italiani, Jollyhotels, Perugia, Boero, Fidis e Rol.

Tre dei menzionati titoli, oltre che a Milano, sono stati ammessi a quotazione anche su altre piazze borsistiche: Perugia a Roma, Boero a Genova e Fidis a Genova, Roma e Torino.

Le azioni Finanziaria Centro Nord sono state quotate esclusivamente presso la borsa di Firenze.

Le società di nuova ammissione — rientranti in sei casi nel comparto *industriale*, in tre in quello *finanziario*, in due in quello *bancario* e in un caso nel comparto *diversi* — hanno significato l'accesso in borsa di circa ottantasettemila azionisti (escluso dal computo l'azionariato del Banco Ambrosiano).

Delle nuove società ammesse, tre (Banca Cattolica del Veneto, Banco Ambrosiano e Rol) erano in precedenza quotate al mercato ristretto.

Nel corso del 1982 anche il listino di questo mercato si è arricchito con l'immissione dei titoli delle società Zerowatt e Unione Chimica Europea (quotati a Milano) e Banca Tiburtina di Credito e Servizi (a Milano e Roma) (tavola II/1), con un corrispondente apporto di azionisti pari in complesso a circa cinquemilacinquecento.

Va tuttavia sottolineato che le nuove ammissioni al ristretto non hanno prodotto alcuna sostanziale modifica della struttura del listino, la cui componente non bancaria rappresenta a fine 1982 appena il 30% del numero complessivo delle società iscritte e meno del 14% del capitale sociale complessivamente quotato.

Le menzionate nuove ammissioni ai mercati regolamentati, tenuto anche conto delle cancellazioni disposte nell'anno, hanno portato a fine 1982 a centottantatre il numero delle società iscritte nel listino di borsa e a trentotto il numero di quelle quotate al ristretto (rispettivamente centottantaquattro e trentasette a tutto marzo 1983).

L'avvio della negoziazione in borsa o al mercato ristretto dei nuovi titoli ammessi è stato preceduto dalla pubblicazione sulla stampa quotidiana di un prospetto con il quale, su richiesta della Commissione, le società interessate hanno fornito per l'informazione del pubblico una serie articolata di dati e notizie, la cui esattezza e completezza è stata supportata da formale assunzione di responsabilità dei rispettivi consigli di amministrazione.

Il prospetto relativo alle società quotande in borsa è stato modellato sullo schema prescritto per l'ammissione al mercato ristretto (7), integrato con gli ulteriori elementi informativi ritenuti necessari dalla Commissione. Ciò in attesa della definizione di una disciplina specifica per l'ammissione dei titoli alla quotazione di borsa e nelle more del recepimento nella legislazione italiana della direttiva C.E.E. n. 390 del 17 marzo 1980 concernente il «coordinamento delle condizioni di redazione, controllo e diffusione del prospetto da pubblicare per l'ammissione di valori mobiliari alla quotazione ufficiale di una borsa valori».

Per i titoli quotandi in borsa la pubblicazione del prospetto informativo è stata altresì accompagnata, su richiesta della Commissione, dalla contestuale messa a disposizione del pubblico di apposito fascicolo a stampa contenente più ampie e dettagliate informazioni sulla società emittente.

## 1.2. Altre ammissioni

Gli ulteriori provvedimenti di ammissione in borsa adottati nel corso 1982 hanno riguardato titoli azionari ed obbligazionari di società già quotate (tavola II/1).

Della società Arnoldo Mondadori Editore, che aveva in quotazione alla borsa di Milano il solo titolo privilegiato, sono state iscritte nel listino, presso la stessa

---

(7) Delibera n. 283 del 24 ottobre 1977 adottata in base all'art. 6, sesto comma del «regolamento per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle borse valori», emanato dalla stessa Commissione, con delibera n. 233 del 24 giugno 1977, ex art. 1, primo comma della l. 23 febbraio 1977 n. 49.

piazza borsistica, le azioni ordinarie delle quali era stata in precedenza realizzata adeguata diffusione tra il pubblico.

I provvedimenti di ammissione di diritto alla quotazione in borsa hanno riguardato le azioni di risparmio emesse dalle società Generale Industrie Metallurgiche-Gim, Società Metallurgica Italiana-Smi, Gemina, Pierrel e Premuda (in sede di aumento del capitale sociale) e dalle società Cartiere Burgo, Unicem, Manifattura Lane Gaetano Marzotto e Figli e Sip (in sede di conversione di obbligazioni convertibili nei primi due casi e, rispettivamente, di azioni privilegiate e azioni ordinarie negli altri due).

Separate linee di quotazione sono state invece istituite per le azioni Calzaturificio di Varese ord., Terme Demaniali di Acqui ord., Cigahotels ord., e Smi ord., emesse con godimento diverso da quello dei titoli della stessa categoria già in circolazione, nonché per le obbligazioni Mediobanca-Fidis recanti la stampigliatura «obbligazioni optate». (Anche nel caso della Perugina — società di nuova ammissione in borsa — per la quotazione dei relativi titoli si è dovuto fare ricorso all'istituzione di separate linee di quotazione presentando gli stessi due diversi godimenti).

Nel corso dell'anno sono state infine adottate ventitre delibere per l'ammissione in borsa dei titoli relativi a prestiti obbligazionari ordinari (emessi dalle società Interbanca, Efibanca, Fiat e Olivetti), convertibili (emessi dalle società Cartiere Burgo, Caffaro, Mediobanca, La Milano Centrale, Fiscambi, Unicem, Sermide, Fabbrica Italiana Magneti Marelli, Gilardini, Siossigeno, Agricola Finanziaria, Pirelli, Saiag, Cir - Compagnie Industriali Riunite, Ilssa-Viola, Cogefar-Costruzioni Generali e Fisac), ovvero parzialmente convertibili (emesso dalla Mediobanca).

Relativamente al mercato ristretto, con provvedimento del 26 marzo sono state ammesse a quotazione sulla piazza di Milano le azioni Italiana Incendio, Vita e Rischi Diversi derivanti dalla unificazione dei titoli Italiana Vita e Italiana Incendio e Rischi Diversi, già quotati sulla stessa piazza.

## **2. Interventi sulla quotazione dei titoli e sulle garanzie contrattuali prescritte con delibera n. 929.**

Come ampiamente illustrato nella precedente relazione annuale, le vicende che caratterizzarono il mercato borsistico nel periodo giugno-luglio 1981 indussero la Consob ad adottare misure di portata generale che hanno interessato la totalità dei titoli quotati: e cioè la limitazione al solo contante della negoziazione dei titoli azionari ed obbligazionari presso tutte le borse valori (delibera urgente del 16 giugno 1981 adottata dal presidente ai sensi dell'art. 7, secondo comma del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138) e, successivamente, il ripristino della operatività a termine del mercato con contestuale prescrizione in via permanente di un sistema di garanzie per i contratti di compravendita, di riporto e a premio (delibera n. 929 del 3 luglio 1981) (8).

Nessun provvedimento di carattere generale è stato invece assunto nel corso del 1982, durante il quale gli interventi sulla quotazione dei titoli e sulle prescritte garanzie contrattuali hanno interessato esclusivamente singoli titoli.

(8) Vedi nota (3) pag. 14.

*2.1. Provvedimenti di sospensione della quotazione e di integrazione delle garanzie contrattuali.*

Nell'anno in esame sono stati adottati sei provvedimenti di sospensione della quotazione riguardanti i titoli delle società Bastogi-Irbs, Graziano, Ferrovie Torino-Nord, Banco Ambrosiano (questi ultimi successivamente cancellati dal listino), Cartiere Italiane Riunite e Sermide, mentre in quattro casi, concernenti i titoli delle citate società Bastogi-Irbs e Sermide nonché le azioni delle società Navigazione Alta Italia e Acquedotto Nicolay, è stata disposta un'integrazione delle garanzie contrattuali prescritte in via generale con la richiamata delibera n. 929 (tavola II/1).

Nessun provvedimento di sospensione è stato assunto in relazione a titoli quotati al mercato ristretto.

La sospensione temporanea della negoziazione delle azioni Bastogi-Irbs è stata disposta con provvedimento urgente del 6 gennaio (approvato dalla Commissione il successivo giorno 11) (9), al fine di prevenire possibili turbative del mercato in conseguenza dell'avvenuta diffusione di un comunicato del Comitato degli agenti di cambio di Milano, riportante notizie relative a programmandi interventi sul capitale della Società a fronte di imprecisate perdite emergenti.

Successivamente, a seguito dell'emanazione di un comunicato stampa con il quale la Bastogi-Irbs ha reso noti elementi informativi in ordine alla propria situazione patrimoniale ed ai programmi di intervento sul capitale, con delibera urgente del 13 gennaio (approvata il 18 successivo) è stata ripristinata la negoziazione a termine dei relativi titoli e, a fini cautelativi, sono state contestualmente elevate al 100% le percentuali di deposito in contanti stabilite in via generale dalla delibera n. 929.

Il provvedimento urgente di sospensione della quotazione delle azioni Graziano, adottato in data 21 aprile (e approvato il giorno seguente), si ricollega al prolungato andamento negativo della quotazione del titolo in presenza di una difficile situazione gestionale e finanziaria della Società.

La sospensione temporanea della negoziazione delle azioni Ferrovie Torino-Nord è stata disposta con delibera urgente del 19 maggio (approvata il giorno successivo) in relazione alla situazione gestionale e patrimoniale venutasi a determinare nella Società.

Nel caso del Banco Ambrosiano la sospensione temporanea della quotazione dei relativi titoli a far tempo dal 18 giugno è stata disposta con provvedimento urgente del 17 dello stesso mese (approvato il successivo giorno 22) in conseguenza della richiesta di scioglimento degli organi amministrativi dell'Istituto deliberata lo stesso giorno 17, ai sensi dell'art. 57, primo comma, lett. c) della legge bancaria, dal consiglio di amministrazione del Banco.

La sospensione della contrattazione delle azioni Cartiere Italiane Riunite è stata disposta con delibera urgente del 30 settembre (approvata il successivo 5 ottobre), avendo l'assemblea straordinaria della Società conferito al consiglio di amministrazione il potere di richiedere l'ammissione della Società stessa alla procedura di amministrazione controllata.

---

(9) *Ex art. 7, secondo comma del d.p.r. n. 138.*

Alla grave situazione economico-patrimoniale della Società, tale da richiedere la convocazione dell'assemblea straordinaria per deliberare ai sensi dell'art. 2447 c.c., e alla caduta del corso, del titolo, si ricollega la sospensione della negoziazione delle azioni Sermide disposta con provvedimento urgente del 26 ottobre (approvato il giorno successivo); l'operatività del provvedimento è stata differita al 2 novembre, nell'intento di garantire agli azionisti della Sermide margini di tempo utili per assumere le scelte più opportune. Contestualmente, per il periodo compreso tra il 26 ottobre e il 2 novembre, sono state elevate al 100% le percentuali di deposito in contanti stabilite in via generale dalla delibera n. 929.

Relativamente alla società Navigazione Alta Italia, il provvedimento adottato in data 22 giugno, con il quale sono state elevate al 100% le sopra richiamate percentuali di deposito in contanti, è conseguito al negativo andamento della quotazione del titolo e ad una situazione economico-patrimoniale tale da comportare la convocazione dell'assemblea straordinaria ai sensi dell'art. 2446 c.c. per proporre alla stessa la riduzione del capitale.

Con delibera del 4 novembre, analogo provvedimento è stato adottato per le azioni Acquedotto Nicolay, tenuto conto dell'andamento gestionale e della difficile situazione economico-patrimoniale della Società.

## *2.2. Provvedimenti di revoca della quotazione*

Le cancellazioni dal listino disposte nel corso del 1982 hanno riguardato in tre casi titoli quotati in borsa (Chiari & Forti, Marzotto e Banco Ambrosiano) e in quattro casi titoli quotati al mercato ristretto (Italiana Vita, Italiana Incendio e Rischii Diversi, Banca Cattolica del Veneto e Banco Ambrosiano (tavola II/1).

La revoca della quotazione del titolo Chiari & Forti si ricollega all'offerta pubblica di acquisto di azioni della Società effettuata sul finire del 1981 dall'Euro-mobiliare, per conto della società Quaker Oats già detentrica dell'80% del capitale Chiari & Forti. Avendo la Quaker Oats accentrato, ad operazione ultimata, oltre il 97% del capitale Chiari & Forti e risultando il residuo capitale inadeguato ad alimentare un sufficiente mercato, con delibera del 1° aprile avente effetto dal successivo giorno 16 la Commissione ha revocato la quotazione del titolo in adesione peraltro alla richiesta in tal senso avanzata dalla stessa Chiari & Forti.

Nel caso della Marzotto il provvedimento di cancellazione, adottato in data 25 maggio con effetto dal 31 dello stesso mese, ha riguardato le sole azioni privilegiate. La revoca è stata disposta su richiesta di parte, avendo l'assemblea straordinaria della Società deliberato in data 16 aprile la conversione in azioni di risparmio di tutte le azioni privilegiate in circolazione.

La cancellazione dal listino delle azioni Banco Ambrosiano, già sospese dalla quotazione a decorrere dal 18 giugno, è stata disposta con delibera del 9 agosto avente effetto dal 10 successivo, a seguito dell'emanazione del provvedimento del Ministro del tesoro con il quale, in data 6 agosto, è stata decretata la liquidazione coatta amministrativa del Banco.

Con riferimento al mercato ristretto le revocazioni disposte rivestono tutte carattere strumentale ricollegandosi, nel caso delle società Italiana Vita e Italiana Incen-

dio e Rischi Diversi, alla contestuale ammissione allo stesso mercato del nuovo titolo unificato Italiana Incendio, Vita e Rischi Diversi (delibera del 26 marzo avente effetto dal 31 dello stesso mese) e, nel caso delle società Banca Cattolica del Veneto e Banco Ambrosiano, alla contestuale ammissione in borsa dei relativi titoli (provvedimenti del 4 maggio aventi effetto dal successivo giorno 5).

### 3. Attività di indirizzo e provvedimenti vari

Dal quotidiano contatto col mercato, derivante dall'attività di controllo e vigilanza che la Consob è istituzionalmente chiamata a svolgere, è emersa una serie di inconvenienti che si presentano in occasione dell'attuazione di determinate operazioni riguardanti titoli quotati e che incidono negativamente sull'ordinato funzionamento del mercato.

Al fine di rimuovere gli inconvenienti individuati e di indirizzare e uniformare le prassi seguite in materia dalle società quotate, con comunicazione n. 82/00720 del 22 gennaio, la Commissione ha rivolto a queste ultime le seguenti raccomandazioni:

a) Con riferimento ai ritardi nella consegna dei certificati azionari dopo la chiusura della sottoscrizione degli aumenti di capitale — ritardi che intralciano l'ordinata circolazione dei titoli — si è rivolto invito ad assumere per tempo tutte le iniziative ritenute necessarie affinché la consegna dei certificati agli aventi diritto avvenga entro e non oltre quarantacinque giorni dalla data di chiusura della sottoscrizione.

b) In merito alla prassi societaria consistente nella emissione di azioni aventi godimento diverso da quello dei titoli della stessa categoria già in circolazione — prassi che comporta la necessità di istituire per tali azioni separate linee di quotazione da mantenere fino all'unificazione del godimento — si è raccomandato di evitare, per quanto possibile, il ricorso alla prassi in questione o, comunque, di inoltrare con tempestività alla Consob istanza di ammissione a quotazione separata per i titoli emessi con godimento differenziato. Identica raccomandazione è stata rivolta anche con riferimento al caso in cui le azioni con godimento differenziato siano rappresentate da certificati provvisori.

c) Al fine di consentire che l'ammissione di diritto alla quotazione delle azioni di risparmio di nuova emissione venga deliberata nel più breve tempo possibile, è stato raccomandato di inoltrare con sollecitudine alla Consob una dichiarazione attestante l'avvenuta consegna dei titoli emessi agli aventi diritto, insieme con un fac-simile degli stessi.

d) Con riguardo all'ipotesi di furto o smarrimento di quantità rilevanti di certificati azionari durante il periodo in cui gli stessi si trovino presso la società o le casse incaricate per l'esecuzione di operazioni di sostituzione o di nuova emissione, si è rivolto invito a procedere con tempestività ad adeguate forme di pubblicità a mezzo stampa specializzata al fine di informare gli operatori dell'esistenza di certificati di provenienza illegittima.



Nella circostanza, peraltro, in relazione ai tempi di attuazione delle procedure di frazionamento di titoli provenienti dalla Stanza di compensazione, la Commissione ha ritenuto di richiamare l'attenzione delle società quotate sull'esigenza di un rigoroso rispetto del termine di dieci giorni (decorrente dal ritiro dalla Stanza dei titoli da frazionare) entro cui i titoli frazionati devono essere consegnati agli aventi diritto (art. 15, ultimo comma del r.d. 29 marzo 1942, n. 239).

Nel corso del 1982 la Commissione ha avuto con gli Organi preposti al mercato in sede locale consultazioni ed incontri che hanno avuto per oggetto sia questioni specifiche sia temi di portata generale. Argomenti di natura particolare e problematiche afferenti la riforma del mercato sono stati altresì esaminati con il Consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio.

Nell'ambito dell'attività rivolta istituzionalmente al mercato rientra una serie di provvedimenti attinenti all'organizzazione e al funzionamento dello stesso.

Un primo gruppo di questi provvedimenti, avente carattere ricorrente, concerne la definizione del calendario di borsa per l'anno 1983 e la designazione per lo stesso anno dei membri delle Deputazioni (delibere adottate entrambe il 17 novembre); come pure l'approvazione della nomina dei rappresentanti alle grida degli agenti di cambio (trentotto provvedimenti nell'anno). Alla nomina dei componenti i Comitati dei mercati ristretti per il biennio 1983-84 si è invece provveduto nei primi giorni del 1983.

In data 6 gennaio la Commissione ha ripristinato l'ufficialità dei prezzi pubblicati nel listino della borsa valori di Trieste (la non ufficialità era stata dichiarata nel dicembre 1977), a seguito della nomina presso quella borsa di un secondo agente di cambio che ha consentito di ristabilire la regolare operatività alle grida.

Con provvedimenti adottati rispettivamente il 18 gennaio e il 1° aprile la Commissione ha delegato ai Comitati direttivi degli agenti di cambio l'attribuzione a cancellare dal listino i titoli relativi a prestiti obbligazionari, ad avvenuto rimborso o conversione degli stessi, nonché le azioni a godimento differenziato oggetto di separata linea di quotazione, ad avvenuta unificazione del godimento.

Con rispettive delibere del 25 maggio e del 14 luglio sono state ammesse nei recinti riservati di borsa le società commissionarie Intermobiliare (a Torino) e Sordano (a Firenze), mentre sono state respinte le istanze di ammissione presentate da tre commissionarie che non disponevano dei necessari requisiti. Relativamente a quattro società commissionarie già ammesse si è invece provveduto ad approvare la sostituzione del rappresentante autorizzato a frequentare i recinti riservati.

In relazione a problematiche emerse in sede di applicazione della delibera n. 929, con circolare n. 82/00374 del 14 gennaio la Commissione ha fornito precisazioni e chiarimenti, aggiuntivi rispetto a quelli contenuti nell'apposita circolare esplicativa diramata il 14 luglio 1981.

#### **4. Attività ispettiva, funzioni giurisdizionali e contenzioso.**

##### **4.1. Ispezioni**

Rispetto agli anni precedenti, nel corso del 1982 l'attività ispettiva e di controllo volta all'accertamento del regolare funzionamento del mercato si è tradotta in

un maggior numero di interventi, originati essenzialmente dall'esigenza di verificare — presso agenti di cambio, commissionari ammessi nei recinti di borsa e aziende ed istituti di credito — la corretta applicazione delle disposizioni contenute nella delibera n. 929 del 3 luglio 1981 (10).

Nell'anno in esame, infatti, gli accertamenti di questo tipo sono risultati venticinque ed hanno riguardato in dieci casi agenti di cambio, in cinque casi commissionari di borsa e nei rimanenti dieci casi aziende ed istituti di credito.

Le risultanze dei predetti accertamenti sono al vaglio della Commissione.

Un'indagine volta a conoscere i nominativi dei committenti gli ordini di acquisto e di vendita relativi ad un titolo quotato in borsa che aveva fatto registrare un anomalo incremento degli scambi, è stata effettuata nel mese di agosto. L'esito degli accertamenti non ha comportato specifici interventi da parte della Commissione.

Altre indagini, infine, sono state disposte allo scopo di accertare la consistenza e la frequenza degli scambi relativi ai titoli di due aziende di credito suscettibili di eventuale quotazione d'ufficio.

Oltre che intermediari ed operatori di borsa, l'attività ispettiva svolta nell'anno ha altresì interessato una società con azioni quotate in borsa.

Nell'ambito dei poteri ad essa attribuiti dalla legge n. 216, con provvedimento adottato in data 15 luglio, la Commissione ha infatti disposto un'ispezione presso gli uffici amministrativi centrali e periferici del Banco Ambrosiano e delle sue controllate e collegate, dandone contestuale comunicazione alla Banca d'Italia ai sensi del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 138.

L'ispezione — per l'espletamento della quale è stato costituito apposito comitato ispettivo presieduto dallo stesso presidente della Consob — è stata decisa allo scopo:

a) di controllare ed accertare l'esattezza dei dati e delle notizie comunicati alla Consob dagli amministratori del Banco e pubblicati nel prospetto informativo redatto dalla società ai fini dell'ammissione in borsa delle proprie azioni;

b) di accertare la regolarità e i modi di finanziamento delle operazioni di negoziazione relative ai titoli del Banco, nonché l'effettivo assetto societario del Gruppo;

c) di tutelare il pubblico risparmio in relazione ad eventuali operazioni di riorganizzare e ristrutturazione del Gruppo.

Le operazioni ispettive si sono chiuse l'8 agosto a seguito dell'intervenuto decreto ministeriale di messa in liquidazione coatta amministrativa del Banco Ambrosiano.

Copia della relazione conclusiva su dette operazioni, presentata dal comitato ispettivo alla Commissione in data 2 settembre, è stata il 17 novembre trasmessa al pretore di Roma avendone questi formulato richiesta in relazione all'esposto sui rapporti Banca d'Italia-Banco Ambrosiano-Consob relativi al periodo aprile 1981-agosto 1982, allo stesso in precedenza (10 agosto) inoltrato dalla Commissione.

---

(10) Vedi nota (3) pag. 14.

#### *4.2. Funzioni giurisdizionali*

Nel novembre 1981 la Deputazione della borsa valori di Trieste ha deliberato, ai sensi dell'art. 9 della l. 20 marzo 1913, n. 272, l'esclusione a tempo indeterminato dai locali di borsa di un frequentatore per il quale la locale Commissione per il listino aveva segnalato lo stato di insolvenza.

Avverso tale provvedimento l'interessato ha proposto ricorso alla Consob — cui ai sensi dell'art. 17 del d.p.r. n. 138 è attribuito il potere di decidere i ricorsi contro i provvedimenti adottati dagli Organi locali di borsa a norma dell'art. 1 dello stesso decreto — chiedendo, in via principale, l'annullamento della delibera assunta dalla Deputazione e, in via subordinata, la riduzione della sanzione inflittagli.

Con provvedimento adottato in data 12 ottobre, esercitando per la prima volta le attribuzioni di cui al citato art. 17, la Commissione ha deciso di accogliere la richiesta subordinata del ricorrente e di sostituire la sanzione dell'esclusione a tempo indeterminato dai locali di borsa con la sanzione dell'esclusione fino alla data della decisione del ricorso.

#### *4.3. Contenzioso.*

Nel corso del 1982 non è insorto alcun contenzioso.

Sono ancora da definire i procedimenti menzionati nel capitolo VI, paragrafo 4. della precedente relazione annuale (ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio e atto di citazione innanzi al Tribunale di Vigevano avverso le delibere urgenti n. 4 e n. 5 adottate dal presidente della Consob rispettivamente il 16 e il 17 giugno 1981 e avverso la delibera n. 929 del 3 luglio 1981).

## Capitolo III

## INFORMAZIONE SOCIETARIA

**1. Prescrizione della redazione del bilancio consolidato ex art. 1/3, primo comma, lett. a) della legge n. 216.**

La legge n. 216, all'art. 1/3, primo comma, lett. a), conferisce alla Consob il potere di prescrivere alle società con azioni quotate in borsa e agli enti aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali i cui titoli sono quotati in borsa la redazione di bilanci consolidati di gruppo, anche per settori omogenei; e, in virtù del richiamo all'art. 1/3 contenuto nell'art. 1/19 della stessa legge, tale potere è esteso — ancorché non abbiano titoli quotati in borsa — alle società e agli enti finanziari iscritti nell'Albo tenuto dalla Banca d'Italia nonché alle società ed agli enti finanziari, non iscritti nell'Albo, che abbiano un patrimonio netto superiore a dieci miliardi di lire e di fatto svolgano quali attività esclusive o principali l'assunzione di partecipazioni in altre società, la compravendita, il possesso, la gestione o il collocamento di titoli pubblici o privati.

Per l'evidente flessibilità del meccanismo che si basa sull'intervento discrezionale della Consob, la soluzione adottata dal legislatore risulta particolarmente appropriata ad una introduzione graduale, anche nel nostro paese, di quell'indispensabile strumento informativo che il bilancio consolidato costituisce in una realtà che evolve in direzione di una crescente diffusione di grosse concentrazioni societarie.

Nei primi anni successivi alla sua istituzione la Commissione ha ritenuto non praticabile l'esercizio del menzionato potere.

Successivamente, con l'avvio del sistema della certificazione obbligatoria dei bilanci, nell'indirizzare e uniformare preventivamente la prassi che si andava instaurando in materia di conferimenti di incarico in relazione alla prima scadenza prevista dall'art. 19 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136, la Commissione, con comunicazione n. 02139 del 7 marzo 1981 (11), ha tra l'altro fissato il principio — pienamente accolto dai soggetti interessati — secondo cui la revisione e certificazione del bilancio di una società finanziaria o *holding* (ovvero anche di una società non finanziaria che comunque detenga partecipazioni significative in altre società) «comporta

(11) Vedi cap. IV, paragr. 2., pag. 46

necessariamente la revisione contabile dei bilanci delle società controllate nell'estensione richiesta dalla loro importanza relativa rispetto al gruppo».

Nella circostanza, in armonia con l'enunciazione del principio sopra richiamato, la Commissione ha anche ritenuto opportuno preannunciare l'intento di avvalersi del potere di prescrivere la redazione di bilanci consolidati di gruppo.

A distanza di circa un anno dalla comunicazione in precedenza citata, con provvedimento adottato in data 4 febbraio, la Commissione ha per la prima volta esercitato il potere attribuitole dall'art. 1/3, primo comma, lett. a) prescrivendo alla società Alitalia la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 1981, da pubblicare in occasione dell'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio d'esercizio, tenuto conto che la Società presentava intrinsecamente caratteristiche tali da consentire la predisposizione e la certificazione del bilancio consolidato di gruppo.

A questa prima iniziativa è seguita, il successivo 5 maggio, la prescrizione, con riferimento all'esercizio 1983, del medesimo obbligo al Banco Ambrosiano, essendosi ritenuto che una corretta informazione del pubblico sulla situazione economico-patrimoniale della Società non potesse prescindere dalla redazione e pubblicazione del bilancio consolidato. La prescrizione è intervenuta lo stesso giorno della prima quotazione in borsa delle azioni del Banco (12).

L'intervento più incisivo in materia è stato tuttavia realizzato in chiusura dell'anno, con l'introduzione in maniera corposa nell'ordinamento italiano dell'istituto del bilancio consolidato, la cui pratica era in precedenza seguita, su base volontaria, soltanto da alcuni gruppi societari.

Con provvedimenti del 2 novembre e del 2 e 21 dicembre (13) la Commissione ha infatti prescritto a ottantanove (14) società con azioni quotate in borsa l'obbligo

---

(12) La quotazione delle azioni Banco Ambrosiano è stata revocata a decorrere dal 10 agosto 1982 (vedi cap. II, par. 2.2., pag. 25).

(13) I provvedimenti adottati in data 2 novembre concernono le seguenti quarantasette società: Accaierie e Ferriere Lombarde Falck, Alivar, Arnoldo Mondadori Editore, Assicurazioni Generali, Bastogi-Irbs, Beni Immobili Italia, Brioschi Finanziaria, Broggi Izar, Buton, Cantieri Metallurgici Italiani, Centenari e Zinelli, Cigahotels, Cir, Coge, Compagnia di Assicurazione di Milano, Cotonificio Cantoni, Eliolona, Eternit, Euromobiliare, Farmitalia Carlo Erba, Fiat, Finanziaria Ernesto Breda, Finnare, Finsider, Franco Tosi, Ibp, Invest, Italcementi, Italmobiliare, Italsider, Linificio e Canapificio Nazionale, Montedison, Olivetti, Pacchetti, Ras, Riva Finanziaria, Schiapparelli 1824, Sme, Smi, Snia Viscosa, Società Generale Immobiliare-Sogene, Società Italiana per il Gas, Stet, Toro Assicurazioni, Unicem, Wabco Westinghouse, Worthington.

Il provvedimento adottato in data 2 dicembre concerne la società Alitalia.

I provvedimenti adottati in data 21 dicembre concernono le sotto indicate quarantuno società: Agricola Finanziaria, Ausonia Assicurazioni, Birra Wührer, Boero Bartolomeo, Bonifiche Siele Finanziaria, Borgosesia, Cogefar Costruzioni Generali, Compagnia Latina di Assicurazioni, Dalmine, De Angeli Frua, Eridania Zuccherifici Nazionali, Eurogest, Finanziaria Centro Nord, Generalfin, Gerolmich, Fornara, Gilardini, Gruppo Lepetit, Ifil, Istituto Farmacologico Seron, Italcable, La Milano Centrale, Magneti Marelli, Marzotto, Mittel, Pierrel, Rejna, Saffa, Saiag, Sarom Finanziaria, Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili-Torino, Società Nazionale di Partecipazioni Finanziarie, Società per Risanamento di Napoli, Standa, Tecnomasio Italiano Brown Boveri, Terni Società per l'Industria e l'Elettricità, Trenno, Tripcovich, Vianini, Vincenzo Zucchi, Ifi.

(14) È inclusa la società Alitalia nei cui confronti si è reso necessario disporre l'obbligo di redigere il bilancio consolidato a decorrere dall'esercizio 1982, tenuto conto che la precedente analogha prescrizione di cui alla delibera del 4 febbraio operava limitatamente all'esercizio 1981.

di redigere il bilancio consolidato di gruppo per settori omogenei — a decorrere dal primo esercizio la cui data di chiusura è successiva a quella del rispettivo provvedimento — secondo criteri e principi di consolidamento e di certificazione da sottoporre preventivamente alla Commissione.

Contestualmente, ai sensi dell'art. 1/3, primo comma, lett. *b)*, è stato anche prescritto l'obbligo di pubblicare il consolidato secondo modalità e termini da stabilirsi da parte della Commissione sentiti gli amministratori delle società interessate, mentre, a norma dell'art. 1/3, primo comma, lett. *c)*, si è richiesto che il documento in questione venga trasmesso alla Consob, per il primo esercizio cui si applicano le disposizioni in esame, nel termine di dieci mesi dalla data di chiusura dello stesso e, per gli esercizi successivi, nel termine di sei mesi dalla data di chiusura di ciascun esercizio.

Le società destinatarie delle prescrizioni richiamate sono state individuate nell'ambito esclusivo di quelle che avevano già definito il programma di revisione e certificazione ai sensi del d.p.r. n. 136 e che presentavano una struttura tale per cui un bilancio non consolidato appariva scarsamente significativo ai fini di un'effettiva trasparenza societaria. Inoltre, risultando non ancora definita la questione se il tipo di controllo che rileva ai fini dell'individuazione di un gruppo societario, e quindi dell'area del consolidamento, sia esclusivamente quello *di diritto* ovvero anche, e in quale misura, quello *di fatto*, i provvedimenti in parola hanno riguardato unicamente società che detenevano la maggioranza assoluta del capitale — rappresentato da azioni a voto pieno — di altre società e che, peraltro, risultavano in grado di acquisirne i bilanci in vista del consolidamento per settori omogenei.

In considerazione della novità dell'intervento attuato dalla Commissione si rende opportuno chiarire che la mancata previsione nel nostro ordinamento di un obbligo di certificazione con riferimento al bilancio consolidato non sminuisce l'efficacia dell'introduzione in via obbligatoria nella prassi societaria italiana di questo ulteriore strumento informativo.

Infatti, dovendo le società capogruppo, ai fini del conseguimento della certificazione del bilancio d'esercizio, assoggettare necessariamente a revisione completa i bilanci delle più rilevanti controllate, è ragionevole presumere che le stesse non si esimeranno dall'ottenere anche la certificazione del bilancio consolidato. E difatti su questa linea si sono mosse quelle poche società che hanno, su base volontaria, fatto luogo alla pubblicazione di un bilancio consolidato.

Un chiarimento è anche opportuno in ordine alle motivazioni della richiesta, rivolta alle società destinatarie dei provvedimenti in esame, di sottoporre preventivamente alla Consob i criteri e i principi di consolidamento e di certificazione.

Oltre che all'esigenza di valutare se e con quali modalità far rendere pubblici, ai fini di una compiuta informativa del mercato, i principi e i criteri cui i soggetti interessati intendono attenersi, la richiesta in questione risponde alla necessità di assicurare per quanto possibile, e in attesa della definizione del processo di formazione di corretti principi di consolidamento di generale accettazione, l'uniformità dei criteri prescelti, quale presupposto indispensabile per la comparabilità dei documenti redatti dalle diverse società e quindi per un ordinato avvio di questa nuova prassi informativa.

È utile, infine, precisare che l'inclusione nel novero dei destinatari della prescrizione in discorso non solo di società capogruppo ma anche di talune rispettive controllate, parimenti quotate, discende dalla constatazione che queste ultime si configuravano a loro volta come controllanti rispetto ad altre società, costituendo così esse stesse un gruppo societario. Anche per queste capogruppo intermedie si è ritenuto quindi opportuno prescrivere la redazione del consolidato al fine di assicurare una doverosa informativa ai relativi azionisti attuali e potenziali, normalmente differenti dagli azionisti attuali e potenziali della società capogruppo.

## 2. Riunioni assembleari.

Le riunioni assembleari interessando da un lato gli azionisti, direttamente coinvolti nelle vicende aziendali, e dall'altro, sia pure in via mediata, il pubblico dei risparmiatori, potenzialmente interessato all'investimento azionario, costituiscono momento essenziale del sistema informativo societario.

Nella prassi corrente, tuttavia, una pluralità di fattori compromette, com'è noto, la funzione informativa delle assemblee.

La rilevata concentrazione a fine aprile e giugno delle assemblee per l'approvazione del bilancio (per quanto da ricollegare in larga misura ad esigenze di ordine tecnico inerenti alla predisposizione della documentazione contabile di fine esercizio) rende difficoltosa l'efficacia informativa di queste riunioni, ponendosi come elemento di aggravio del già notevole fenomeno dell'assenteismo degli azionisti di per sé diffuso nel nostro paese, non consentendo nel contempo alla stampa specializzata di seguire e valutare con l'accuratezza necessaria gli appuntamenti annuali degli azionisti al fine di contribuire ad un'adeguata informativa del pubblico.

A compromettere la funzione informativa delle riunioni assembleari concorrono poi altri fattori quali la limitata efficacia della pubblicità legale prevista per le relative convocazioni, la ritrosia ancora diffusa tra le società a consentire che analisti finanziari ed esponenti della stampa specializzata presenzino ai lavori assembleari e, infine, le carenze di contenuto dei verbali d'assemblea non di rado ancorati agli elementi minimi previsti dalla legge.

Al fine di valorizzare la funzione informativa dell'assemblea e di acquisire — inseriti nel verbale assembleare o mediante comunicazione separata — una serie di attestazioni e di dati concernenti lo svolgimento della stessa e la composizione dell'azionariato, con circolare del marzo 1981 (15), indirizzata ai soggetti tenuti agli

---

(15) «La Commissione nazionale per le società e la borsa, in vista della ormai prossima stagione assembleare, *raccomanda* a tutte le società e gli enti soggetti agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 1/4 della l. 7 giugno 1974, n. 216:

1) di evitare, in quanto possibile, la concentrazione delle assemblee negli ultimi giorni antecedenti la scadenza del termine previsto dall'art. 2364 c.c. A tale scopo le società e gli enti interessati possono rivolgersi alla Consob-Servizio società indicando la prevista data di convocazione dell'assemblea. Il Servizio società segnalerà le eventuali altre riunioni assembleari già fissate per lo stesso giorno;

2) di integrare la pubblicità dell'avviso di convocazione di assemblea come previsto dall'art. 2366, secondo comma c.c., con la pubblicazione a mezzo stampa quotidiana dell'avviso stesso;

obblighi di comunicazione di cui all'art. 1/4 della l. 7 giugno 1974 n. 216 (16) e già illustrata nella precedente relazione annuale, la Commissione ha rivolto talune raccomandazioni in ordine alla convocazione delle assemblee ed alla presenza nelle stesse della stampa specializzata e di esperti finanziari, nonché specifiche richieste ex art. 1/3, primo comma, lett. c) della legge n. 216.

Con riferimento a queste ultime ed allo scopo di assicurarne un'attuazione uniforme da parte dei destinatari, nei primissimi giorni del 1983 (comunicazione n. 02348 del 13 gennaio) la Commissione ha fornito chiarimenti in ordine a taluni dubbi interpretativi emersi dalla prassi applicativa della menzionata circolare, precisando:

a) che, qualora le attestazioni e i dati richiesti non vengano inseriti nel verbale d'assemblea, all'inoltro degli stessi, mediante documento separato, si provveda entro trenta giorni dalla data della riunione assembleare (per la comunicazione del numero degli azionisti risultanti dal libro soci aggiornato in occasione dell'assem-

*segue nota (15):*

3) di permettere che esperti, analisti finanziari e giornalisti qualificati assistano alla riunione assembleare».

\* \* \*

«La Commissione nazionale per le società e la borsa ai sensi dell'art. 1/3, lett. c) della legge n. 216 *richiede* inoltre alle società ed enti di cui al citato art. 1/3, qualora non vi provvedano direttamente attraverso attestazioni precise contenute nel verbale assembleare:

a) una dichiarazione del legale rappresentante della società che sono stati regolarmente espletati nei confronti della Consob, gli adempimenti informativi di cui all'art. 1/4 della l. 7 giugno 1974, n. 216; nonché che è stata data lettura in assemblea delle eventuali richieste di chiarimenti ed osservazioni espresse dalla Consob;

b) l'indicazione dell'ammontare del capitale sociale, del numero delle azioni in cui è suddiviso, del numero degli azionisti risultanti dal libro soci (aggiornato in occasione dell'assemblea), della percentuale di capitale detenuta dai 10 maggiori azionisti, precisando se esistono sindacati di voto;

c) l'elenco nominativo dei soci che partecipano all'assemblea in proprio o per delega con l'indicazione del numero delle rispettive azioni. Tale elenco potrà anche essere inviato alla Commissione come documento separato, purché contestualmente al verbale e con la dichiarazione del presidente dell'assemblea attestante la veridicità dello stesso. Dal verbale dovranno comunque risultare i nominativi e il numero dei voti espressi dai soci astenuti e di quelli contrari alla deliberazione;

d) la dichiarazione del presidente dell'assemblea che è stata effettuata la verifica della rispondenza delle deleghe alla norma dell'art. 2372 c.c.;

e) la dichiarazione del presidente che ai partecipanti all'assemblea è stato richiesto di far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi degli artt. 1/5 e 1/6 della legge n. 216;

f) il riassunto fedele e obiettivo dei vari interventi, con il nome degli intervenienti, con la riproduzione accurata della risposta ricevuta e le eventuali dichiarazioni a commento;

g) la precisazione dell'ora di inizio e di conclusione della seduta».

\* \* \*

«La Commissione nazionale per le società e la borsa *richiede*, infine, che le copie dei verbali delle assemblee ordinarie e straordinarie da inviare alla Commissione ai sensi dell'art. 1/4, n. 3), della legge n. 216 contengano l'attestazione di conformità all'originale apposta dal notaio qualora l'atto sia pubblico ovvero da un rappresentante legale della società».

(16) Società con azioni quotate in borsa, enti aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali i cui titoli sono quotati in borsa e società ed enti finanziari contemplati nell'art. 1/19 della legge n. 216.



blea è stato invece indicato il termine di novanta giorni dalla data in cui i titoli sono stati depositati per l'intervento in assemblea: art. 5, u.c. della l. 29 dicembre 1962, n. 1745);

b) che la percentuale di capitale detenuta dai dieci maggiori azionisti deve essere evidenziata in maniera analitica in apposito elenco contenente l'indicazione dei nominativi e le rispettive percentuali di possesso;

c) che la dichiarazione concernente i sindacati di voto deve essere resa anche nel caso di inesistenza o mancata conoscenza degli stessi;

d) che, qualora il presidente dell'assemblea ometta di richiedere ai partecipanti di far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto di cui agli artt. 1/5 e 1/6 della legge n. 216, venga data esplicita indicazione delle ragioni che hanno motivato la predetta omissione.

Nella circostanza si è anche chiarito che le società e gli enti finanziari di cui all'art. 1/19 della legge n. 216 devono intendersi esclusi dall'ambito dei destinatari delle richieste contenute nella circolare del 12 marzo 1981.

Come già per l'anno precedente, allo scopo di accertare il grado di rispondenza alle raccomandazioni contenute nella richiamata circolare si è proceduto ad un'indagine limitatamente alla documentazione relativa a centosettantasei assemblee per l'approvazione del bilancio di società quotate in borsa tenutesi nel periodo gennaio-dicembre 1982.

I risultati hanno evidenziato quanto segue:

a) la tendenza a tenere l'assemblea nei giorni immediatamente precedenti i termini previsti dall'art. 2364 c.c. permane largamente diffusa: tra il 26 e il 30 dei mesi di aprile e giugno si sono infatti svolte rispettivamente il 34% e il 17% delle riunioni assembleari (tavola III/1);

b) la prassi di integrare la pubblicità legale della convocazione dell'assemblea con la pubblicazione del relativo avviso sulla stampa quotidiana è stata riscontrata nel 66% dei casi considerati;

c) la presenza in assemblea di esperti, analisti finanziari e giornalisti è stata rilevata nel 30% dei verbali esaminati (non si può escludere, tuttavia, che in taluni casi la presenza dei predetti soggetti non sia stata riportata nei verbali);

Rispetto ai dati emersi dall'analoga indagine sul 1981 (17), si notano una dimensione sostanzialmente invariata del fenomeno della concentrazione assembleare ed un regresso nella prassi della pubblicazione a mezzo stampa degli avvisi di convocazione, mentre risulta lievemente accresciuto il tasso di presenza in assemblea di giornalisti ed esperti finanziari.

\* \* \*

Le riunioni dell'assemblea straordinaria di società quotate tenutesi nel corso del 1982 sono state originate, oltre che da proposte di intervento sul capitale e di

(17) Il campione utilizzato per il 1982 è però non del tutto omogeneo con quello relativo al 1981.

emissioni obbligazionarie anche da proposte di fusione e di modifica dell'oggetto sociale.

Le operazioni di fusione deliberate nell'anno (tavola III/2) hanno riguardato nella quasi totalità dei casi l'incorporazione, da parte di società quotate in borsa, di aziende già interamente controllate.

Circa le modifiche dell'oggetto sociale, l'ampliamento dello stesso deliberato dalla Cir e dalla Pacchetti si ricollega alla ristrutturazione di tali società in forma di *holding*, mentre le società Iniziativa Edilizia e Ipi hanno operato una più puntuale definizione delle rispettive attività sociali. La società Cavarzere ha ampliato l'oggetto sociale al fine di includervi la possibilità di effettuare quale ente intermediario operazioni di credito agrario *ex art. 33*, terzo comma del d.m. 23 gennaio 1928.

### 3. Relazioni semestrali.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni annuali, la prescrizione dell'obbligo, per gli amministratori di società con azioni quotate in borsa, di redigere una relazione sull'andamento del primo semestre dell'esercizio sociale e di trasmettere la stessa al collegio sindacale (art. 2429 *bis* c.c., introdotto dall'art. 1/12 della legge n. 216) e alla Consob (art. 1/4 della legge n. 216) (18), costituisce uno degli elementi innovativi di maggior rilievo del sistema informativo contemplato dalla riforma del diritto societario intervenuta nel 1974.

Con la *semestrale* è stato infatti introdotto anche nell'ordinamento italiano uno strumento di informazione infrannuale — integrativa di quella fornita dai tradizionali documenti contabili di fine esercizio — già da tempo in uso in altri paesi.

Fino al momento del recepimento nella nostra legislazione della direttiva C.E.E. n. 121 del 15 febbraio 1982, concernente le «informazioni periodiche che devono essere pubblicate dalle società le cui azioni sono ammesse alla quotazione ufficiale di una borsa valori», le sole informazioni che tali società sono tenute a rendere rimangono quelle stabilite dal terzo comma dell'art. 2429 *bis* c.c. (la relazione deve illustrare «l'andamento della gestione con particolare riguardo alla produzione, alle vendite e ai servizi collocati, alle spese e ai ricavi»); cioè informazioni di per sé largamente insufficienti — come la prassi ha evidenziato — per la valutazione dell'andamento della gestione societaria, e di portata assai meno ampia rispetto a quella delle informazioni contemplate nella citata direttiva comunitaria. E difatti, in molti casi, le stesse società arricchiscono spontaneamente la relazione semestrale inserendovi — sia pure in maniera disorganica — elementi informativi aggiuntivi rispetto a quelli minimi previsti dalla legge.

Allo scopo di valutare la reale portata informativa delle *semestrali* e, quindi, il ruolo che le stesse di fatto svolgono nell'ambito dell'informazione societaria, è stata effettuata un'analisi delle relazioni pervenute nel 1982, relativamente a centosettantasei società sulle centottantatre iscritte nel listino di borsa a fine anno. E in

---

(18) A norma della delibera n. 214 adottata in data 13 maggio 1977 all'obbligo di redigere una relazione semestrale da trasmettere alla Consob sono tenuti anche gli enti commerciali con titoli quotati in borsa e le società e gli enti finanziari di cui all'art. 1/19 della legge n. 216.

armonia con le analoghe analisi svolte per gli anni precedenti, l'esame della documentazione è stato effettuato con riguardo ai seguenti parametri (tavola III/3):

- a) presenza degli elementi informativi previsti dall'art. 2429 *bis* c.c.;
- b) presenza di raffronti con i dati riportati nella *semestrale* dell'anno precedente;
- c) presenza di informazioni inerenti alla situazione finanziaria;
- d) presenza di elementi previsionali relativi ai risultati dell'intero esercizio.

La verifica della rispondenza delle relazioni semestrali al dettato di legge (indicazione di elementi concernenti la produzione, le vendite, i servizi collocati, le spese e i ricavi) ha evidenziato la mancanza, nel 14% delle relazioni esaminate, di una o più informazioni rientranti nel novero di quelle prescritte (la percentuale rilevata risulta inferiore di un solo punto a quella risultante dall'indagine riferita al 1981) (19).

Circa l'inserimento di dati ed elementi aggiuntivi rispetto a quelli minimi indicati dal codice, l'analisi svolta ha posto in evidenza: 1) che soltanto nel 59% dei casi esaminati i dati riportati nelle *semestrali* vengono raffrontati con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (l'indagine relativa al 1981 aveva fatto rilevare la presenza di tali raffronti nel 46% dei casi); 2) che solo il 45% delle relazioni analizzate contiene informazioni relative alla situazione finanziaria della società (il dato emerso dalla precedente indagine è pari al 42%); 3) che previsioni degli amministratori sull'andamento dell'intero esercizio sono state formulate soltanto nel 35% dei casi (contro il 34% evidenziato dall'indagine relativa all'anno precedente).

Sebbene i dati illustrati mostrino un lieve miglioramento rispetto a quelli emersi dalla precedente indagine, in termini assoluti i dati stessi evidenziano che, nella corrente prassi societaria, il livello qualitativo e quantitativo delle informazioni rese per questa via rimane inadeguato a far assumere alla relazione semestrale il ruolo che questo particolare strumento informativo svolge in altri ordinamenti.

#### **4. Richiesta di comunicazioni periodiche ex art. 1/3, primo comma, lett. c) della legge n. 216 e precisazioni in ordine all'individuazione dei soggetti di cui all'art. 1/19 della stessa legge.**

Oltre che con le specifiche richieste rivolte con la circolare n. 02348 del 12 marzo 1981 alle società e agli enti commerciali aventi titoli quotati in borsa (20), il sistema delle comunicazioni obbligatorie ricorrenti previsto dalla legge n. 216 (21), è stato ulteriormente ampliato dalla Commissione che, con circolare n. 82/00721 del

(19) Il campione utilizzato per il 1982 è però non del tutto omogeneo con quello utilizzato per il 1981.

(20) Vedi nota (15) pag. 33.

(21) Le società con azioni quotate in borsa, gli enti aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali i cui i titoli sono quotati in borsa e le società e gli enti finanziari di cui all'art. 1/19 della legge n. 216 sono tenuti a trasmettere alla Consob:

22 gennaio, ha prescritto alle società con titoli quotati in borsa la comunicazione di informazioni in occasione degli aumenti di capitale e delle variazioni nei primi dieci azionisti e nei rispettivi possessi azionari nonché nella composizione degli organi sociali.

Allo scopo di acquisire un compiuto quadro informativo sulle operazioni di aumento del capitale, a norma dell'art. 1/3, primo comma, lett. c) della citata legge n. 216, è stato richiesto che nell'«apposita relazione» che gli amministratori devono trasmettere alla Consob in allegato alla comunicazione delle proposte concernenti gli aumenti di capitale (22) vengano forniti ragguagli:

a) sulla specifica destinazione e sulle motivazioni di fondo dell'operazione, in rapporto anche alla situazione economico-finanziaria della società proponente;

b) sulle modalità di esecuzione dell'operazione (eventuale esistenza di consorzi, loro composizione e relativi modalità e termini d'intervento, ovvero eventuali altre forme di collocamento previste);

c) sull'andamento delle sottoscrizioni (numero e relativo ammontare delle azioni sottoscritte entro il termine per l'esercizio del diritto d'opzione con l'indicazione della percentuale di opzioni esercitate e numero delle azioni sottoscritte dopo l'espletamento delle procedure di cui al terzo comma dell'art. 2441 c.c.).

Con la stessa circolare, inoltre, al fine di integrare la disposizione contenuta nella precedente circolare del marzo 1981, secondo cui dopo ogni assemblea deve essere data comunicazione alla Consob dei rispettivi possessi azionari dei dieci maggiori azionisti (23), si è richiesto alle società con titoli quotati in borsa di comunicare ogni variazione che intervenga dopo l'ultima comunicazione in tal senso.

Nella circostanza, infine, allo scopo di disporre di un quadro completo e aggiornato della composizione degli organi sociali di amministrazione e controllo, è stato prescritto ai medesimi soggetti di far conoscere con tempestività ogni variazione che intervenga nella composizione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale (con l'esatta qualifica di ogni componente, la data di nomina e quella della cessazione dall'ufficio), nonché nella carica di direttore generale se prevista.

Al sistema delle comunicazioni obbligatorie contemplato dall'art. 1/4, oltre che ai poteri ordinatori di cui all'art. 1/3, primo comma, lett. a), b), e c), la legge n. 216 all'art. 1/19 assoggetta anche, ancorché non abbiano titoli quotati in borsa:

*segue nota (21):*

a) prima della data dell'assemblea che deve discuterli, il bilancio con la documentazione connessa e le proposte che importano modifica dell'atto costitutivo, emissione di obbligazioni e fusioni, corredate di apposita relazione illustrativa;

b) a riunione assembleare avvenuta, il relativo verbale, le deliberazioni adottate e il bilancio approvato;

c) la relazione sull'andamento del primo semestre dell'esercizio;

d) la deliberazione di distribuzione di acconti-dividendo.

(22) Vedi art. 1/4, primo comma, n. 2) della legge n. 216.

(23) Vedi nota (15) pag. 33.

a) le società e gli enti finanziari iscritti nell'Albo previsto dagli artt. 154 e 155 del d.p.r. 29 gennaio 1958, n. 645;

b) le società e gli enti finanziari che, pur non essendo iscritti nell'Albo, hanno un ammontare complessivo del capitale versato e delle riserve, risultante dal bilancio, superiore a dieci miliardi di lire e che di fatto svolgono quali attività esclusive o principali l'assunzione di partecipazioni in altre società, la compravendita, il possesso, la gestione o il collocamento di titoli pubblici o privati.

Mentre nessuna difficoltà si è presentata per l'individuazione dei soggetti di cui al punto a) costituendo l'iscrizione nell'Albo elemento oggettivo di facile riscontro, perplessità e dubbi interpretativi sono sorti circa l'individuazione dei soggetti indicati al punto b).

Al fine di assicurare una univoca interpretazione del citato art. 1/19 in vista di un'uniforme osservanza degli obblighi di comunicazione ivi richiamati, con circolare n. 82/06110 del 6 maggio, la Commissione ha precisato i criteri da prendere in considerazione per l'individuazione delle società e degli enti di cui al punto b), sia con riferimento al computo dell'«ammontare complessivo del capitale versato e delle riserve risultante dal bilancio», sia in ordine alla valutazione se, nei casi di esercizio non esclusivo delle attività finanziarie indicate nella norma, le attività stesse si configurino o meno come «attività principali».

## 5. Offerte pubbliche.

Con l'art. 1/18 della legge n. 216 è stata approntata una embrionale disciplina dell'appello al pubblico risparmio circoscritta, quanto allo strumento di sollecitazione del risparmio, alla sola offerta pubblica, quanto alla categoria di valori mobiliari oggetto d'offerta, alle sole azioni ed obbligazioni convertibili. Nell'ambito di applicazione della norma non sono state pertanto incluse altre pratiche di sollecitazione del risparmio, quali ad esempio il collocamento *porta a porta*, ne sono state prese in considerazione le offerte riguardanti i cosiddetti *titoli atipici*.

L'art. 1/18 si limita, infatti, a stabilire che «coloro i quali intendono procedere all'acquisto o alla vendita di azioni od obbligazioni convertibili mediante offerta al pubblico, devono preventivamente darne comunicazione alla Commissione». A ques'ultima spetta il potere di stabilire, entro venti giorni dalla ricezione della comunicazione, «i modi in cui l'offerta deve essere resa pubblica, nonché i dati e le notizie che deve contenere».

L'intervento della Consob in materia è preordinato all'esigenza di assicurare che sia fornita al pubblico una congrua informazione sulle operazioni proposte (24).

Dopo una prima fase di sperimentazione della norma circa le modalità e i contenuti dell'informazione da far divulgare, nel corso dell'anno in esame la Commissione ha instaurato la prassi di richiedere, in occasione di offerte pubbliche di

---

(24) Si ricorda che la portata dell'art. 1/18 della legge n. 216 è stata radicalmente modificata con l'introduzione dell'art. 12 della l. 23 marzo 1983, n. 77.

vendita, la divulgazione a mezzo stampa quotidiana, oltre che del regolamento concernente condizioni, termini e modalità dell'operazione, di un prospetto informativo contenente dati e notizie sulla società i cui titoli oggetto d'offerta, nonché la contestuale messa a disposizione del pubblico di un fascicolo a stampa riportante più ampie e dettagliate informazioni sulla società stessa.

L'esattezza e completezza delle notizie e dei dati riportati nel prospetto e nel fascicolo a stampa è supportata da formale assunzione di responsabilità del consiglio di amministrazione della società i cui titoli vengono offerti al pubblico (25).

Le offerte pubbliche di vendita comunicate alla Consob ai sensi dell'art. 1/18 e mandate ad effetto nel 1982 hanno riguardato i titoli delle società Boero Bartolomeo, Banca Tiburtina di Credito e Servizi, Selm-Servizi Elettrici Montedison, Arnoldo Mondadori Editore e Attività Immobiliari. Tutte hanno avuto lo scopo di realizzare un'adeguata diffusione dei titoli delle menzionate società in vista della loro ammissione a quotazione in borsa ovvero al mercato ristretto.

L'unica offerta pubblica di acquisto comunicata nell'anno ha riguardato le azioni Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

Qui di seguito si forniscono ragguagli in ordine alle sopra citate operazioni:

*Boero Bartolomeo* — Nel mese di marzo il Credito Italiano, in qualità di ente preposto ad un consorzio (composto dalla Banca Commerciale Italiana, dal Banco di Roma e dal Credito Italiano stesso) che aveva acquistato a fermo 600.000 azioni della società Boero (24,5% del capitale sociale), ha comunicato alla Consob l'intento di procedere al collocamento delle stesse sul mercato attraverso un'offerta pubblica di vendita.

Nel successivo mese di aprile sono stati pubblicati sulla stampa quotidiana il regolamento dell'offerta e il prospetto informativo, mentre presso gli sportelli delle banche partecipanti al consorzio è stato messo a disposizione del pubblico l'apposito fascicolo a stampa contenente più ampie e dettagliate informazioni sulla Società.

L'offerta è stata attuata nel periodo compreso tra il 3 e il 7 maggio.

Le azioni Boero sono state successivamente ammesse a quotazione presso le borse valori di Genova e Milano con delibera del 20 dicembre.

*Banca Tiburtina di Credito e Servizi* — All'inizio di aprile la Banca Nazionale del Lavoro, detentrici del 90% del capitale della Banca Tiburtina, ha comunicato alla Consob di voler procedere alla vendita, mediante offerta pubblica, di 240.000 azioni della propria controllata (12% del capitale).

L'operazione, attuata tra il 26 e il 28 aprile, è stata preceduta dalla pubblicazione su organi di stampa del regolamento dell'offerta, mentre presso gli sportelli abilitati alla raccolta delle prenotazioni è stato messo a disposizione del pubblico un opuscolo contenente dati e notizie sulla Banca Tiburtina.

---

(25) La l. 23 marzo 1983, n. 77, all'art. 12, modificativo dell'art. 1/18 della legge n. 216, ha previsto che «ogni sollecitazione al pubblico risparmio deve essere effettuata previa pubblicazione di un prospetto informativo riflettente l'organizzazione, la situazione economica e finanziaria e la evoluzione dell'attività di chi propone l'operazione, redatto secondo le disposizioni di carattere generale determinate dalla Commissione nazionale per le società e la borsa».

Le azioni della menzionata Società sono state ammesse a quotazione nei mercati ristretti di Roma e Milano con provvedimento del 30 novembre.

*Selm-Servizi Elettrici Montedison* — Nel mese di giugno la Montedison (controllante in via diretta e indiretta l'intero capitale della Selm) e la Mediobanca hanno comunicato alla Consob di voler procedere: la prima, all'offerta in vendita di 20.000.000 azioni Selm (6,1% del capitale sociale); la seconda, all'offerta in sottoscrizione di 200.000.000 di obbligazioni Mediobanca 15% 1982-92 serie speciale Selm convertibili in azioni Selm. Appositi consorzi bancari garantivano l'integrale collocamento.

Il bando dell'offerta e il prospetto informativo contenente notizie estratte dall'apposito fascicolo a stampa messo a disposizione del pubblico presso le casse incaricate di ricevere le prenotazioni sono stati pubblicati su organi di stampa il successivo mese di luglio.

L'offerta è stata eseguita tra il 10 e il 30 dello stesso mese.

*Arnoldo Mondadori Editore* — La Banca Commerciale Italiana, quale ente promotore e coordinatore di un consorzio (composto da banche e società finanziarie) che aveva acquistato a fermo 2.430.000 azioni ordinarie Mondadori (20% del capitale ordinario della Società), ha comunicato alla Consob, nel mese di agosto, l'intento di procedere al collocamento delle stesse mediante offerta pubblica, con attribuzione di un diritto di prelazione ai possessori di azioni Mondadori privilegiate.

Nel mese di settembre sono stati pubblicati sulla stampa quotidiana il regolamento dell'offerta e il prospetto informativo sulla Mondadori, mentre l'apposito fascicolo a stampa è stato messo a disposizione del pubblico presso le banche e le società finanziarie partecipanti al consorzio.

L'offerta è stata realizzata tra il 20 e il 28 settembre.

Il collocamento era finalizzato alla creazione di un'adeguata diffusione delle azioni Mondadori ordinarie in vista della loro quotazione alla borsa valori di Milano dove già erano quotate le azioni privilegiate.

Il provvedimento di ammissione è successivamente intervenuto in data 15 dicembre.

*Attività Immobiliari* — Nel mese di ottobre l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, quale ente promotore e coordinatore di un apposito consorzio (composto dalla Banca Commerciale Italiana, dal Banco di Roma e dal Credito Italiano oltre che dallo stesso «San Paolo»), ha comunicato alla Consob l'intento di procedere all'offerta pubblica di vendita, abbinata e contemporanea di:

a) 50.000.000 di obbligazioni credito fondiario dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino 14% 1982-93 serie speciale Attività Immobiliari convertibili in azioni Attività Immobiliari;

b) 6.000.000 di azioni Attività Immobiliari (pari al 20% del capitale sociale).

L'offerta prevedeva l'attribuzione di un diritto di prelazione a favore dei soci della Fidis (unico azionista della Attività Immobiliari) e dei portatori di obbligazioni Mediobanca 13% 1981-91 serie speciale Fidis.

Nell'imminenza dell'operazione, attuata tra l'8 e il 19 novembre, sono stati pubblicati sulla stampa quotidiana il bando dell'offerta e il prospetto informativo sulla Società, mentre l'apposito fascicolo a stampa è stato messo a disposizione del pubblico presso gli sportelli incaricati.

*Banco di Chiavari e della Riviera Ligure* — Con avviso pubblicato in luglio sulla stampa quotidiana il Banco di Chiavari — in relazione alla programmata operazione di incorporazione della controllata (92,1%) La De Ferrari Mobiliare e Immobiliare, da regolare mediante cambio di azioni proprie con le residue azioni diffuse della società incorporanda — ha rivolto ai propri azionisti la proposta irrevocabile di acquistare dagli stessi azioni proprie fino ad un massimo di n. 34.173, occorrenti per il concambio. La proposta riguardava esclusivamente gli azionisti di minoranza avendo la Banca Commerciale Italiana, detentrica del 70% del capitale del Banco di Chiavari, rinunciato ad accettare l'offerta.

Condizioni, termini e modalità dell'operazione — già comunicata alla Consob in giugno — sono stati indicati nell'avviso pubblicato.

L'offerta è stata attuata tra il 2 e il 4 agosto.

## 6. Inosservanze degli obblighi di comunicazione.

Agli artt. 1/4, 1/5, 1/17, 1/18 e 1/19, la legge n. 216 — in relazione al verificarsi di taluni accadimenti — pone a carico di determinate categorie di soggetti (società, enti e persone fisiche) specifici obblighi di comunicazione nei confronti della Consob: invio di documentazione *ex art. 1/4*; comunicazione di partecipazioni in altra società *ex art. 1/5*; comunicazione di possessi azionari e di compensi *ex art. 1/17* e comunicazione preventiva di offerte al pubblico *ex art. 1/18*.

Il sistema sanzionatorio previsto dalla legge n. 216 per l'inosservanza degli obblighi predetti ha subito una prima modifica per effetto dell'entrata in vigore della l. 24 dicembre 1975, n. 706 (26) che ha depenalizzato le contravvenzioni punibili con la sola ammenda. Una ulteriore modifica è stata successivamente apportata dalla l. 24 dicembre 1981, n. 689 (27) che — a norma degli artt. 49, 50, 51 e 52 — ha ripenalizzato la violazione degli obblighi in questione.

La successione nel tempo di queste tre diverse discipline ha comportato l'applicazione di differenti procedure per la repressione delle infrazioni.

Nella prima fase, che durò pochi mesi e si esaurì con l'entrata in vigore della legge n. 706, la constatazione dell'infrazione faceva sorgere per la Consob l'obbligo di immediato rapporto all'autorità giudiziaria. Con l'entrata in vigore della legge n. 706 il potere di irrogare la sanzione — non più di natura penale — prevista per

(26) Sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda.

(27) Modifiche al sistema penale.



l'inosservanza degli obblighi di comunicazione risultò trasferito al prefetto. E più precisamente, sulla scorta del parere dell'Avvocatura generale dello Stato, fu stabilito che la competenza in materia spettasse in via esclusiva al prefetto di Roma, a prescindere dalla localizzazione della sede del soggetto inadempiente. Questa procedura è rimasta operante sino all'entrata in vigore della legge n. 689, avvenuta nel dicembre 1981. Da quella data è stata ripristinata la procedura seguita nella prima fase, tenendo conto della chiarificazione nel frattempo intervenuta in ordine al competente organo giudicante che, nella fattispecie, risulta essere il pretore di Roma.

Alla predetta autorità giudiziaria sono stati trasmessi, nel corso del 1982, trentuno rapporti inerenti a rilevate violazioni degli artt. 1/4 e 1/5 della legge n. 216. In quindici casi si tratta di inosservanza dell'art. 1/4 (omesso o ritardato invio di documentazione); negli altri sedici si tratta invece di violazione dell'art. 1/5 (omessa o ritardata comunicazione di partecipazioni in altra società).

I relativi procedimenti sono in corso.

Delle pratiche in precedenza rimesse al prefetto di Roma e non ancora definite, otto sono state definite nel corso del 1982 con l'irrogazione della sanzione pecuniaria, mentre nello stesso periodo sono stati definiti con l'archiviazione quattro procedimenti.

## 7. Incontri ed audizioni.

Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali la Commissione, nel corso del 1982, ha tenuto presso le sue sedi trentatré incontri con rappresentanti legali di ventisette società (i rappresentanti di alcune società sono stati sentiti in più di un'occasione).

Con larga prevalenza (quindici casi) gli incontri sono valsi ad ottenere un completamento del quadro informativo su talune società quotate, attraverso l'acquisizione di dati e notizie sulla situazione e sui programmi aziendali, di informazioni sull'assetto della proprietà, ovvero di chiarimenti su singole questioni od operazioni. In cinque casi la Commissione ha richiesto che gli elementi informativi ad essa forniti fossero portati a conoscenza del pubblico attraverso la diffusione di apposito comunicato stampa del quale sono stati concordati i contenuti.

Un altro gruppo di incontri comprende otto società la cui audizione è stata originata dall'esigenza di acquisire dati, notizie e chiarimenti al fine di poter compiutamente valutare l'opportunità di un eventuale intervento sulla quotazione dei titoli della società convocata. In relazione all'oggetto dell'incontro è stata in quattro casi richiesta la pubblicazione di apposito comunicato stampa. Per i titoli di tre delle società rientranti in questo gruppo la Commissione ha successivamente adottato provvedimenti di sospensione della quotazione ovvero di integrazione delle garanzie contrattuali prescritte in via generale con la delibera n. 929 del 3 luglio 1981.

Un ultimo gruppo di otto incontri concerne cinque società la cui audizione si è tenuta nell'ambito di contatti volti all'acquisizione di elementi informativi in vista

dell'eventuale quotazione in borsa dei rispettivi titoli. I titoli di tre delle sopra citate società sono stati successivamente ammessi a quotazione in borsa (28).

Altri due incontri, infine, hanno avuto come oggetto, in un caso, l'illustrazione ai rappresentanti della società delle motivazioni che hanno indotto la Commissione a disporre un'ispezione presso la stessa, nell'altro, l'esame di problematiche connesse alla redazione del consolidato con esponenti della società cui tale obbligo era stato prescritto.

---

(28) La Commissione ha peraltro trasmesso al pretore di Roma, nel corso del 1982, un esposto evidenziante l'inottemperanza da parte degli amministratori di una società alla convocazione formulata dalla Consob *ex art. 1/3, primo comma, lett. d)* della legge n. 216.

## Capitolo IV

### CERTIFICAZIONE DEI BILANCI

#### 1. Indirizzi generali della Consob in materia di principi contabili e di revisione

Presupposto necessario perché la funzione di controllo contabile e di certificazione dei bilanci, attribuita alle società di revisione iscritte all'Albo Speciale, possa attuarsi in modo indipendente, e quindi nel pubblico interesse, è che l'attività di queste ultime si svolga nell'ambito di un definito quadro di riferimento che contempli, tra l'altro, un *corpus* di principi contabili di generale accettazione.

In aderenza a questa premessa, nel dettare le norme istitutive del sistema di certificazione obbligatoria, il legislatore ha, tra l'altro, imposto il riferimento nella redazione del bilancio a «corretti principi contabili»; principi in continua evoluzione, alla cui formulazione in vista della loro generale accettazione collaborano, oltre al legislatore, la dottrina, la giurisprudenza e gli organismi rappresentativi delle imprese e delle professioni.

L'individuazione dei «corretti principi contabili» richiamati dal legislatore ha di fatto creato disagi e incertezze, a motivo della inadeguata realizzazione nel nostro paese delle fasi di elaborazione, sperimentazione e uniforme applicazione, necessarie per la formazione di un *corpus* di principi di generale accettazione.

Dandosi carico dell'urgenza di addivenire comunque all'individuazione di univoci modelli di riferimento per la redazione e la certificazione dei bilanci, la Commissione è intervenuta in materia, a conclusione di ampie consultazioni con le associazioni professionali e gli organismi rappresentativi delle imprese.

Con delibera n. 1079 dell'8 aprile, in attesa degli ulteriori sviluppi del processo di formazione dei corretti principi contabili di generale accettazione, la Commissione ha ritenuto di indicare la serie dei principi predisposti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti per le imprese mercantili e industriali quale punto di riferimento sia per le società quotate in borsa sia per le società di revisione, rispettivamente per la redazione e la certificazione dei bilanci.

La serie dei principi contabili predisposti dal predetto Consiglio, ancorché in fase di completamento, è stata infatti ritenuta l'elaborazione più avanzata nel nostro paese sulla quale è possibile ricercare il consenso di tutte le categorie interessate.

Nel citato provvedimento la Commissione ha peraltro precisato che, laddove detti principi risultino incompleti o mancanti, quelli elaborati dallo I.A.S.C. (*Inter-*

*national Accounting Standards Committee*) costituiscono l'attuale base di riferimento, quando non in contrasto con l'ordinamento vigente.

Con la stessa delibera n. 1079, allo scopo di completare il quadro di riferimento necessario alle società di revisione per lo svolgimento della loro attività, la Commissione, nell'esercizio delle attribuzioni previste dall'art. 10, secondo comma, lett. c) del d.p.r. n. 136, ha raccomandato l'adozione della serie dei principi di revisione redatti dal medesimo Consiglio, integrata dalle procedure di verifica che circostanze oggettive rendessero indispensabili.

Nel formulare gli indirizzi di cui sopra sono state peraltro espresse riserve circa i principi contenuti nel documento n. 2 della predetta serie dei principi contabili (composizione e schemi del bilancio di esercizio), mentre non sono stati raccomandati i principi contenuti nel documento n. 18 della predetta serie dei principi di revisione (norme di stesura della relazione di certificazione), essendosi al riguardo rilevata la necessità di procedere ad ulteriori approfondimenti (29).

Contestualmente è stata preannunciata la costituzione (attuata nel successivo mese di giugno) di due comitati consultivi con funzioni di supporto della Commissione nell'approfondimento della valutazione e nella ricerca della generale accettazione delle menzionate serie di principi, nonché nell'azione istituzionale di vaglio e raccomandazione rispettivamente di altri principi contabili e altri principi di revisione.

## 2. Incarichi di revisione e certificazione del bilancio ai sensi del d.p.r. n. 136

Dopo la prima scadenza prevista dall'art. 19 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136 per il conferimento di incarichi di revisione e certificazione del bilancio (e cioè il 17 maggio 1981, per le società finanziarie e per quelle non bancarie aventi alla data del 31 dicembre 1974 un capitale sociale superiore a 50 miliardi di lire), entro il 17 maggio 1982 hanno dovuto provvedere al conferimento dell'incarico anche le società, non bancarie, aventi alla data del 31 dicembre 1974 un capitale sociale superiore a 10 e inferiore a 50 miliardi di lire.

Anche in questa seconda fase gli indirizzi formulati dalla Commissione nel marzo 1981 (comunicazione n. 81/02139) in materia di conferimenti di incarico, al fine di renderne più agevole la procedura di approvazione *ex art. 2*, sesto comma del d.p.r. n. 136 (30), hanno trovato ampia rispondenza da parte delle società interessate.

Nella generalità dei casi, infatti, la Commissione ha ricevuto — in anticipo rispetto alla data di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sul conferimento dell'incarico — la proposta formulata dalle società di revisione alle società clienti, nonché le bozze della relazione del consiglio di amministrazione e della deli-

(29) Con comunicazione n. 83/03583 del 24 marzo 1983, indirizzata alle società di revisione iscritte nell'Albo Speciale e alle società con azioni quotate in borsa, la Commissione ha espresso il proprio parere circa le modalità di redazione della relazione di certificazione prevista dall'art. 4 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136.

(30) «Entro quindici giorni dal conferimento dell'incarico la relativa deliberazione [della società conferente] deve essere trasmessa per l'approvazione alla Commissione...».

bera assembleare delle società conferenti, acquisendo così il quadro informativo indispensabile per l'attivazione di un articolato e rigoroso procedimento istruttorio.

È risultata inoltre pienamente accolta, da parte delle società finanziarie o *holding*, l'opinione — espressa dalla Commissione nella stessa comunicazione — secondo cui la revisione e certificazione del bilancio di tali società comporta necessariamente la revisione contabile dei bilanci delle loro controllate nell'estensione richiesta dall'importanza relativa di queste ultime rispetto al gruppo; come pure l'indicazione — suggerita dalla Commissione nella medesima circostanza — di far approvare dai propri azionisti, nel suo complesso, l'incarico di revisione contabile e certificazione del bilancio del gruppo ed i relativi corrispettivi complessivi anche nel caso in cui il conseguente conferimento dell'incarico di revisione da parte delle controllate avvenga con autonoma deliberazione dell'assemblea di queste ultime.

Gli incarichi conferiti da società con azioni quotate in borsa ed approvati nell'anno dalla Commissione ammontano a trentasette, cosicché il numero complessivo degli incarichi approvati a tutto il 31 dicembre 1982 è salito a centoventicinque (a tutto marzo 1983 il numero degli incarichi approvati risulta pari a centotrenta) (tavola IV/1).

Dai casi esaminati si è rilevato che, come già verificatosi l'anno precedente, talune società hanno conferito l'incarico di revisione e certificazione del bilancio con largo anticipo rispetto ai termini ultimi stabiliti dal citato art. 19 (31).

Tra gli incarichi approvati rientrano quelli conferiti da società ammesse alla quotazione di borsa nel corso del 1982; società per le quali prima di autorizzare la negoziazione in borsa dei relativi titoli si è dovuta accertare l'effettiva immissione della prescelta società di revisione nell'esercizio delle proprie funzioni (art. 2, terzo comma del d.p.r. n. 136).

Nessun provvedimento di diniego dell'approvazione di deliberazioni assembleari concernenti conferimenti di incarico è stato adottato nell'anno; per contro la Commissione ha revocato (delibera n. 1041 del 19 gennaio) un provvedimento di diniego assunto nel giugno 1981, essendo risultate rimosse le cause che ne avevano comportato l'adozione.

In ordine all'approvazione degli incarichi torna utile ripetere quanto già sottolineato nella precedente relazione annuale, e cioè che l'iscrizione di una società di revisione nell'Albo Speciale non comporta di per sé l'abilitazione della stessa all'assunzione di qualsiasi incarico, avendo il legislatore previsto distinte categorie di requisiti rispettivamente per l'iscrizione nell'Albo e per l'assunzione di incarichi.

In tema di accertamento delle situazioni di incompatibilità tra società conferente l'incarico e società di revisione prescelta, la Commissione, con comunicazione

---

(31) A partire dal 17 maggio 1980, data di pubblicazione dell'Albo Speciale delle società di revisione sul B.U.S.A.R.L.:

- a) un anno, per le società finanziarie e per le società non bancarie aventi, alla data del 31 dicembre 1974, un capitale sociale superiore a 50 miliardi di lire;
- b) due anni, per le società non bancarie aventi, alla data del 31 dicembre 1974, un capitale sociale superiore a 10 e inferiore a 50 miliardi di lire;
- c) tre anni, per le rimanenti società non bancarie;
- d) quattro anni, per le aziende e gli istituti di credito.

n. 82/13159 del 23 dicembre (diretta alle società iscritte nell'Albo Speciale e alle società quotate), ha posto rimedio ad una evidente lacuna della normativa contenuta nel d.p.r. n. 136; lacuna che rendeva disagevole la conoscenza, da parte della Consob, dell'insorgere — successivamente all'approvazione della delibera di conferimento dell'incarico — di taluna delle cause di incompatibilità previste dal primo comma dell'art. 3, ad eccezione di quelle di cui al n. 4), e quindi problematico il conseguente tempestivo esercizio del potere di revoca dell'incarico ex art. 2, nono comma del d.p.r. n. 136.

Il richiamato decreto prevede infatti che la deliberazione assembleare di conferimento dell'incarico da inoltrarsi alla Consob per l'approvazione ai sensi del citato art. 2, sesto comma venga corredata delle dichiarazioni, dei rappresentanti legali sia della società conferente sia della società di revisione prescelta, che non sussiste alcuna delle cause di incompatibilità di cui sopra; non prevede invece l'obbligo dell'inoltro di analoghe dichiarazioni nel caso in cui le menzionate situazioni di incompatibilità vengano a determinarsi successivamente all'approvazione dell'incarico da parte della Consob.

Al fine di colmare l'accennata lacuna normativa la Commissione ha disposto che dei mutamenti che — successivamente all'approvazione della delibera di conferimento dell'incarico — si producano nella società conferente e/o nella società di revisione incaricata, circa le situazioni e/o i soggetti indicati nel primo comma del citato art. 3, venga data comunicazione alla Consob entro trenta giorni del loro manifestarsi, unitamente all'inoltro di nuove dichiarazioni (analoghe a quelle previste dal parimenti citato art. 2, sesto comma) attestanti l'insussistenza di cause di incompatibilità.

Circa gli eventuali mutamenti intervenuti prima dell'emanazione delle disposizioni in esame è stato disposto che alle richieste sopra descritte si ottemperasse nel termine di trenta giorni dalla comunicazione Consob.

Nella circostanza la Commissione ha precisato che la società che abbia già conferito l'incarico di revisione e certificazione del bilancio e che intenda modificare la data di chiusura del proprio esercizio sociale deve contestualmente provvedere alla corrispondente modificazione della delibera assembleare di conferimento dell'incarico.

In ordine agli eventuali cambiamenti della data di chiusura dell'esercizio già deliberati senza la contestuale corrispondente modificazione di cui sopra è stato disposto che le società interessate provvedessero a deliberare i necessari correttivi in occasione della prima assemblea successiva alla diramazione della comunicazione Consob.

### 3. Albo Speciale

Nell'ambito delle attribuzioni relative alla tenuta dell'Albo Speciale delle società di revisione, previste dal d.p.r. n. 136, nel corso del 1982 la Commissione ha iscritto nell'Albo la società Moore, Stephens & Co. Revisori Contabili di Carmelo Brigandì & C. s.a.s., previo accertamento dell'esistenza dei requisiti di legge e valutate l'indipendenza, l'organizzazione e l'idoneità tecnica della stessa. Per altra società non è invece risultato possibile definire la relativa istruttoria.

Nel corso dell'anno è stata per contro disposta la cancellazione dall'Albo di due società: la Fidimi s.p.a., a seguito dell'avvenuta incorporazione nella Reconta Touche Ross di Bruno Gimpel & C. s.a.s. previa trasformazione della prima in società di persone; la Neutra Revisioni s.a.s. di Valerio Gerometta & C. — denominata successivamente all'iscrizione nell'Albo Neutra Revisioni s.a.s. di Gino Benetti & C. —, perché posta in liquidazione.

Nell'anno in esame si è inoltre provveduto ad aggiornare l'Albo Speciale a seguito di intervenute variazioni della ragione sociale e/o della sede legale delle sotto elencate società già iscritte e previa verifica dell'avvenuta emanazione del decreto ministeriale di conferma dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di revisione, a suo tempo rilasciata ai sensi della l. 23 novembre 1939, n. 1966 e del r.d. 22 aprile 1940, n. 531:

a) Consulaudit s.a.s. di dr. A. Arietti e C. (già Consulaudit s.a.s. di dr. Enrico Arietti e C.);

b) Fides Certificazione di H. Glogg & C. - Società in accomandita semplice di organizzazione, revisione e certificazione di aziende, con sede a Milano (già Fides Certificazione di Jorio & C. - Società in accomandita semplice di organizzazione, revisione e certificazione di aziende con sede in Busto Arsizio);

c) Coopers & Lybrand s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C. (già Fidital-Coopers & Lybrand Istituto italiano di revisione s.a.s. di Roberto Robotti, Henry RoCHAT & C.);

d) M.P. Revisioni s.a.s. di dr. Rosario L. Calogero & C. (già M.P. Revisioni s.a.s. di dr. Prospero Zanchi di Zan e C.);

e) Società Generale di Revisione e Certificazione società in accomandita semplice di Mario Augusto Barranco e C. (già Società Generale di Revisione e Certificazione società in accomandita semplice di Fabrizio Bellini e C.).

Relativamente alle società appresso indicate, parimenti interessate da modifiche della ragione sociale e/o della sede legale ovvero da trasformazioni del tipo societario, non si è invece potuto procedere all'aggiornamento dell'Albo mancando il necessario presupposto dell'acquisizione da parte della Consob del richiamato decreto confermativo dell'autorizzazione in precedenza accordata:

a) Arthur Andersen & Co. s.n.c. (ora Arthur Andersen & Co. s.a.s.);

b) Helios Italia s.a.s. di Camerano Diego e C. - Società in accomandita semplice di organizzazione e revisione contabile di aziende (ora Helios Italia di Camerano Maurizio & C. - Società in accomandita semplice di organizzazione e revisione contabile di aziende);

c) Reconta - Organizzazione e Revisione contabile s.p.a. (ora Reconta Touche Ross di Bruno Gimpel & C. s.a.s.);

d) Revisori Italiani Associati di Giovanni Pasini, Vincenzo Marasco e C. s.a.s. (ora Ria-Società Nazionale di Certificazione s.p.a.);

e) Sala Scelsi Farina - Società di revisione di Giovanni Sala, Paolo Scelsi, Giorgio Farina & C. società in accomandita semplice (ora Sala Scelsi Farina - Bin-

der Dijker Otte & C. Società di revisione di Paolo Scelsi, Giorgio Farina & C. s.a.s.);

f) Orga Revisioni - Società in accomandita semplice di dr. Tullio Mussi e C. (ora Orga Revisioni - Società in accomandita semplice di Tullio Mussi, Andrea Trevese & C.);

g) Eldaco Auditing Italia del dr. Umberto Pirrera e C. s.a.s. (ora Certa Revisioni s.a.s. di Giancarlo Moro Visconti & C.).

A fine 1982 il numero complessivo delle società di revisione risultanti iscritte nell'Albo Speciale è pari a 28 (tavola IV/2).

Con sentenza del 26 aprile, il Tribunale amministrativo del Lazio ha respinto il ricorso di una società di revisione avverso la delibera Consob n. 705 del 1980, relativa al diniego di iscrizione della società medesima nell'Albo Speciale. Il giudizio di secondo grado, instaurato dalla soccombente con ricorso del 29 aprile al Consiglio di Stato, è in corso.

#### 4. Vigilanza sull'attività delle società iscritte nell'Albo Speciale

Nell'espletamento dei compiti di vigilanza sull'attività delle società di revisione iscritte nell'Albo Speciale, con comunicazione n. 82/09271 del 5 agosto, la Commissione, a rinnovo di precedente analoga richiesta del giugno 1981, ha invitato queste ultime a comunicare una serie di dati e notizie nonché a trasmettere una serie di atti e documenti la cui sistematica acquisizione consente di verificare la permanenza dei requisiti di indipendenza, di efficienza organizzativa e di idoneità tecnica delle società stesse, come pure di conoscere il modo in cui vengono disimpegnate le funzioni di controllo contabile e di certificazione dei bilanci.

Come già evidenziato nella precedente relazione annuale, l'analisi delle informazioni così raccolte consente di seguire e valutare i carichi di lavoro di ciascuna società di revisione e di acquisire una visione d'insieme del settore, in relazione alla crescente espansione della domanda dei servizi delle società iscritte nell'Albo Speciale, derivante sia dalle numerose leggi che hanno esteso l'obbligo di avvalersi delle prestazioni di queste ultime sia dall'aumentata diffusione della certificazione volontaria.

Al fine di accertare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge nonché la permanenza dell'idoneità tecnica delle società di revisione, in rapporto alle ipotesi di trasferimento di azioni o quote e di sostituzione di amministratori e direttori generali, in data 23 dicembre la Commissione ha indirizzato a tutte le società iscritte nell'Albo la comunicazione n. 82/13158 richiedendo che, nelle ipotesi sopra richiamate, vengano tempestivamente trasmesse alla Consob:

a) nei casi in cui sia necessaria, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di legge;

b) in tutti i casi (esclusa ovviamente l'ipotesi del trasferimento di azioni), informazioni circa il titolo di studio posseduto, l'eventuale iscrizione in Albi professionali e l'eventuale esperienza maturata nell'esercizio di attività di revisione.



Nella circostanza si è anche richiesto che, nell'ipotesi di trasferimento della quota di soci intestatari della garanzia finanziaria o assicurativa prevista dall'art. 8, secondo comma, n. 4) del d.p.r. n. 136, la società provveda a far modificare nella relativa preesistente documentazione inviata alla Consob il nominativo dei soci garanti.

Con la stessa comunicazione, infine, si è richiesto che, nell'ipotesi di ingresso in società di revisione costituite in forma di accomandita semplice di nuovi soci in qualità di accomandanti, la società comunichi tempestivamente se questi siano *meri soci finanziatori* ovvero collaborino allo svolgimento dell'attività di revisione e, in quest'ultimo caso, trasmetta alla Consob i relativi *curriculum personae* dai quali risultino, tra l'altro, il titolo di studio, l'eventuale iscrizione in Albi professionali e l'esperienza acquisita nell'esercizio di attività di revisione.

Nel corso del 1982 la Commissione, ai sensi dell'art. 10, secondo comma, lett. b) del d.p.r. n. 136, ha disposto un'ispezione presso una società di revisione iscritta nell'Albo, essendosi reso necessario acquisire taluni specifici elementi informativi in rapporto alla natura peculiare di determinati fatti riguardanti la vita della società.

Al termine dell'ispezione, conclusa all'inizio del 1983, la Commissione ha comunicato alla società interessata le proprie conseguenti determinazioni.

Dello stesso periodo è la richiesta (comunicazione n. 83/01251 del 5 febbraio 1983), rivolta alle società di revisione iscritte nell'Albo, di far pervenire alla Consob — non appena disponibili e comunque non oltre il quindicesimo giorno precedente la data di convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio oggetto di certificazione — copia di tutte le relazioni di certificazione (corredate degli allegati) relative ai bilanci di società con azioni quotate in borsa, in assenza di disposizione che faccia obbligo alle società di revisione e/o alle società quotate di trasmettere alla Consob copia del documento in questione.

##### 5. Esame di idoneità ex art. 13 del d.p.r. n. 136.

Tra i requisiti prescritti dall'art. 8 del d.p.r. n. 136 per l'iscrizione di società di revisione nell'Albo Speciale è, tra l'altro, previsto che, per tutti i tipi di società, la maggioranza degli amministratori sia costituita:

a) da dottori commercialisti o ragionieri iscritti nei rispettivi Albi professionali o nel Ruolo dei revisori ufficiali dei conti, che abbiano esercitato attività di revisione per almeno cinque anni o abbiano conseguito l'idoneità nell'esame previsto dall'art. 13 dello stesso decreto;

b) ovvero da persone munite di titolo di studio non inferiore al diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado che abbiano esercitato per almeno cinque anni le funzioni indicate nel secondo comma dell'art. 12 del r.d.l. 24 luglio 1936, n. 1548, convertito nella l. 3 aprile 1937, n. 517 (32), e che abbiano conseguito l'idoneità nell'esame di cui al citato art. 13;

(32) «Per essere iscritti nel Ruolo occorre dimostrare di avere esercitato lodevolmente le funzioni di sindaco effettivo o di amministratore o di dirigente amministrativo o contabile per almeno un quinquennio in società per azioni con capitale non inferiore ai cinque milioni, ovvero di avere ricoper-

c) ovvero ancora — limitatamente al caso di società costituite all'estero operanti in Italia mediante stabile organizzazione — da professionisti con qualifiche estere corrispondenti a quelle di dottore commercialista o ragioniere, iscritti nei corrispondenti Albi esteri o muniti di equipollente abilitazione professionale, che abbiano esercitato attività di revisione per almeno cinque anni o abbiano conseguito l'idoneità nell'esame di cui al citato art. 13.

Il più volte richiamato art. 13, nel demandare alla Consob il compito di definire i termini e le modalità di svolgimento dell'esame di idoneità che la stessa è tenuta ad indire annualmente, prevede un'articolazione dell'esame in questione in prove scritte ed orali, precisa le materie sulle quali tali prove devono vertere e indica i criteri per la composizione della commissione esaminatrice.

In data 21 dicembre (con delibera n. 1216 pubblicata sulla G.U. del 6 gennaio 1983, n. 5) la Commissione ha indetto, per il mese di giugno 1983, la prima sessione d'esame, precisando:

a) le modalità di redazione e presentazione della domanda di ammissione e la documentazione da allegare a corredo della stessa;

b) il numero delle prove scritte e i gruppi di materie sui quali le stesse verteranno;

c) i criteri secondo cui le prove d'esame si intendono superate.

La nomina della commissione esaminatrice, nonché l'indicazione della sede d'esame, della data degli scritti e delle modalità di svolgimento delle prove d'esame sono state invece rimesse a successive deliberazioni (33).

## 6. Questioni interpretative.

L'attuazione della normativa contenuta nel d.p.r. n. 136 ha dato origine ad una serie di quesiti interpretativi sui quali la Commissione è stata via via chiamata ad esprimersi, anche nel corso dell'anno in esame.

Qui di seguito si ritiene utile riassumere preliminarmente le principali questioni interpretative e le relative posizioni assunte dalla Commissione, già riportate nelle precedenti relazioni annuali:

a) Relativamente alla portata dell'oggetto sociale delle società di revisione, che l'art. 8, secondo comma limita all'attività di «organizzazione e revisione contabile di aziende», la Commissione ha precisato che per *attività di organizzazione* deve intendersi quella relativa alle esigenze della contabilità aziendale e non anche ad altri aspetti organizzativi e che pertanto ne rimane esclusa ogni prestazione di assi-

*segue nota (32):*

to sempre lodevolmente altri uffici i quali richiedano svolgimento di attività analoga a quelle precedentemente indicate, e siano tali da convincere la Commissione centrale del pieno possesso da parte del richiedente delle attitudini necessarie per la funzione di revisore dei conti».

(33) Con delibera n. 1320 del 1° giugno 1983 è stata stabilita la data delle prove scritte (19 e 20 settembre 1983) da tenersi presso la sede della Consob in Roma, mentre con delibera n. 1332 del 28 giugno 1983 si è provveduto a nominare la commissione d'esame.

stenza e consulenza tributaria in favore della società il cui bilancio è oggetto di certificazione.

b) In ordine all'identificazione dei soci di società di revisione costituite in forma di accomandita semplice colpiti dal divieto di cui all'art. 8, ottavo comma (34), è stato espresso l'avviso che tale divieto riguarda esclusivamente i soci illimitatamente responsabili e pertanto tutti i soci accomandari e quei soci accomandanti che, contravvenendo al divieto contenuto nell'art. 2320, primo comma c.c., assumono responsabilità illimitata, nonché i soci accomandanti che collaborino allo svolgimento dell'attività di revisione sotto la responsabilità e/o la direzione degli amministratori.

c) Relativamente all'individuazione del termine entro cui le società con azioni quotate in borsa trasformatesi in finanziarie successivamente al 17 maggio 1981 (35) siano tenute a conferire l'incarico, è stato precisato che al conferimento stesso deve provvedersi nel corso del medesimo esercizio in cui ha avuto luogo la trasformazione ovvero anche in un esercizio successivo purché l'assemblea deliberi che il primo esercizio soggetto a certificazione legale è il secondo successivo a quello in cui è avvenuta la trasformazione della società.

d) Circa la legittimità dell'eventuale rifiuto da parte delle società con azioni quotate in borsa che abbiano conferito incarico di revisione e certificazione del bilancio, di esibire libri sociali richiesti e ritenuti utili alla revisione dalla società incaricata (adducendo a giustificazione la necessità di salvaguardare la segretezza del contenuto degli stessi nell'interesse della società e dei terzi), la Commissione ha espresso il parere che l'ambito di applicazione dell'art. 1, secondo comma (36) si estende anche a tutti i libri sociali e che pertanto non sarebbe legittimo il rifiuto da parte degli amministratori di fronte ad una richiesta della società di revisione in tal senso.

e) In ordine all'individuazione dell'esercizio a partire dal quale decorra l'obbligo per le società con azioni quotate in borsa che abbiano conferito incarico di revisione e certificazione del bilancio di richiedere alla società di revisione incaricata i pareri di cui all'art. 7, secondo comma (37), la Commissione ha chiarito che l'obbligo in questione decorre a partire dall'esercizio sociale il cui bilancio deve essere certificato, e cioè a partire dal secondo esercizio successivo a quello in cui è stato conferito l'incarico (art. 19, terzo comma).

---

(34) «I dottori commercialisti, i ragionieri e gli esercenti attività professionali intellettuali per le quali è necessaria l'iscrizione in appositi Albi o Elenchi che siano soci... di società di revisione iscritte nell'Albo Speciale non possono esercitare alcuna attività professionale o di consulenza fino a quando permanga il rapporto con la società di revisione».

(35) Termine entro cui, ai sensi dell'art. 19, primo comma, lett. a) del d.p.r. n. 136, le società finanziarie quotate erano tenute a conferire l'incarico di revisione e certificazione del bilancio.

(36) «La società di revisione ha diritto di ottenere dagli amministratori della società documenti e notizie utili alla revisione e può procedere ad accertamenti, ispezioni e controlli...».

(37) Parere sulla congruità del prezzo delle azioni (nel caso di aumenti del capitale sociale con esclusione o limitazione del diritto di opzione ex art. 2441 c.c.) o sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni (nel caso di fusione).

Tra gli ulteriori quesiti sui quali la Commissione è stata chiamata ad esprimere il proprio parere si segnalano i seguenti:

f) È stato chiesto alla Commissione se una società di capitali possa rivestire il ruolo di socio accomandante in società di revisione, costituite in forma di accomandita semplice, iscritte nell'Albo Speciale.

Sulla base della considerazione che il regime di incompatibilità previsto dagli artt. 3, primo comma (38) e 8, ottavo comma (39) presuppone accertamenti che di fatto risulta possibile effettuare solo se i soggetti sottoposti al predetto regime di incompatibilità sono persone fisiche, o società di persone, è stato espresso al riguardo avviso negativo.

g) È stato posto il quesito se un socio accomandatario di una società di revisione iscritta nell'Albo possa ricoprire, presso altra società, la carica di amministratore delegato.

In argomento — avuto riguardo alla circostanza che l'art. 8, ottavo comma inibisce l'esercizio di ogni attività professionale o di consulenza ai dottori commercialisti, ai ragionieri e agli esercenti altre professioni intellettuali per le quali è prevista l'iscrizione in appositi Albi o Elenchi che siano soci di società di revisione iscritte nell'Albo Speciale — la Commissione ha formulato l'avviso che — fatto salvo quanto disposto dall'art. 3, primo comma, n. 3) (40) — un socio accomandatario può ricoprire, presso altra società, la carica in questione, soltanto se non appartenga ad alcuna delle categorie professionali sopra richiamate.

h) È stato formulato il quesito se un socio accomandante di una società di revisione iscritta nell'Albo, il quale collabori allo svolgimento dell'attività di revisione sotto a responsabilità e la direzione degli amministratori e che non risulti iscritto in alcun Albo o Elenco professionale (41), possa ricoprire, presso altra società, la carica di sindaco.

Al riguardo, nella considerazione che il divieto di esercitare attività professionale o di consulenza previsto dall'art. 8, ottavo comma si è ritenuto applicabile anche ai soci accomandanti esclusivamente nel caso in cui questi appartengano alle categorie dei dottori commercialisti, dei ragionieri e degli esercenti altre professioni intellettuali per le quali è necessaria l'iscrizione in appositi Albi o Elenchi e collabori-

---

(38) «L'incarico non può essere conferito a società di revisione che si trovino in situazioni di incompatibilità derivanti da rapporti contrattuali o da partecipazioni o i cui soci, amministratori, sindaci o direttori generali:

1) siano parenti o affini entro il quarto grado degli amministratori, dei sindaci o dei direttori generali della società che conferisce l'incarico o di altre società o enti che la controllano;

2) siano legati alla società che conferisce l'incarico o ad altre società o enti che la controllano da rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero lo siano stati nel triennio antecedente al conferimento dell'incarico;

3) siano amministratori o sindaci della società che conferisce l'incarico o di altre società o enti che la controllano, ovvero lo siano stati nel triennio antecedente al conferimento dell'incarico;

4) si trovino in altra situazione che ne compromette, comunque, l'indipendenza nei confronti della società».

(39) Vedi nota (34) pag. 53.

(40) Vedi nota (38).

(41) Vedi nota (34) pag. 53.

no allo svolgimento dell'attività di revisione sotto la responsabilità e/o la direzione degli amministratori ovvero assumano responsabilità illimitata *ex art. 2320*, primo comma c.c. (42), la Commissione ha espresso l'avviso che nel caso di specie — fatto salvo quanto disposto dall'art. 3, primo comma, n. 3) (43) — il socio accomandante può ricoprire, presso altra società, la carica in questione.

*i)* È stato chiesto alla Commissione se una società di revisione iscritta nell'Albo possa partecipare ad una *Swiss Verein* (44) che si propone lo scopo di promuovere, nel rispetto delle leggi locali, gli *standard* professionali di ciascuno dei membri, di organizzare e coordinare lo scambio di informazioni tecniche e professionali tra i membri e di sviluppare programmi di addestramento per il personale professionale.

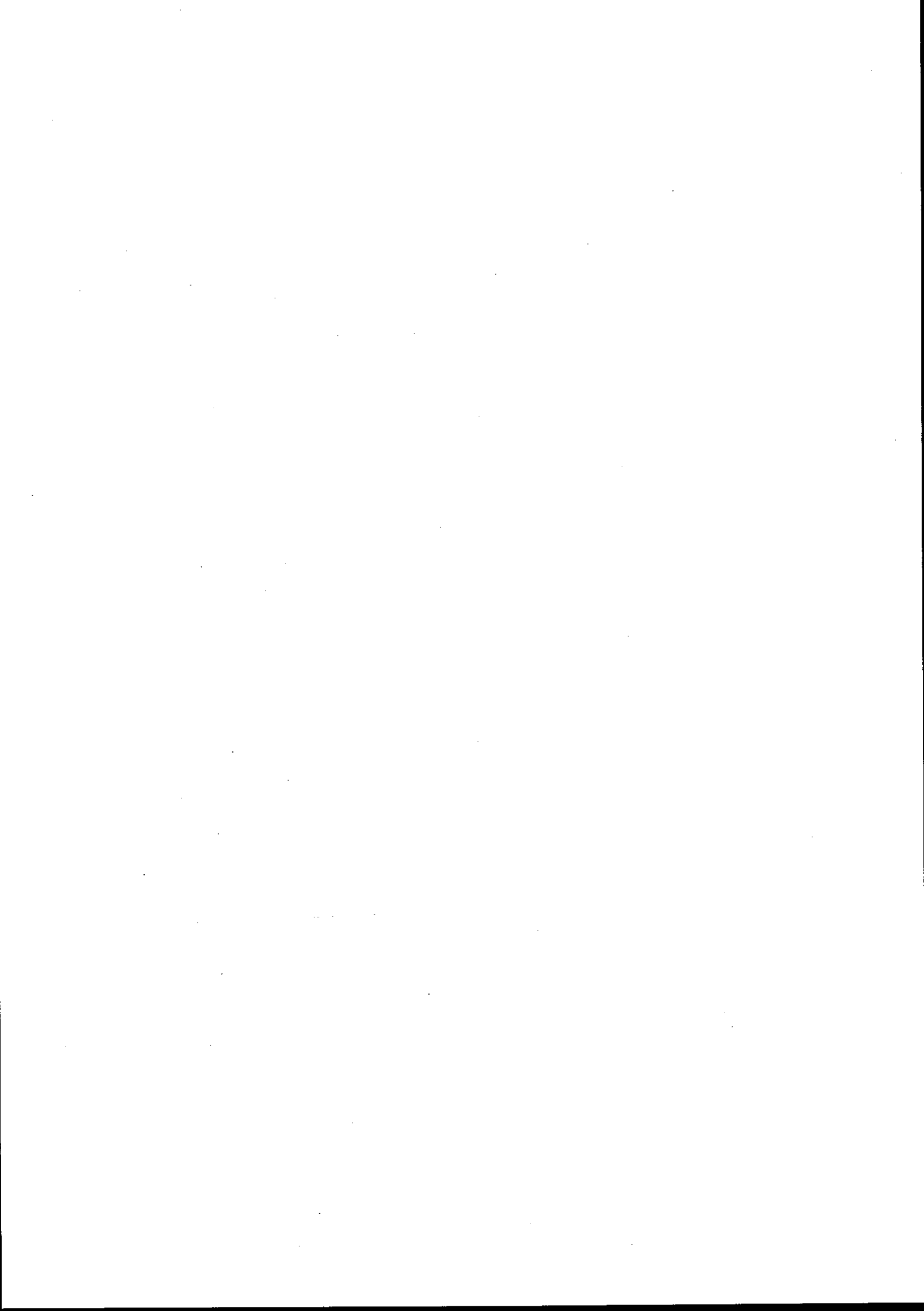
Avendo ritenuto gli elementi caratterizzanti l'attività dell'associazione non compatibili con l'oggetto sociale delle società di revisione, che l'art. 8, secondo comma, n. 1) circoscrive alla «organizzazione e revisione contabile di aziende con esclusione di qualsiasi altra attività», la Commissione ha espresso al riguardo parere negativo.

---

(42) Vedi quesito sub b).

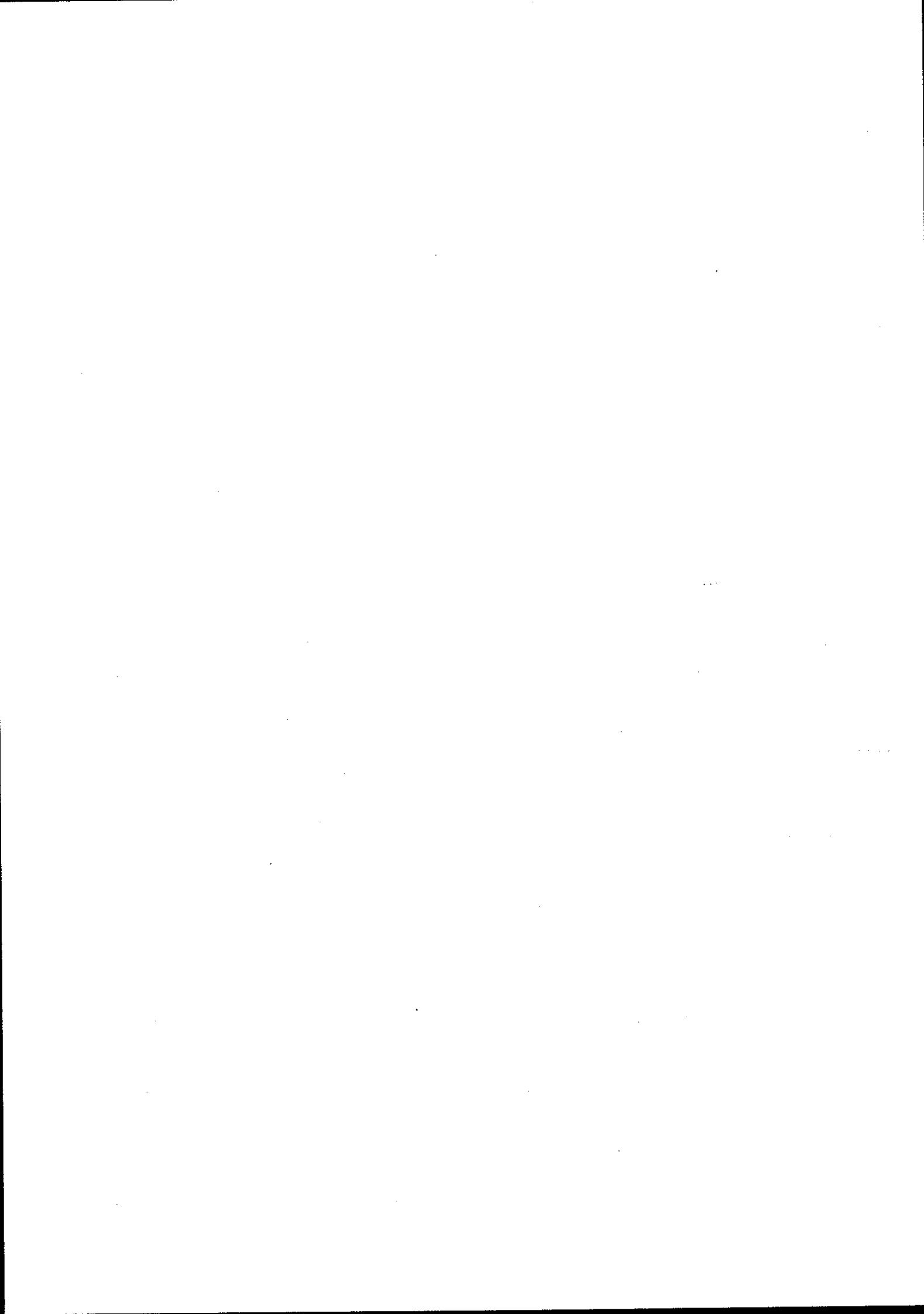
(43) Vedi nota (38) pag. 54.

(44) Associazione di diritto svizzero avente fini non economici.



**A L L E G A T I**

(tavole e grafici)





# ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI ALLA BORSA VALORI DI MILANO NEL 1982

(INDICE MIB BASE: 4-1-82 = 1.000)

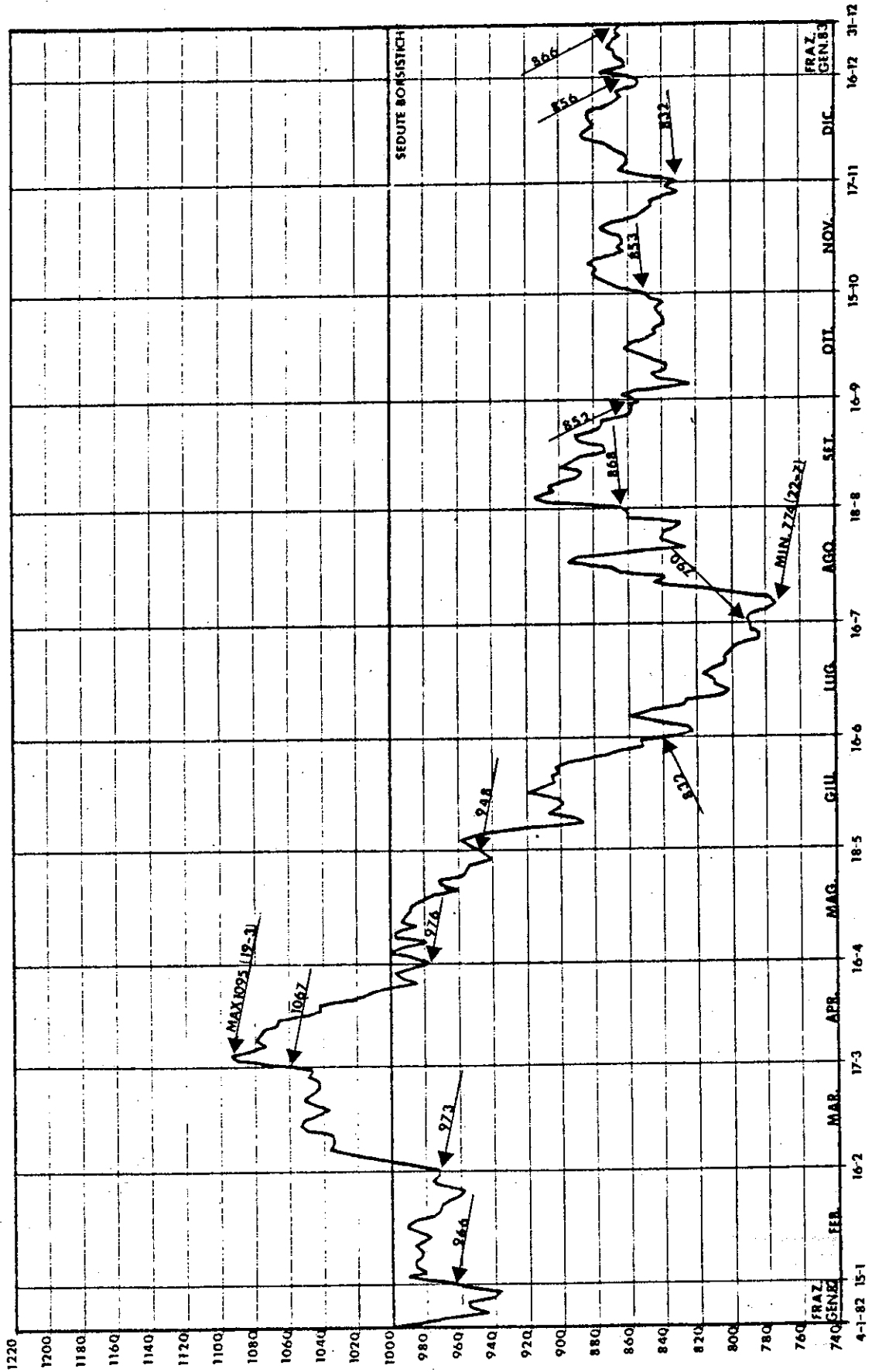


Grafico n. 1

Valore medio mensile delle variazioni percentuali  
giornaliere dell'indice di borsa (MIB)

Mese	1981	1982
Gennaio .....	1,04	1,02
Febbraio .....	1,54	0,78
Marzo .....	1,32	0,70
Aprile .....	1,14	0,96
Maggio .....	1,11	1,00
Giugno .....	2,15	1,21
Luglio .....	3,34	0,98
Agosto .....	3,13	1,32
Settembre .....	1,88	0,90
Ottobre .....	1,45	0,62
Novembre .....	1,29	0,79
Dicembre .....	1,14	0,61
Valore medio nell'anno . . .	1,71	0,91

Tav. I/2

Borsa valori e mercato ristretto: capitale sociale quotato e capitalizzazione complessiva  
(fine 1981 e fine 1982)

Borsa valori  
(miliardi di lire)

Numero società quotate al 31-12-1981	Numero società quotate al 31-12-1982	Capitale sociale quotato a fine 1981	Capitale sociale quotato a fine 1982	Capitalizzazione a fine 1981	Capitalizzazione a fine 1982
166 (a)	169 (b)	11.653,3	13.725,0	29.329,1	28.134,0

Mercato ristretto  
(miliardi di lire)

Numero società quotate al 31-12-1981	Numero società quotate al 31-12-1982	Capitale sociale quotato a fine 1981	Capitale sociale quotato a fine 1982	Capitalizzazione a fine 1981	Capitalizzazione a fine 1982
38	38	504,5	477,5	16.564,0	9.578,2

(a) Oltre a nove con azioni sospese.

(b) Oltre a quattordici con azioni sospese.

# CAPITALE SOCIALE QUOTATO E CAPITALIZZAZIONE A FINE 1981 E FINE 1982

(MILIARDI DI LIRE)

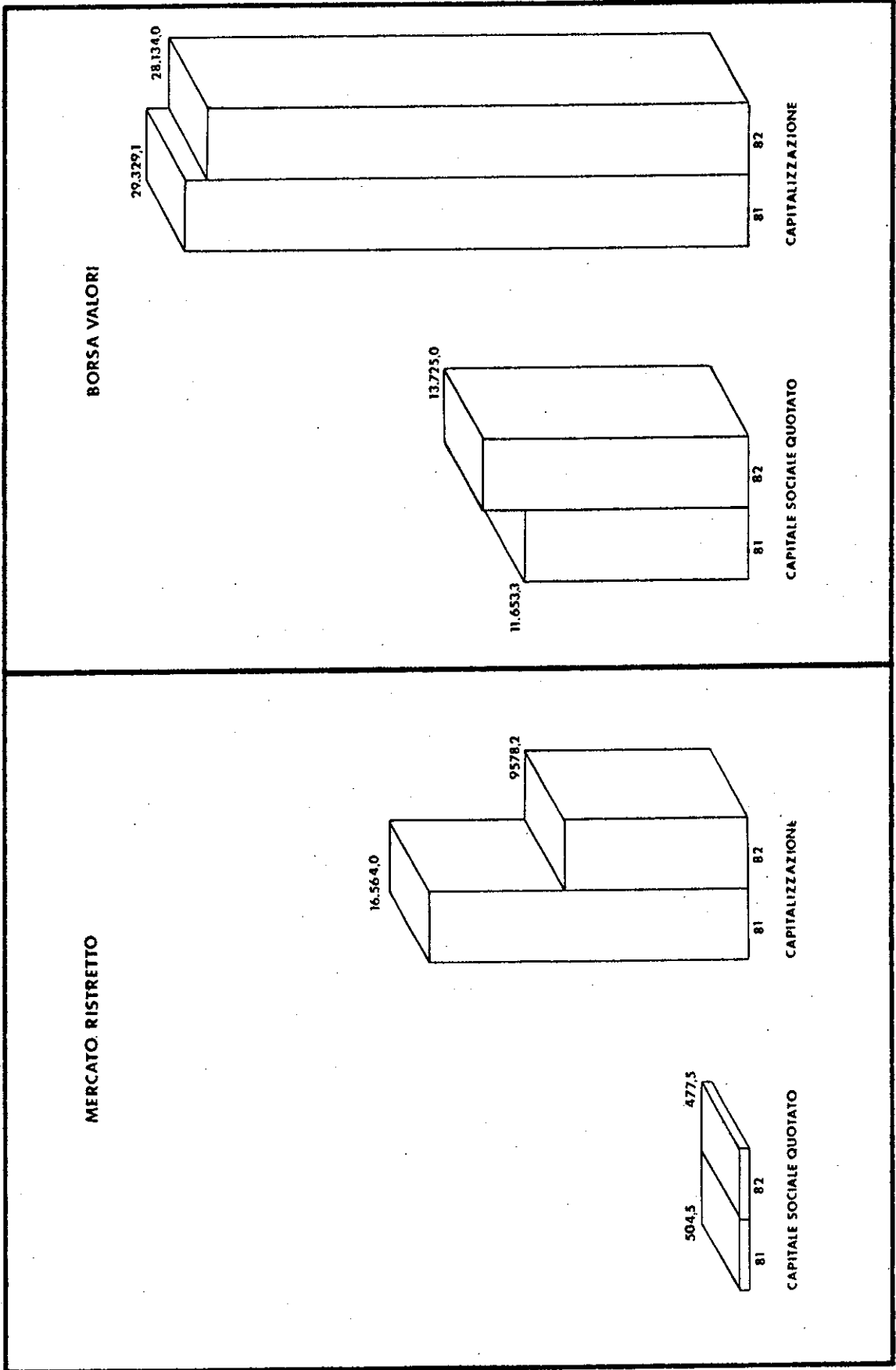


Grafico n. 2

**Scambi azionari nelle borse valori**  
(anni borsistici 1981-1982)

Borse valori	Numero società iscritte nel listino al 31-12-1982 (a)	Numero azioni iscritte nel listino al 31-12-1982 (b)	Quantità				Controvalore			
			1981	1982	Var. % 82/81	Quota % 1982	1981	1982	Var. % 82/81	Quota % 1982
Bologna (c)	15 (2)	18 (2)	800	772.675	—	0,02	107.720.000	10.840.868.750	—	0,26
Firenze	41 (3)	53 (3)	20.524.142	10.894.087	— 46,92	0,36	23.379.818.088	10.576.886.335	— 52,74	0,26
Genova	68 (6)	89 (8)	133.960.175	46.084.075	— 65,60	1,51	163.275.634.000	28.844.101.000	— 82,33	0,69
Milano	148 (10)	190 (12)	5.725.068.925	2.726.924.175	— 52,37	89,50	12.494.256.950.767	3.803.754.839.102	— 69,55	91,57
Napoli	26 (6)	30 (6)	3.336.401	548.300	— 83,57	0,02	956.904.830	1.224.172.900	+ 27,93	0,03
Palermo	17 (2)	21 (2)	—	—	—	—	—	—	—	—
Roma	73 (5)	94 (5)	278.779.770	124.484.846	— 55,35	4,08	632.428.150.540	191.096.106.900	— 69,78	4,60
Torino	81 (7)	106 (5)	274.028.493	133.736.374	— 51,20	4,39	358.670.873.410	100.479.296.210	— 71,98	2,42
Trieste (d)	23 (3)	28 (3)	7.718.465	1.447.820	— 81,24	0,05	18.828.993.860	3.561.117.850	— 81,09	0,08
Venezia	16 (3)	19 (3)	15.620.536	2.044.980	— 86,91	0,07	83.246.656.468	3.803.374.746	— 95,43	0,09
Totale			6.459.037.707	3.046.937.332	— 52,83	100,00	13.774.151.701.963	4.154.170.763.793	— 69,84	100,00

(a) In parentesi il numero delle società con azioni sospese.

(b) In parentesi il numero delle azioni sospese.

(c) Il 30 settembre 1981 è stata ripristinata l'ufficialità dei prezzi (la non ufficialità era stata dichiarata nel luglio 1980).

(d) Il 6 gennaio 1982 è stata ripristinata l'ufficialità dei prezzi (la non ufficialità era stata dichiarata nel dicembre 1977).

**Scambi azionari mensili  
alla borsa valori di Bologna  
(anno 1982)**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio .....	21.150	1.314.325.000	12,12
Febbraio .....	59.125	938.494.500	8,66
Marzo .....	91.800	2.608.165.000	24,06
Aprile .....	81.200	698.517.500	6,44
Maggio .....	43.100	735.000.000	6,78
Giugno .....	26.500	417.305.000	3,85
Luglio .....	14.000	164.523.000	1,52
Agosto .....	43.800	505.463.000	4,66
Settembre .....	90.375	1.698.838.250	15,67
Ottobre .....	25.125	934.187.500	8,62
Novembre .....	46.000	500.788.000	4,62
Dicembre .....	230.500	325.262.000	3,00
<b>Totale .....</b>	<b>772.675</b>	<b>10.840.868.750</b>	<b>100,00</b>

Tav. I/3.2

**Scambi azionari mensili  
alla borsa valori di Firenze  
(anno 1982)**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio .....	348.850	744.306.500	7,04
Febbraio .....	396.875	483.923.900	4,57
Marzo .....	1.447.955	2.010.622.975	19,01
Aprile .....	1.886.180	1.232.722.375	11,65
Maggio .....	1.283.100	773.616.500	7,31
Giugno .....	421.600	590.060.500	5,58
Luglio .....	886.248	842.551.000	7,97
Agosto .....	370.602	649.237.000	6,14
Settembre .....	740.700	716.322.000	6,77
Ottobre .....	672.707	678.709.175	6,42
Novembre .....	1.357.055	977.412.500	9,24
Dicembre .....	1.082.215	877.401.910	8,30
<b>Totale .....</b>	<b>10.894.087</b>	<b>10.576.886.335</b>	<b>100,00</b>

**Scambi azionari mensili  
alla borsa valori di Genova  
(anno 1982)**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio .....	2.488.425	2.782.343.000	9,65
Febbraio .....	7.391.575	3.367.619.000	11,67
Marzo .....	6.987.600	5.310.069.000	18,41
Aprile .....	4.873.775	3.245.420.000	11,25
Maggio .....	3.319.725	2.176.093.000	7,54
Giugno .....	4.757.025	1.716.546.000	5,95
Luglio .....	2.785.825	1.380.906.000	4,79
Agosto .....	1.996.075	1.868.121.000	6,48
Settembre .....	1.964.300	1.429.901.000	4,96
Ottobre .....	2.620.475	2.073.231.000	7,19
Novembre .....	4.097.600	1.975.713.000	6,85
Dicembre .....	2.801.675	1.518.139.000	5,26
<b>Totale .....</b>	<b>46.084.075</b>	<b>28.844.101.000</b>	<b>100,00</b>



**Scambi azionari mensili  
alla borsa valori di Milano  
(anno 1982)**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio .....	144.299.100	300.677.342.626	7,90
Febbraio .....	315.832.400	341.782.156.625	8,99
Marzo .....	403.558.450	588.669.869.025	15,48
Aprile .....	254.240.150	507.232.072.151	13,34
Maggio .....	181.811.675	297.239.572.100	7,81
Giugno .....	185.106.800	250.404.268.925	6,58
Luglio .....	157.728.075	202.592.849.000	5,33
Agosto .....	159.885.075	267.846.221.400	7,04
Settembre .....	213.493.075	280.605.688.400	7,38
Ottobre .....	197.156.925	241.963.430.775	6,36
Novembre .....	254.282.150	278.853.417.075	7,33
Dicembre .....	259.530.300	245.887.951.000	6,46
<b>Totale .....</b>	<b>2.726.924.175</b>	<b>3.803.754.839.102</b>	<b>100,00</b>

**Scambi azionari mensili  
alla borsa valori di Napoli  
(anno 1982)**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio .....	30.700	408.569.600	33,38
Febbraio .....	59.400	128.299.000	10,48
Marzo .....	53.500	63.811.000	5,21
Aprile .....	8.850	144.079.300	11,77
Maggio .....	35.300	58.176.500	4,75
Giugno .....	800	6.788.000	0,55
Luglio .....	3.300	29.218.500	2,39
Agosto .....	2.900	22.820.000	1,86
Settembre .....	1.300	10.175.000	0,83
Ottobre :.....	65.100	106.376.000	8,69
Novembre .....	262.150	202.304.000	16,53
Dicembre .....	25.000	43.556.000	3,56
<b>Totale .....</b>	<b>548.300</b>	<b>1.224.172.900</b>	<b>100,00</b>

Tav. I/3.6

**Scambi azionari mensili  
alla borsa valori di Roma  
(anno 1982)**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio .....	8.293.400	13.637.695.500	7,14
Febbraio .....	15.879.875	16.683.395.750	8,73
Marzo .....	20.379.550	32.233.097.500	16,87
Aprile .....	14.899.640	26.944.391.600	14,10
Maggio .....	9.388.200	19.522.263.250	10,21
Giugno .....	7.709.350	13.045.930.000	6,83
Luglio .....	5.777.575	9.049.637.000	4,74
Agosto .....	4.018.025	9.494.209.500	4,97
Settembre .....	6.720.725	10.307.665.500	5,39
Ottobre .....	7.238.081	12.226.866.800	6,40
Novembre .....	9.940.750	15.234.753.000	7,97
Dicembre .....	14.239.675	12.716.211.500	6,65
Totale .....	124.484.846	191.096.106.900	100,00

**Scambi azionari mensili  
alla borsa valori di Torino  
(anno 1982)**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio .....	7.796.650	6.597.723.000	6,57
Febbraio .....	16.084.931	9.839.399.575	9,79
Marzo .....	16.206.599	13.537.383.575	13,47
Aprile .....	11.052.555	8.376.457.000	8,34
Maggio .....	5.399.325	7.583.602.500	7,55
Giugno .....	11.989.719	6.383.423.050	6,35
Luglio .....	7.623.778	6.002.025.000	5,97
Agosto .....	11.499.300	8.457.463.000	8,42
Settembre .....	10.583.092	7.859.380.135	7,82
Ottobre .....	10.652.075	8.086.922.125	8,05
Novembre .....	12.434.775	9.026.979.750	8,98
Dicembre .....	12.413.575	8.728.537.500	8,69
<b>Totale .....</b>	<b>133.736.374</b>	<b>100.479.296.210</b>	<b>100,00</b>

Tav. 1/3.8

**Scambi azionari mensili  
alla borsa valori di Trieste  
(anno 1982)**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio .....	98.155	428.876.500	12,04
Febbraio .....	273.155	327.760.500	9,20
Marzo .....	152.065	435.446.625	12,23
Aprile .....	58.725	314.547.000	8,83
Maggio .....	81.150	553.875.750	15,55
Giugno .....	312.375	172.243.000	4,84
Luglio .....	81.065	94.968.500	2,67
Agosto .....	58.530	330.024.500	9,27
Settembre .....	103.175	337.204.500	9,47
Ottobre .....	140.225	295.510.875	8,30
Novembre .....	56.900	154.338.000	4,33
Dicembre .....	32.300	116.322.100	3,27
<b>Totale .....</b>	<b>1.447.820</b>	<b>3.561.117.850</b>	<b>100,00</b>

**Scambi azionari mensili  
alla borsa valori di Venezia  
(anno 1982)**

Mese borsistico	Quantitativi	Controvalore	Quota % sul controvalore complessivo
Gennaio .....	42.400	183.096.000	4,81
Febbraio .....	43.725	138.753.500	3,65
Marzo .....	140.500	358.553.500	9,43
Aprile .....	56.350	292.939.900	7,70
Maggio .....	85.600	219.042.500	5,76
Giugno .....	224.575	1.119.039.500	29,42
Luglio .....	57.750	104.799.500	2,76
Agosto .....	105.160	127.512.800	3,35
Settembre .....	276.137	157.173.796	4,13
Ottobre .....	333.058	176.519.000	4,64
Novembre .....	314.950	401.206.750	10,55
Dicembre .....	364.775	524.738.000	13,80
<b>Totale .....</b>	<b>2.044.980</b>	<b>3.803.374.746</b>	<b>100,00</b>

# CONTROVALORE MENSILE DEGLI SCAMBI ALLA BORSA VALORI DI MILANO NEL 1982 (MILIARDI DI LIRE)

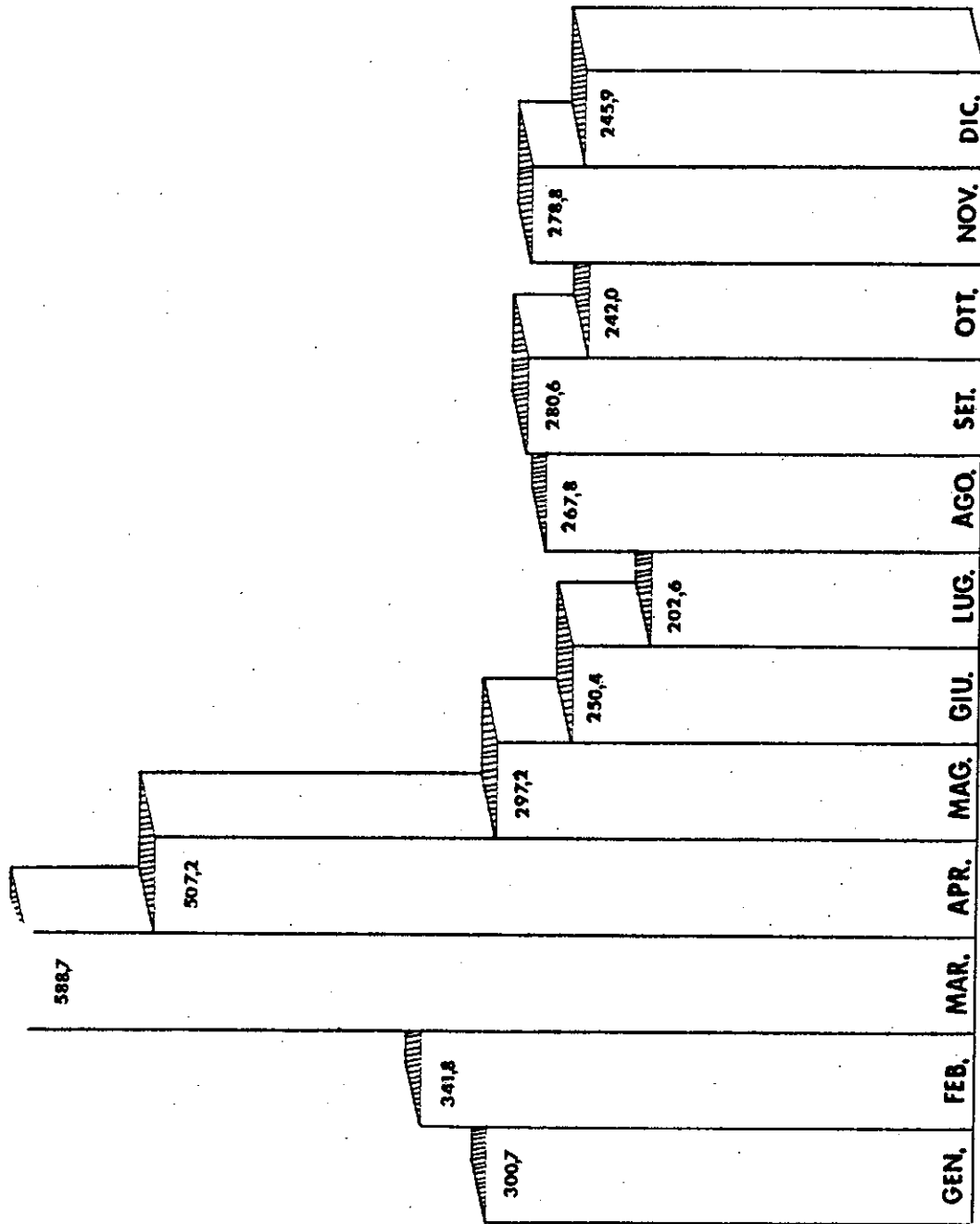


Grafico n. 3

Scambi azionari complessivi per comparto alla borsa valori di Milano <sup>(a)</sup>  
(anni 1981 e 1982)

Comparti	1981		1982	
	Controvalore (in milioni)	Quota % sul controvalore complessivo	Controvalore (in milioni)	Quota % sul controvalore complessivo
ALIMENTARI E AGRICOLE .....	219.767	1,78	83.872	2,22
ASSICURATIVE .....	3.682.740	29,86	1.150.896	30,53
BANCARIE .....	1.835.780	14,88	358.882	9,52
CARTARIE - EDITORIALI .....	73.112	0,59	19.395	0,52
CEMENTI - CERAMICHE .....	295.521	2,40	74.057	1,96
CHIMICHE - IDROCARBURI .....	756.620	6,13	198.798	5,27
COMMERCIO .....	341.041	2,77	232.653	6,17
COMUNICAZIONI .....	206.204	1,67	141.815	3,76
ELETTROTECNICHE .....	22.980	0,19	2.911	0,08
FINANZIARIE .....	2.419.883	19,62	769.020	20,40
IMMOBILIARI - EDILIZIE .....	618.839	5,02	134.570	3,57
MECCANICHE - AUTOMOBILISTICHE ...	1.106.484	8,97	341.461	9,06
MINERARIE - METALLURGICHE .....	59.485	0,48	70.904	1,88
TESSILI .....	168.562	1,37	65.654	1,74
DIVERSE .....	527.053	4,27	124.982	3,32
Totale .....	12.334.071	100,00	3.769.870	100,00

(a) Dati per anno solare.



I 20 titoli più trattati in controvalore  
alla borsa valori di Milano <sup>(a)</sup>  
(anno 1982)

Titoli	Controvalore (in milioni)	Quota % sul controvalore complessivo
ASSICURAZIONI GENERALI .....	521.732	13,84
R.A.S. ....	218.563	5,80
RINASCENTE ord. ....	197.500	5,24
ITALMOBILIARE .....	193.697	5,14
LA CENTRALE ord. ....	183.212	4,86
FIAT ord. ....	138.695	3,68
TORO ASSICURAZIONI ord. ....	111.336	2,95
MONTEDISON .....	97.080	2,57
OLIVETTI ord. ....	92.737	2,46
S.A.I. ord. ....	92.707	2,46
MEDIOBANCA .....	78.879	2,09
TORO ASSICURAZIONI priv. ....	71.780	1,90
FIAT priv. ....	67.575	1,79
CIGAHOTELS .....	66.721	1,77
IFI priv. ....	65.191	1,73
AGRICOLA FINANZIARIA .....	64.287	1,70
SIP ord. ....	59.063	1,57
PIRELLI .....	57.253	1,52
CREDITO ITALIANO .....	52.171	1,39
CREDITO VARESINO .....	51.583	1,37
Totale .....	2.481.762	65,83

(a) Dati per anno solare.

**Operazioni sul capitale deliberate nel 1982  
da società con azioni quotate in borsa <sup>(a)</sup>  
(miliardi di lire)**

Aumenti di capitale a pagamento .....	2.575,2	92%
Aumenti di capitale gratuiti .....	226,4	8%
Totale .....	2.801,6	100%
Sovrapprezzi .....	101,8	
Richiesta complessiva di mezzi liquidi .....	2.677,0	

*Settore pubblico**Settore privato*

A pagamento .....	2.362,5	A pagamento .....	212,7
Gratuiti .....	107,0	Gratuiti .....	119,4
Totale .....	2.469,5 (88%)	Totale .....	332,1 (12%)
Sovrapprezzi .....	—	Sovrapprezzi .....	102

(a) Non sono inclusi gli aumenti da capitale deliberati a fronte della emissione di obbligazioni convertibili, nonché quelli da attuarsi mediante conferimenti in natura ovvero in relazione ad operazioni di fusione.

Operazioni sul capitale deliberate nel 1982 da società con azioni quotate in borsa<sup>(a)</sup>

Società	Prezzo di emissione (val. nom. + sovrapprezzo)	Aumento (lire)			Richiesta complessiva di mezzi liquidi (lire)	Note
		A pagamento	Gratuito	Totale		
<i>Settore pubblico</i>						
ALITALIA (giugno)	270	102.600.000.000	—	102.600.000.000	102.600.000.000	Previa riduz. cap. soc. (ex art. 2446 c.c.) da 120 a 108 miliardi di lire mediante diminz. val. nom. az. da 300 a 270 lire.
ANIC (maggio)	10	305.428.500.000	—	305.428.500.000	305.428.500.000	Previa riduz. cap. soc. (ex art. 2446 c.c.) da 339,3 a 33,9 miliardi di lire mediante diminz. val. nom. az. da 100 a 10 lire. Le azioni da lire 10 sono state successivamente raggruppate in azioni da lire 1.000.
CEMENTIR (aprile)	1.000	10.875.000.000	10.875.000.000	21.750.000.000	10.875.000.000	
CONDOTTE D'ACQUA (dicembre)	250	24.500.000.000	—	24.500.000.000	24.500.000.000	
DALMINE (aprile)	350	—	96.163.200.000	96.163.200.000	—	Previa revoca deliberazione assembleare del 28-4-81 che prevedeva l'aumento da 62.596 a 166.924 milioni di lire mediante aum. val. nom. az. da 138 a 350 lire.
FINMARE (dicembre)	100	100.000.000.000	—	100.000.000.000	100.000.000.000	Previa riduz. cap. soc. da 108,6 a 94,5 miliardi di lire mediante diminz. val. nom. az. da 115 a 100 lire.
FINSIDER (giugno)	162	502.200.000.000	—	502.200.000.000	502.200.000.000	Previa riduz. cap. soc. da 2.412 a 2.170,8 miliardi di lire mediante diminz. val. nom. az. da 180 a 162 lire.

segue: Tav. I/6.1

Società	Prezzo di emissione (val. nom. + sovrapprezzo)	Aumento (lire)			Richiesta complessiva di mezzi liquidi (lire)	Note
		A pagamento	Gratuito	Totale		
SIP (marzo)	2.000	350.000.000.000	—	350.000.000.000	350.000.000.000	Emiss. di n. 87.500.000 az. ord. e n. 87.500.000 az. risp. (1ª emissione).
SME (settembre)	660	164.946.647.580	—	164.946.647.580	164.946.647.580	Previa riduz. cap. soc. da 244,6 a 80,7 miliardi di lire mediante diminiz. val. nom. az. da 2.000 a 660 lire.
STET (febbraio)	2.000	720.000.000.000	—	720.000.000.000	720.000.000.000	
TERNI (aprile)	250	81.925.536.000	—	81.925.536.000	81.925.536.000	Previa riduz. cap. soc. (ex art. 2446 c.c.) da 178,6 a 22,3 miliardi di lire mediante diminiz. val. nom. az. da 2.000 a 250 lire. Ulteriore aumento mediante emiss. n. 400.000.000 az. pari a 100 miliardi di lire da assegnare alla Nuova Italsider a fronte del conferimento di complessi aziendali. Le azioni da lire 250 sono state successivamente raggruppate in azioni da lire 2.000.
Totale		2.362.475.683.500	107.038.200.000	2.469.513.883.500	2.362.475.683.500	
<i>Settore privato</i>						
AEDS (luglio)	500 + 2.000	450.000.000	1.575.000.000	2.025.000.000	2.250.000.000	
ALLEANZA ASSICURAZIONI (giugno)	—	—	6.000.000.000	6.000.000.000	—	
ASSICURAZIONI GENERALI (giugno)	—	—	25.000.000.000	25.000.000.000	—	
AUSONIA ASICURAZIONI (settembre)	1.000 + 750	6.000.000.000	—	6.000.000.000	10.500.000.000	

(marzo)												2446 c.c.) da 263,6 a 92,2 miliardi di lire mediante diminuz. val. nom. az. da 1.000 a 350 lire.
BIRRA WÜHRER (giugno)	33	8.203.800.000	—	—	8.203.800.000	8.203.800.000	8.203.800.000	8.203.800.000	8.203.800.000	8.203.800.000	—	Aum. mediante conferimento in natura con emiss. di n. 105.000.000 az. pari a 210 miliardi di lire.
BRIOSCHI FINANZIARIA (marzo)	2.000 + 400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Aum. mediante conferimenti di partecipazioni azionarie con emiss. di n. 1.125.000.000 az. pari a 22,5 miliardi di lire.
BROGGI IZAR (giugno)	500	8.500.000.000	—	—	8.500.000.000	8.500.000.000	8.500.000.000	8.500.000.000	8.500.000.000	8.500.000.000	—	
CARTIERE DE MEDICI (giugno)	1.000	1.500.000.000	—	—	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	—	
CENTENARI E ZINELLI (maggio)	20 + 5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
CENTENARI E ZINELLI (settembre)	20	2.625.000.000	—	—	2.625.000.000	2.625.000.000	2.625.000.000	2.625.000.000	2.625.000.000	2.625.000.000	—	
CIGAHOTELS (giugno)	—	—	3.780.000.000	3.780.000.000	—	3.780.000.000	—	—	—	—	—	
C.I.R. (giugno)	—	—	6.000.000.000	6.000.000.000	—	6.000.000.000	—	—	—	—	—	Mediante aum. val. nom. az. da 2.500 a 3.000 lire.
ERIDANIA (aprile)	—	—	6.600.000.000	6.600.000.000	—	6.600.000.000	—	—	—	—	—	
EUROGEST (giugno)	200 + 800	5.040.000.000	1.400.000.000	1.400.000.000	6.440.000.000	6.440.000.000	6.440.000.000	6.440.000.000	6.440.000.000	6.440.000.000	25.200.000.000	Per la parte a pagamento mediante emiss. di n. 9.600.000 az. ord. e n. 15.600.000 az. risp. non convertibili. Per la parte gratuita mediante emiss. di n. 4.000.000 az. ord. e 3.000.000 az. risp. convertibili in az. ord.
FARMITALIA (gennaio)	900 + 2.100	10.902.904.200	5.451.452.100	5.451.452.100	16.354.356.300	16.354.356.300	16.354.356.300	16.354.356.300	16.354.356.300	16.354.356.300	36.343.014.000	
FERROVIE TORINO-NORD (luglio)	10	504.000.000	—	—	504.000.000	504.000.000	504.000.000	504.000.000	504.000.000	504.000.000	504.000.000	Previa riduz. cap. soc. (ex art. 2446 c.c.) da 2.500 a 504 milioni mediante diminuz. val. nom. az. da 50 a 10 lire.
FIRS (novembre)	500	3.020.000.000	480.000.000	480.000.000	3.500.000.000	3.500.000.000	3.500.000.000	3.500.000.000	3.500.000.000	3.500.000.000	3.020.000.000	Emiss. di n. 4.500.000 az. risp.
I.B.P. (novembre)	—	—	1.440.000.000	1.440.000.000	1.440.000.000	1.440.000.000	1.440.000.000	1.440.000.000	1.440.000.000	1.440.000.000	—	Emiss. di n. 512.000 az. ord. e n. 208.000 az. risp.

segue: Tav. I/6.1

Società	Prezzo di emissione (val. nom. + sovrapprezzo)	Aumento (lire)			Richiesta complessiva di mezzi liquidi (lire)	Note
		A pagamento	Gratuito	Totale		
IFIL (settembre)	2.500 + 3.500 2.500 + 1.500	—	—	—	—	Emiss. di n. 540.000 az. ord. e n. 2.470.000 az. risp. pari in complesso a 7,525 miliardi di lire da assegnare alla Lloyd Adriatico di Trieste e alla Banca Brignone contro conferimenti di beni in natura.
INDUSTRIA ZUCCHERI (maggio)	—	—	2.450.000.000	2.450.000.000	—	Emiss. di n. 3.051.200 az. pari in complesso a 2,4 miliardi di lire, da assegnare alla Montedison a fronte del conferimento di n. 17.000.000 az. della Immobiliare Montedison da nominali 1.000 lire.
INITIATIVA EDILIZIA (dicembre)	800 + 30.336	—	—	—	—	
ITALGAS (aprile)	1.000	33.255.100.000	—	33.255.100.000	33.255.100.000	
ITALIA ASSICURAZIONI (luglio)	3.000 + 12.000	1.500.000.000	2.625.000.000	4.125.000.000	7.500.000.000	Previa modifica della deliberazione assembleare del 19-6-81 che prevedeva l'aumento del cap. soc. da 6.000 a 10.125 miliardi di lire mediante emiss. di n. 500.000 az. ord. e n. 500.000 az. risp. per la parte a pagamento nonché n. 392.500 az. ord. e n. 62.500 az. risp. per la parte gratuita. L'attuale aumento prevede l'emissione di sole azioni ord. Ulteriore aumento di 110,1 milioni di lire mediante emiss. di n. 36.702 az. ord. per il concambio delle n. 5.285.088 az. della controllata Lloyd Italcico e L'Ancora.
KERNEL ITALIANA (luglio)	500	3.050.000.000	—	3.050.000.000	3.050.000.000	
L'ABELLE (giugno)	—	—	2.459.688.000	2.459.688.000	—	Mediante aum. val. nom. da 2.000 a 3.000 lire e successiva emiss. di n.

(aprile)	—	—	9.450.000.000	9.450.000.000	—	—	
LA RINASCENTE (aprile)	—	—	9.450.000.000	9.450.000.000	—	—	
MITTEL (gennaio)	1.000	1.950.000.000	850.000.000	2.800.000.000	1.950.000.000	—	
MONDADORI (aprile)	—	—	7.500.000.000	7.500.000.000	—	—	
OLIVETTI (settembre)	1.000 + 500	35.183.200.000	—	35.183.200.000	52.774.800.000	—	Emiss. di n. 35.183.200 az. risp.
PATRIARCA (agosto)	1.000 + 500	1.360.000.000	—	1.360.000.000	2.040.000.000	—	
PIRELLI & C. (novembre)	1.000 + 750	17.118.638.000	—	17.118.638.000	29.957.616.500	—	
SACIP (maggio)	1.000 + 2.000	110.000.000	—	110.000.000	330.000.000	—	
SAI (giugno)	1.000	17.300.000.000	—	17.300.000.000	17.300.000.000	—	Con esclusione del diritto di opzione (ex art. 2441 c.c., ultimo comma) limitatamente a n. 1.100.000 az.
SAIAG (giugno)	—	—	4.000.000.000	4.000.000.000	—	—	Mediante aum. val. nom. az. da 500 a 1.000 lire.
SIOSSIGENO (maggio)	—	—	12.732.616.000	12.732.616.000	—	—	Emiss. az. ord. e successivo aum. val. nom. az. da 1.000 a 2.000 lire.
SOCIETÀ PEL RISANAMENTO DI NAPOLI (aprile)	2.500 + 2.500	5.150.000.000	—	5.150.000.000	10.300.000.000	—	Emiss. di n. 2.060.000 az. risp.
TALCO GRAFITE (novembre)	10.000	1.000.000.000	400.000.000	1.400.000.000	1.000.000.000	—	Per la parte gratuita mediante aum. val. nom. da 8.000 a 10.000 lire e per la parte a pagamento mediante emiss. az. risp. a lire 10.000.
TRIPCOVICH (maggio)	—	—	—	—	—	—	Emiss. n. 154.000 azioni pari a 1,54 miliardi di lire riservate agli azionisti della incorporanda Tergeste.
UNICEM (giugno)	—	—	19.200.000.000	19.200.000.000	—	—	Aum. val. nom. az. da 1.000 a 2.000 lire e successiva emiss. di n. 1.600.000 az. ord. da lire 2.000.

segue: Tav. I/6.1

Società	Prezzo di emissione (val. nom. + sovrapprezzo)	Aumento (lire)			Richiesta complessiva di mezzi liquidi (lire)	Note
		A pagamento	Gratuito	Totale		
UNIONE MANIFATTURE (luglio)	2.000	1.979.880.000	—	1.979.880.000	1.979.880.000	
Totale		212.673.012.700	119.393.375.610	332.066.768.800	314.487.701.000	
Totale generale		2.575.148.696.200	226.131.956.100	2.801.580.652.300	2.676.963.384.500	

(a) Non sono inclusi gli aumenti di capitale a fronte dell'emissione di obbligazioni convertibili, nonché quelli da attuarsi mediante conferimenti in natura ovvero in relazione ad operazioni di fusione.



Tav. 1/7

**Operazioni sul capitale eseguite nel 1982  
da società con azioni quotate in borsa <sup>(a)</sup>  
(miliardi di lire)**

Aumenti di capitale a pagamento .....	2.877,9	92%
Aumenti di capitale gratuiti .....	251,7	8%
Totale .....	3.129,6	100%
Sovrapprezzi .....	151,4	
Mezzi liquidi complessivamente raccolti .....	3.029,3	

*Settore pubblico**Settore privato*

A pagamento .....	2.738,5	A pagamento .....	139,4
Gratuiti .....	107,0	Gratuiti .....	144,7
Totale .....	2.845,5 (91%)	Totale .....	284,1 (9%)
Sovrapprezzi .....	—	Sovrapprezzi .....	151,4

(a) Non sono inclusi gli aumenti di capitale attuati mediante conferimenti in natura ovvero in relazione ad operazioni di fusione.

Tab. I/7.1

Operazioni sul capitale eseguite nel 1982  
da società con azioni quotate in borsa (a)

Società	Prezzo di emissione (val. nom. + sovrapprezzo)	Numero azioni emesse		Aumento (lire)			Mezzi liquidi complessivamente raccolti (lire)	Data di stacco della cedola
		A pagamento	Gratuite	A pagamento	Gratuito	Totale		
<i>Settore pubblico</i>								
ALITALIA	270	380.000.000	—	102.600.000.000	—	102.600.000.000	102.600.000.000	18-10
ANIC	100	3.054.285.000	—	305.428.500.000	—	305.428.500.000	305.428.500.000	11-1
ANIC	10	30.542.850.000	—	305.420.500.000	—	305.428.500.000	305.428.500.000	22-11
CEMENTIR	1.000	10.875.000	10.875.000	10.875.000.000	10.875.000.000	21.750.000.000	10.875.000.000	19-8
DALMINE	aum. v. n. (b)	—	—	—	96.163.200.000	96.163.200.000	—	7-6
FINSIDER	180	2.000.000.000	—	360.000.000.000	—	360.000.000.000	360.000.000.000	5-4 (II tranches)
FINSIDER	162	3.100.000.000	—	502.200.000.000	—	502.200.000.000	502.200.000.000	23-8
S.I.P.	2.000	175.000.000	—	350.000.000.000	—	350.000.000.000	350.000.000.000	18-10
STET	2.000	360.000.000	—	720.000.000.000	—	720.000.000.000	720.000.000.000	18-10
TERNI	250	327.702.144	—	81.925.536.000	—	81.925.536.000	81.925.536.000	5-7
Totale		39.950.712.144	10.875.000	2.738.457.536.000	107.038.200.000	2.845.496.736.000	2.738.457.536.000	
<i>Settore privato</i>								
AEDS	500 + 2.000	900.000	3.150.000	450.000.000	1.575.000.000	2.025.000.000	2.250.000.000	29-10
ALLEANZA ASSICURAZIONI	—	—	6.000.000	—	6.000.000.000	6.000.000.000	—	18-11
ASSICURAZIONI GENERALI	—	—	6.250.000	—	25.000.000.000	25.000.000.000	—	17-9
AUSONIA	1.000 + 750	6.000.000	—	6.000.000.000	—	6.000.000.000	10.500.000.000	17-12

CARTIERE DE MEDICI	1.000	1.500.000	—	1.500.000.000	—	1.500.000.000	1.500.000.000	1.500.000.000	18-10
CARTIERE ITALIANE RIUNITE	145	57.803.200	—	8.381.464.000	—	8.381.464.000	8.381.464.000	8.381.464.000	18-12
CIGAHOTELS	—	—	3.780.000	—	3.780.000.000	3.780.000.000	—	—	18-11
C.I.R.	aum. v. n. (c)	—	—	—	6.000.000.000	6.000.000.000	—	—	17-6
DE ANGELI FRUA	800 + 2.400	5.125.000	5.125.000	4.100.000.000	4.100.000.000	8.200.000.000	16.400.000.000	16.400.000.000	5-6
ERIDANIA	2.000 + 8.000	3.000.000	5.000.000	6.000.000.000	10.000.000.000	16.000.000.000	30.000.000.000	30.000.000.000	18-1
EUROGEST	—	—	7.000.000	—	1.400.000.000	1.400.000.000	—	—	17-9
FARMITALIA	900 + 2.100	12.114.338	6.057.169	10.902.904.200	5.451.452.100	16.354.356.300	36.343.014.000	36.343.014.000	22-2
FERROVIE TORINO-NORD	10	50.400.000	—	504.000.000	—	504.000.000	504.000.000	504.000.000	18-9
FRANCO TOSI	—	—	5.000.000	—	5.000.000.000	5.000.000.000	—	—	17-2
I.B.P.	—	—	720.000	—	1.440.000.000	1.440.000.000	—	—	20-12
INDUSTRIA ZUCCHERI	—	—	1.225.000	—	2.450.000.000	2.450.000.000	—	—	18-10
IST. ITALIANO CREDITO FONDI	2.000	3.000.000	3.000.000	6.000.000.000	6.000.000.000	12.000.000.000	6.000.000.000	6.000.000.000	21-6
IST. NAZIONALE CREDITO EDIL.	500 + 6.500	7.200.000	—	3.600.000.000	—	3.600.000.000	50.400.000.000	50.400.000.000	1-3
ITALIA ASSICURAZIONI	3.000 + 12.000	500.000	875.000	1.500.000.000	2.625.000.000	4.125.000.000	7.500.000.000	7.500.000.000	17-9
L'ABEILLE	aum. v. n. (d)	—	175.692	—	1.932.612.000 527.076.000	2.459.688.000	—	—	17-9
LA CENTRALE	—	—	6.875.000	—	6.875.000.000	6.875.000.000	—	—	18-3
LATINA ASSICURAZIONI	200 + 300	10.000.000	—	2.000.000.000	—	2.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000	16-4
KERNEL ITALIANA	500	6.100.000	—	3.050.000.000	—	3.050.000.000	3.050.000.000	3.050.000.000	18-11
MITTEL	1.000	1.950.000.000	850.000	1.950.000.000	850.000.000	2.800.000.000	1.950.000.000	1.950.000.000	7-6
MONDADORI	—	—	7.500.000	—	7.500.000.000	7.500.000.000	—	—	17-6

segue: Tav. I/7.1

Società	Prezzo di emissione (val. nom. + sovrapprezzo)	Numero azioni emesse		Aumento (lire)			Mezzi liquidi complessivamente raccolti (lire)	Data di stacco della cedola
		A pagamento	Gratuite	A pagamento	Gratuito	Totale		
NUOVA EDIFICATRICE	2.500 + 15.500	302.000	—	755.000.000	—	755.000.000	5.436.000.000	21-6
OLIVETTI	1.000 + 500	35.183.200	—	35.183.200.000	—	35.183.200.000	52.774.800.000	22-9
PARAMATTI	—	—	1.600.000	—	800.000.000	800.000.000	—	18-5
PREMUDA	1.700	3.655.000	—	6.230.500.000	—	6.230.500.000	6.230.500.000	30-4 (11* tranches)
RINASCENTE	—	—	189.000.000	—	9.450.000.000	9.450.000.000	—	17-9
SACIP	1.000 + 2.000	110.000	—	110.000.000	—	110.000.000	330.000.000	16-8
S.A.I.	1.000	17.300.000	—	17.300.000.000	—	17.300.000.000	17.300.000.000	18-10
SAIAG	aum. v. n. (e)	—	—	—	4.000.000.000	4.000.000.000	—	26-10
SIOSSIGENO	1.000 aum. v. n. (f)	—	1.061.051	—	1.051.051.000 11.671.565.000	12.732.616.000	—	17-6
SOCIETÀ PEL RISANAMENTO DI NAPOLI	2.500 + 2.500	2.060.000	—	5.150.000.000	—	5.150.000.000	10.300.000.000	18-10
UNICEM	1.000 aum. v. n. (g)	—	1.600.000	—	1.600.000.000 17.600.000.000	19.200.000.000	—	17-6
UNIONE MANIFATTURE	20.000	98.944	—	1.979.880.000	—	1.979.880.000	1.979.880.000	18-10
WÜHRER	33	248.600.000	—	8.203.800.000	—	8.203.800.000	8.203.800.000	9-8
Totale		489.901.682	261.843.912	139.350.748.200	144.688.756.100	284.039.504.300	290.833.458.000	
Totale generale		40.440.613.826	272.718.912	2.877.808.284.200	251.726.956.100	3.129.535.240.300	3.029.290.994.000	

(a) Non sono inclusi gli aumenti capitale attuati mediante conferimenti in natura ovvero in relazione ad operazioni di fusione.

(b) Da L. 138 a L. 350.

(c) Da L. 2.500 a L. 3.000.

(d) Da L. 2.000 L. 3.000.

(e) Da L. 500 a L. 1.000.

(f) Da L. 1.000 a L. 2.000.

(g) Da L. 1.000 a L. 2.000.

## Emissioni di obbligazioni deliberate nel 1982 da società quotate in borsa

Società	Convertibili (lire)	Ordinarie (lire)
BASTOGLIRBS (maggio)	—	90.000.000.000 1982-89
BROGGI IZAR (giugno)	8.500.000.000 al 13% 1982-87 (in azioni ordinarie)	—
CASCAMI 1872 (maggio)	2.000.000.000 al 18% 1982-87 (in azioni ordinarie)	—
CASTAGNETTI (maggio)	3.600.000.000 al 13,5% 1982-91 (in azioni ordinarie)	—
CAVARZERE (ottobre)	20.000.000.000 al 16% 1983-90 (in azioni ordinarie)	—
COTONIFICIO CANTONI (maggio)	9.375.000.000 al 14% 1982-89 (in azioni della controllata Iniziativa Edilizia)	—
ELIOLONA (luglio)	4.900.000.000 al 14% 1982-87 (in azioni ordinarie)	—
FLORIO (luglio)	2.000.000.000 al 15% 1982-89 (in azioni ordinarie)	—
ITALGAS (aprile)	33.255.110.000 al 14% 1982-88 (in azioni ordinarie)	—
LA CENTRALE (gennaio)	96.250.000.000 al 13% 1981-86 (in azioni di risparmio)	—
MIRA LANZA (marzo)	6.560.000.000 al 14% 1982-87 (in azioni ordinarie)	—
MITTEL (gennaio)	10.200.000.000 al 13% 1982-89 (in azioni ordinarie)	—
OLIVETTI (aprile)	—	120.000.000.000 1982-87

segue: Tav. I/8

Società	Convertibili (lire)	Ordinarie (lire)
PIRELLI ..... (luglio)	—	80.000.000.000 1982-89
SIP ..... (marzo)	—	300.000.000.000 1982-87 (con possibilità di proroga fino ad un massimo di 5 anni)
WÜHRER ..... (giugno)	8.203.800.000 al 12% 1982-88 (in azioni ordinarie)	—
Totale .....	204.843.910.000	590.000.000.000
Totale convertibili + ordinarie .....	794.843.910.000	

**Emissioni di azioni di risparmio deliberate nel 1982  
dalle società quotate**

Società	Delibera	Conversione	Aumento capitale sociale (lire)
EUROGEST	giugno	—	3.720.000.000 (b)
FIRS	dicembre	—	2.250.000.000
I.B.P.	novembre	—	416.000.000
IFIL (a)	settembre	—	6.175.000.000
LA MILANO CENTRALE (a)	aprile	—	825.000.000
OLIVETTI (a)	settembre	24.000.000.000 (az. priv. in az. di risp.)	35.183.200.000
SIP	marzo	—	175.000.000.000
SOCIETÀ PEL RISANAMENTO DI NAPOLI (a)	aprile	—	5.150.000.000
TALCO E GRAFITE	novembre	—	1.000.000.000
<b>Totale</b>		<b>24.000.000.000</b>	<b>229.719.200.000</b>
<b>Totale conversione + aumento capitale</b>		<b>253.719.200.000</b>	

(a) È stato previsto un sovrapprezzo di emissione.

(b) Le azioni di risparmio emesse gratuitamente per L. 600.000.000 sono convertibili in azioni ordinarie.

# ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI AL MERCATO RISTRETTO DI MILANO NEL 1982

(INDICE I.B.I. BASE: 10-5-78 = 100)

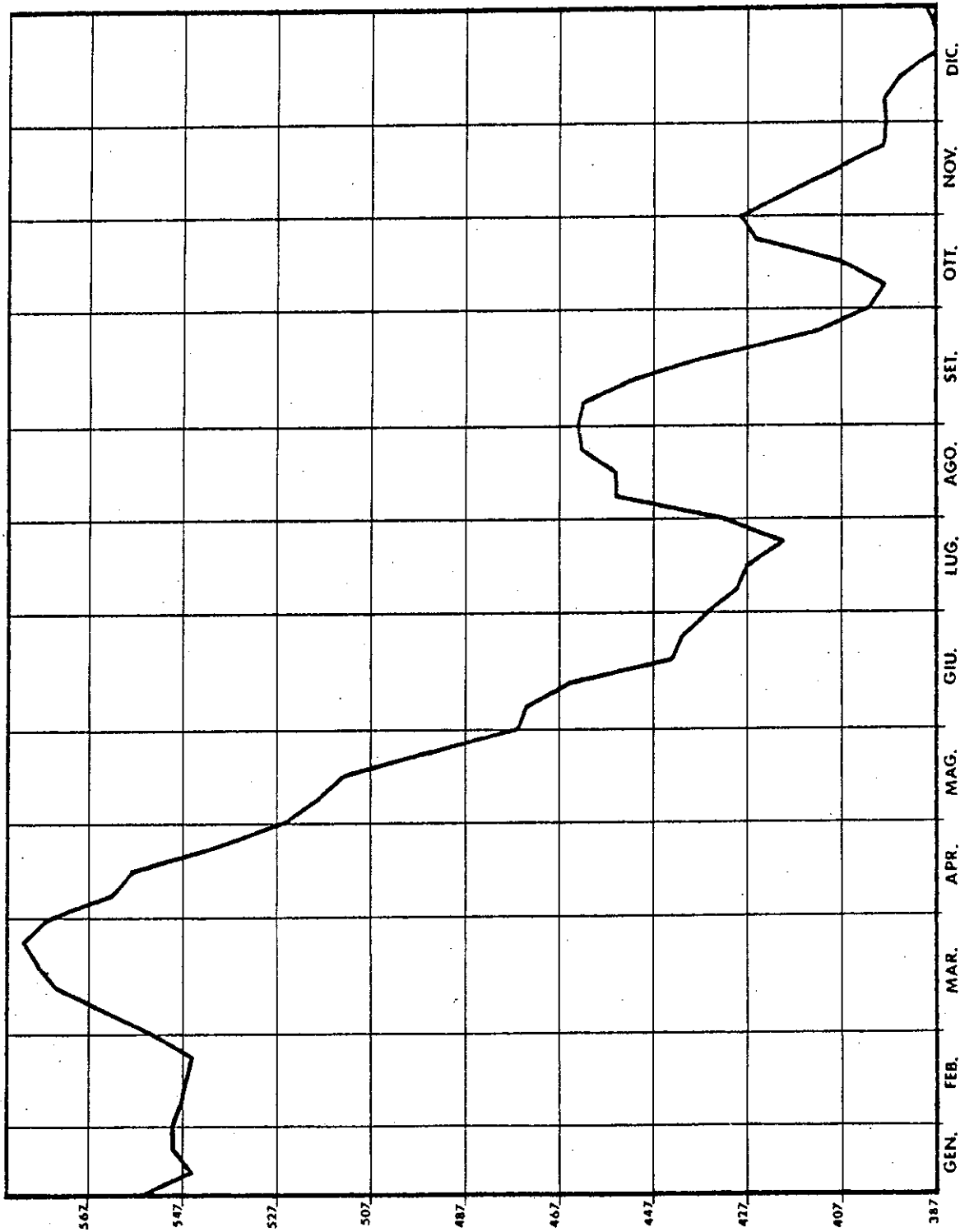


Grafico n. 4



### Quotazioni al mercato ristretto a fine 1981 e a fine 1982

Titoli	Valore nominale	Quotazioni (a)		Variazioni %
		al 30 dicembre 1981	al 29 dicembre 1982	
<i>Assicurativi:</i>				
ITALIANA INCENDIO, VITA E RISCHI DIVERSI .....	7.000	41.000: 31-3-82 (b)	28.600	- 30,2
LA PREVIDENTE .....	1.000	16.000	12.150	- 24,1
UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI .....	1.000	37.300	7.390	- 28,5 (d)
<i>Bancari:</i>				
BANCA BRIANTEA .....	1.000	47.000	25.900	- 26,7 (d)
BANCA CENTRO SUD .....	600	11.350	8.950	- 21,1
BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO .....	500	8.450	5.200	- 38,5
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI .....	500	8.480	6.300	+ 19,8 (d)
BANCA DI CREDITO POPOLARE - SIRACUSA .....	1.000	13.200	6.550	- 50,4
BANCA DI LEGNANO .....	100	6.660	4.948	- 25,7
BANCA INDUSTRIALE GALLARATESE .....	1.000	33.990: 16-12-81 (c)	23.700	- 30,3
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA ord. ....	500	10.200	6.700	- 34,3
BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE .....	500	72.001	32.950	- 4,7 (d)
BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA .....	500	29.800	18.350	- 24,7 (d)
BANCA POPOLARE DI BERGAMO .....	500	54.000	33.500	- 20,6 (d)
BANCA POPOLARE DI CREMA .....	500	49.500	36.900	- 25,4
BANCA POPOLARE DI INTRA .....	500	26.000	14.500	- 29,8 (d)
BANCA POPOLARE DI LECCO .....	500	24.310	11.950	- 28,6
BANCA POPOLARE DI LODI .....	500	35.500	22.190	- 37,5
BANCA POPOLARE DI LUINO E VARESE .....	500	23.500	16.270	- 30,8
BANCA POPOLARE DI MILANO .....	500	34.250	23.000	- 32,8

segue: Tav. 1/10

Titoli	Valore nominale	Quotazioni (a)		Variazioni %
		al 30 dicembre 1981	al 29 dicembre 1982	
BANCA POPOLARE DI NOVARA .....	500	70.500	49.000	- 30,5
BANCA POPOLARE DI PALAZZOLO S/OGLIO .....	500	16.330	12.000	- 26,5
BANCA POPOLARE DI SPOLETO .....	500	23.900: 31-12-81 RM	23.000: 30-12-82 RM	- 3,8
BANCA PROVINCIALE LOMBARDA .....	2.000	55.000: 23-12-81 (c)	32.000	- 41,8
BANCA SUBALPINA .....	500	17.700	10.000	+ 28,4 (d)
BANCA TIBURTINA DI CREDITO E SERVIZI .....	500	4.650: 22-12-82 (b)	4.675	+ 0,5
BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE .....	1.000	12.500	10.050	- 19,6
CREDITO BERGAMASCO .....	5.000	44.100	35.100	- 20,4
CREDITO COMMERCIALE .....	1.000	49.990	8.750	- 49,7 (d)
CREDITWEST .....	600	3.050	4.980	- 37,5 (d)
<i>Diversi:</i>				
ACQUE E TERME DI BOGNANCO .....	500	725	584	- 17,5 (d)
BIEFFE - BIOCHIMICI FIRENZE .....	1.000	4.800	3.400: 15-12-82 (c)	- 29,2
FINANCE ord. ....	5.000	11.800	14.850: 1-12-82 (c)	+ 25,8
FINANCE priv. ....	5.000	8.800	8.150: 22-12-82 (c)	- 7,4
FRETTE .....	1.000	3.200	1.975	- 38,3
R.O.L. ....	250	1.520	1.100	- 27,6
SETEMER .....	2.500	4.600: 10-12-81 (c) RM	2.080: 9-12-82 (c) RM	- 54,8
UNIONE CHIMICA EUROPEA .....	1.000	3.020: 3-3-82 (b)	2.450	- 18,9
ZEROWAIT .....	1.000	3.700: 3-3-82 (b)	3.450	- 6,8

(a) Rilevate al mercato ristretto di Milano, salvo diversa indicazione (RM = m.r. di Roma). Si sono considerati solo i prezzi fatti.

(b) Primo prezzo fatto nel 1982 (titolo non quotato a fine 1981).

(c) Ultimo prezzo fatto nel 1981 o nel 1982.

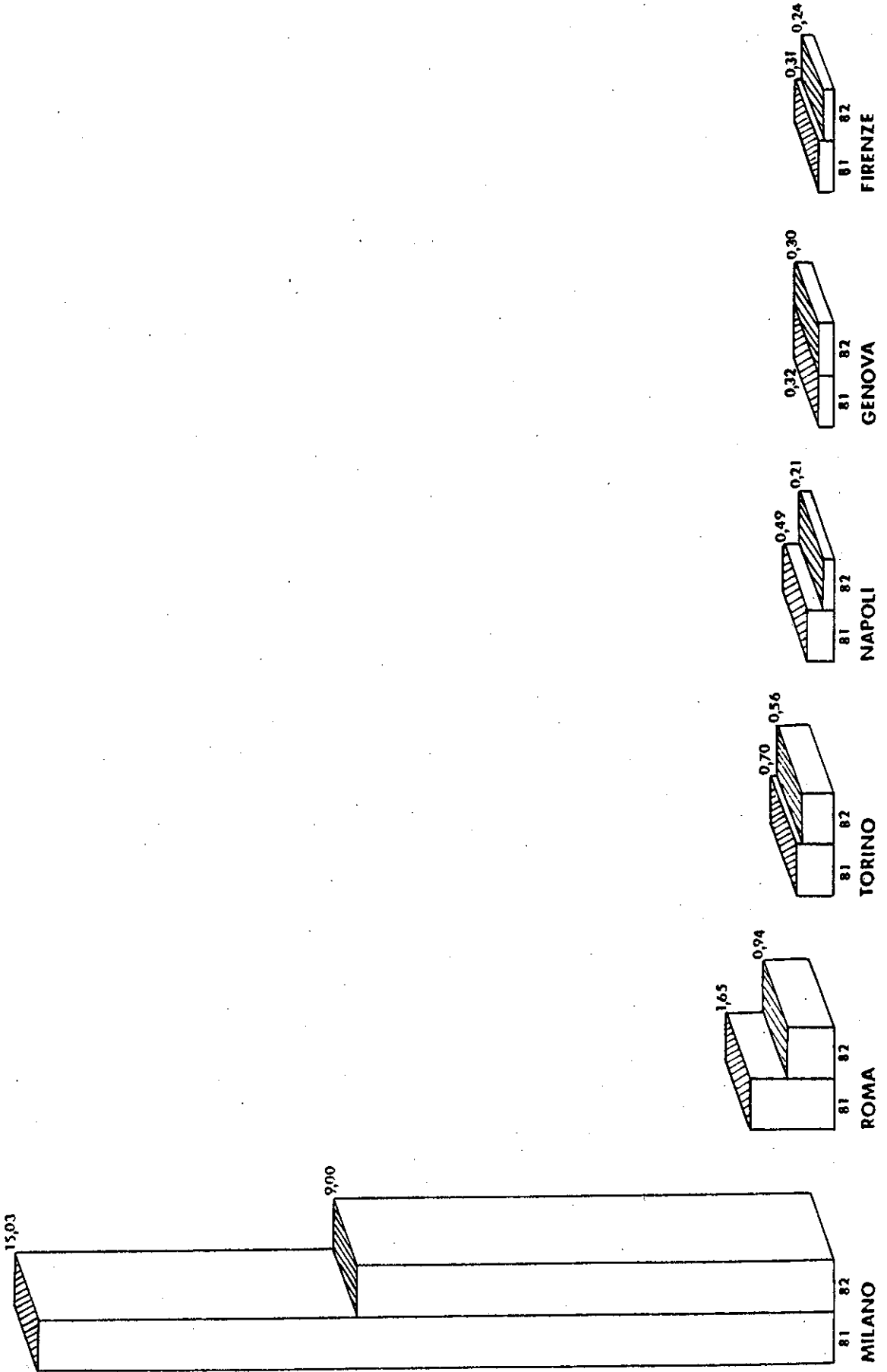
(d) Variazione percentuale calcolata tenendo conto della correzione AIAF necessaria per rendere omogeneo il confronto delle quotazioni a seguito dell'aumento del capitale.

Tav. I/11

Scambi azionari nei mercati ristretti  
(anni 1981 e 1982)

Mercati ristretti	Numero azioni iscritte nel listino al 31-12-1982	Quantità				Controlvalore			
		1981	1982	Variaz. % 1982/81	Quota % 1982	1981	1982	Variaz. % 1982/81	Quota % 1982
Milano .....	37	15.034.900	9.000.475	- 40,14	79,97	245.429.710.050	137.671.549.200	- 43,90	75,56
Torino .....	6	697.856	557.845	- 20,06	4,96	26.755.456.590	16.857.068.350	- 36,99	9,25
Roma .....	9	1.651.990	943.459	- 42,89	8,38	23.716.027.450	14.924.912.450	- 37,07	8,19
Genova .....	5	324.725	305.175	- 6,02	2,71	10.976.398.950	6.161.680.250	- 43,86	3,38
Firenze .....	5	310.349	240.163	- 22,61	2,13	7.821.110.130	4.579.682.450	- 41,44	2,51
Napoli .....	4	493.900	207.325	- 58,02	1,85	4.567.416.750	2.024.465.500	- 55,67	1,11
		18.513.720	11.254.442	- 39,21	100,00	319.266.119.920	182.219.358.200	- 42,92	100,00

# NUMERO DEI TITOLI SCAMBIATI NEI MERCATI RISTRETTI NEL 1981 E NEL 1982 (MILIONI)



# CONTROVALORE DEGLI SCAMBI NEI MERCATI RISTRETTI NEL 1981 E NEL 1982

(MILIARDI DI LIRE)

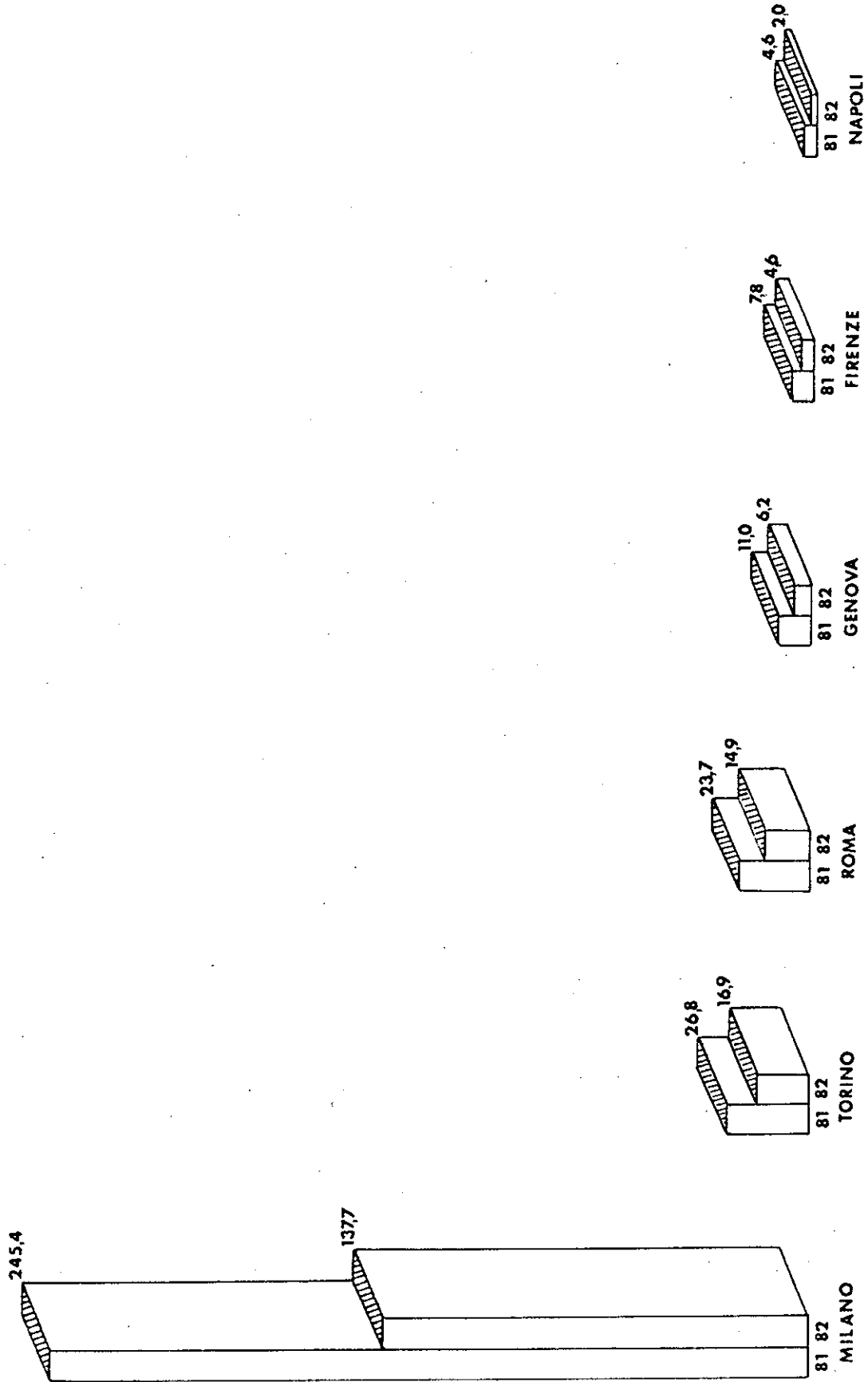


Grafico n. 6

**Scambi azionari mensili al mercato ristretto di Milano  
(anno 1982)**

Mese	Titoli quotati	Riunioni nel mese	Quantità	Controvalore (milioni di lire)
Gennaio .....	37	4	1.084.425	14.328
Febbraio .....	37	4	1.167.750	17.401
Marzo .....	38 (a)	5	1.269.650	18.546
Aprile .....	38	4	1.006.525	24.984
Maggio .....	36 (b)	4	718.300	12.126
Giugno .....	36	5	646.775	10.659
Luglio .....	36	4	385.150	4.857
Agosto .....	36	4	321.050	4.212
Settembre .....	36	5	661.950	9.720
Ottobre .....	36	4	561.050	7.573
Novembre .....	36	4	596.450	6.539
Dicembre .....	37 (c)	5	581.400	6.727
Totale .....			9.000.475	137.672

(a) 39 dal 3 marzo, 38 dal 31 marzo.

(b) Dal 5 maggio.

(c) Dal 22 dicembre.

# CONTROVALORE MENSILE DEGLI SCAMBI AL MERCATO RISTRETTO DI MILANO NEL 1982 (MILIARDI DI LIRE)

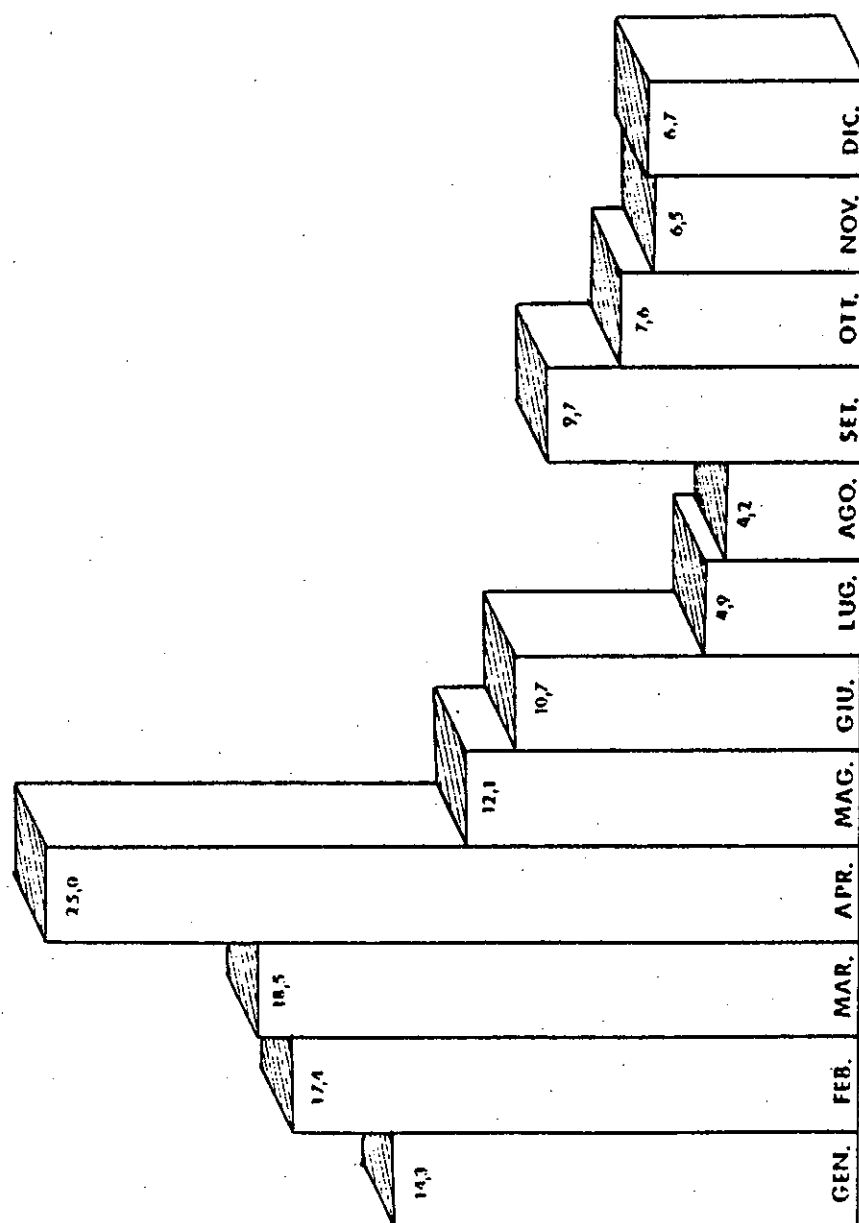


Grafico n. 7

Tav. I/13

Titoli per controvalore trattato nei sei mercati ristretti  
(anno 1982)

Titoli	Numero riunioni nell'anno	Azioni trattate	Controvalore	% sul controvalore complessivo
<i>Mercato ristretto di Milano</i>				
BANCA POPOLARE DI NOVARA .....	52	312.575	19.720.972.875	14,3
BANCO AMBROSIANO (a) .....	17	357.000	17.134.072.500	12,5
BANCA POPOLARE DI BERGAMO .....	52	323.800 (b)	11.422.837.500	8,3
BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE .....	52	187.375	7.900.205.000	5,7
BANCA POPOLARE DI LODI .....	52	193.850	6.586.203.500	4,8
BANCA POPOLARE DI PALAZZOLO S/OGLIO .....	52	401.950	6.187.773.050	4,5
BANCA POPOLARE DI MILANO .....	52	208.950	5.896.718.000	4,3
BANCA CENTRO SUD .....	52	499.700	5.841.869.900	4,2
BANCA CATTOLICA DEL VENETO (a) .....	17	509.400	5.426.007.200	3,9
BANCA DI LEGNANO .....	52	760.500	4.966.953.500	3,6
CREDITO BERGAMASCO .....	52	125.300	4.905.566.000	3,6
BANCA POPOLARE DI LUINO E VARESE .....	52	204.100	4.308.984.000	3,1
BANCA POPOLARE DI INTRA .....	52	217.550	4.299.966.550	3,1
BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA .....	52	151.950	3.619.243.000	2,6
BANCA POPOLARE DI LECCO .....	52	194.250	3.538.798.500	2,5
BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE .....	52	290.500	3.499.624.500	2,5
BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO .....	52	492.500	3.314.042.100	2,4
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA ord. ....	52	360.400	3.105.370.600	2,3
CREDITO COMMERCIALE .....	52	107.500	2.162.297.900	1,6
BANCA PROVINCIALE LOMBARDA .....	52	48.750	1.898.121.500	1,4
BANCA POPOLARE DI CREMA .....	52	32.025	1.450.208.000	1,1
CREDITWEST .....	52	427.300	1.439.130.300	1,1



52	ACQUE E TERME DI BOGNANCO .....	1.517.000	1.029.510.000	0,8
52	UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI .....	79.400	1.015.839.500	0,7
52	BANCA DI CREDITO POPOLARE - SIRACUSA .....	88.100	789.431.400	0,6
52	LA PREVIDENTE .....	38.900	588.210.500	0,4
52	BANCA POPOLARE GALLARATESE .....	19.175	543.046.375	0,4
52	BANCA BRIANTEA .....	13.450	508.601.500	0,4
44	ZEROWATT (c) .....	119.500	421.468.000	0,3
52	RAFFINERIA OLII LUBRIFICANTI - R.O.L. ....	259.000	360.072.000	0,3
52	FINANCE ord. ....	20.300	312.770.000	0,2
44	UNIONE CHIMICA EUROPEA (c) .....	68.500	200.500.000	0,1
52	FRETTE .....	77.000	191.247.500	0,1
52	BIEFFE - BIOCHIMICI FIRENZE .....	40.500	161.710.500	0,1
40	ITALIANA INCENDIO, VITA E RISCHI DIVERSI (d) .....	2.875	81.073.750	0,1
12	ITALIANA INCENDIO E RISCHI DIVERSI (e) .....	1.550	57.526.750	0,04
52	FINANCE priv. ....	5.300	48.205.000	0,04
2	BANCA TIBURTINA DI CREDITO E SERVIZI (f) .....	4.300	20.095.000	0,01
12	ITALIANA VITA (e) .....	1.450	18.309.000	0,01
		9.000.475	137.671.549.200	100,00

<i>Mercato ristretto di Torino</i>				
52	BANCA POPOLARE DI NOVARA .....	166.670	10.470.493.750	62,1
52	BANCA SUBALPINA .....	96.650	2.002.829.500	11,9
52	BANCA POPOLARE DI MILANO .....	69.450	1.929.870.000	11,5
52	BANCA CENTRO SUD .....	108.200	1.266.746.300	7,5
52	BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA ord. ....	77.700	673.655.300	4,0
52	UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI .....	37.175	513.473.500	3,0
		557.845	16.857.068.350	100,0

segue: Tav. I/13

Titoli	Numero riunioni nell'anno	Azioni trattate	Controvalore	% sul controvalore complessivo
<i>Mercato ristretto di Roma</i>				
BANCA POPOLARE DI SPOLETO .....	52	216.275	4.956.144.500	33,2
BANCA POPOLARE DI NOVARA .....	52	71.334	4.411.657.000	29,6
BANCA CENTRO SUD .....	52	176.900	2.079.755.500	13,9
BANCA POPOLARE DI MILANO .....	52	68.700	1.930.502.250	13,0
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA ord. ....	52	121.350	1.051.076.200	7,0
CREDITWEST .....	52	80.300	243.664.700	1,6
ACQUE E TERME DI BOGNANCO .....	52	171.000	125.058.000	0,8
SETEMER .....	52	31.600	99.141.800	0,7
BANCA TIBURTINA DI CREDITO E SERVIZI (g) .....	2	6.000	27.912.500	0,2
		943.459	14.924.912.450	100,0
<i>Mercato ristretto di Genova</i>				
BANCA POPOLARE DI NOVARA .....	52	34.875	2.103.639.750	34,1
BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE .....	52	114.450	1.401.275.500	22,7
BANCA POPOLARE DI BERGAMO .....	52	41.350	1.465.045.000	23,8
BANCA CENTRO SUD .....	52	63.400	761.849.800	12,4
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA ord. ....	52	50.600	429.870.200	7,0
		305.175	6.161.680.230	100,0
<i>Mercato ristretto di Firenze</i>				
BANCA POPOLARE DI NOVARA .....	53	42.016	2.560.489.950	55,9
BANCA CENTRO SUD .....	53	108.550	1.321.522.900	28,9

LA PREVIDENTE .....	53	9.847	152.250.800	3,3
SETEMER .....	53	26.200	86.727.800	1,9
		240.163	4.579.682.450	100,0
<i>Mercato ristretto di Napoli</i>				
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI .....	52	107.350	854.996.000	42,2
BANCA CENTRO SUD .....	52	70.200	820.494.000	40,5
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA ord. ....	52	28.050	244.657.000	12,1
BANCA POPOLARE DI NOVARA .....	52	1.725	104.318.500	5,2
		207.325	2.024.465.500	100,0

(a) Quotato fino al 28-4-1982.

(b) Includere le azioni con godimento 1-6-1981 quotate fino al 21-4-1982

(c) Quotato dal 3-3-1982.

(d) Quotato dal 31-3-1982.

(e) Quotato fino al 24-3-1982.

(f) Quotato dal 22-12-1982.

(g) Quotato dal 23-12-1982.

Tav. I/14

**Operazioni sul capitale eseguite nel 1982  
da società con azioni quotate al mercato ristretto**

Società	Prezzo di emissione (val. nom. + sovrapprezzo)	Numero azioni emesse		Aumento (lire)			Mezzi liquidi complessivamente raccolti (lire)
		A pagamento	Gratuite	A pagamento	Gratuito	Totale	
<i>Assicurative:</i>							
UNIONE SUBALPINA DI ASSICURAZIONI	sum. v. n. (a) 1.000 + 1.000	1.050.000	—	1.050.000.000	700.000.000	1.750.000.000	2.100.000.000
<i>Bancarie:</i>							
BANCA BRIANTEA	1.000 + 9.000	500.000	250.000	500.000.000	250.000.000	750.000.000	5.000.000.000
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI	500 + 400	2.000.000	2.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000	2.000.000.000	1.800.000.000
BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE	500 + 14.500	4.105.782	2.052.891	2.052.891.000	1.026.445.500	3.079.336.500	61.586.730.000
BANCA POPOLARE DI BERGAMO	500 + 14.500	7.198.377	2.399.459	3.599.188.500	1.199.729.500	4.798.918.000	107.975.655.000
BANCA POPOLARE COMM. E INDUSTRIA	500 + 9.500	1.974.162	987.081	987.081.000	493.540.500	1.480.621.500	19.741.620.000
BANCA POPOLARE DI INTRA	500 + 9.500	1.017.590	1.017.590	508.795.000	508.795.000	1.017.590.000	10.175.900.000
BANCA POPOLARE DI LECCO	500 + 1.500	6.444.360	4.296.240	3.222.180.000	2.148.120.000	5.370.300.000	12.888.720.000
BANCA POPOLARE DI LUINO E VARESE	500 + 19.500	1.160.272	—	580.136.000	—	580.136.000	23.205.440.000
BANCA POPOLARE	500 + 21.000	4.294.613	—	2.147.306.500	—	2.147.306.500	92.334.179.500

BANCA SUBALPINA	500 + 2.000	6.000.000	—	3.000.000	3.000.000.000	—	1.500.000.000	4.500.000.000	15.000.000.000
CREDITO COMMERCIALE	500 + 2.000 aum. v. n. (b) 1.000 + 250	16.000.000	—	4.000.000	16.000.000.000	8.000.000.000 4.000.000.000	28.000.000.000	28.000.000.000	20.000.000.000
CREDITWEST	120 + 50 (c)	39.375.000	13.125.000	—	4.725.000.000	1.575.000.000	6.300.000.000	6.300.000.000	6.693.750.000
<i>Diverse:</i>									
ACQUE E TERME DI BOGNANCO	—	—	641.250	—	—	320.625.000	320.625.000	320.625.000	—
Totale		94.120.156	33.769.511	40.872.578.000	22.722.255.500	63.594.833.500	401.001.994.500		

(a) Da L. 2.500 a L. 3.000, con successivo frazionamento a L. 1.000.

(b) Da L. 200 a L. 1.000.

(c) Le azioni da L. 120 sono state successivamente reggruppate in azioni da L. 600.

Tav. III/1

## Provvedimenti adottati nel 1982 rispetto alle società quotate

Provvedimenti	Numero e data della delibera	Decorrenza	Società	Borse valori e (mercati ristretti)
Ammissione a quotazione	1022 del 6-1-1982	8-1-1982	G.I.M. azioni risparmio	FI-GE-MI-RM-TO
»	1023 del 6-1-1982	8-1-1982	CARTIERE BURGO - prestito obbligazionario conv. 13% 1981-86	GE-MI-RM-TO
»	1037 del 18-1-1982	25-1-1982	CAFFARO - prestito obbligazionario conv. 13% 1981-90	MI
»	1038 del 18-1-1982	25-1-1982	S.M.I. - azioni risparmio	FI-GE-MI-RM-TO
»	1039 del 18-1-1982	25-1-1982	CALZATURIFICIO DI VARESE - azioni ordinarie godimento 1-7-1981	MI
»	1042 del 4-2-1982	8-2-1982	CARTIERE BURGO - azioni risparmio	GE-MI-RM-TO
»	1043 del 4-2-1982	8-2-1982	INTERBANCA - prestiti obbligazionari tasso variabile 1980-85 - 25 <sup>a</sup> tasso variabile 1981-86 - 26 <sup>a</sup>	MI-RM
»	1047 del 12-2-1982	3-3-1982	ZEROWATT - azioni ordinarie	(MI)
»	1048 del 12-2-1982	3-3-1982	UNIONE CHIMICA EUROPEA - azioni ordinarie	(MI)
»	1049 del 16-2-1982	17-2-1982	ZUCCCHI - azioni ordinarie	MI
»	1050 del 16-2-1982	17-2-1982	EUROMOBILIARE - azioni ordinarie	MI
»	1051 del 16-2-1982	17-2-1982	ELIOLONA - azioni ordinarie	MI
»	1052 del 16-2-1982	22-2-1982	MEDJOBANCA - prestito obbligazionario conv. 13% 1981-91 serie speciale B.I.I.	GE-MI-RM-TO
»	1053 del 16-2-1982	22-2-1982	L.A. MILANO CENTRALE - prestito obbligazionario conv. 13% 1981-91	MI
»	1054 del 16-2-1982	22-2-1982	FISCAMBI - prestito obbligazionario conv. 13% 1981-85	MI-TO
»	1055 del 16-2-1982	22-2-1982	UNICEM - prestito obbligazionario conv. 14% 1981-87	MI-RM-TO
»	1056 del 16-2-1982	22-2-1982	SERMIDE - prestito obbligazionario conv. 15% 1981-87	GE-MI
»	1058 del 3-3-1982	8-3-1982	GEMINA - azioni risparmio	MI
»	1059 del 3-3-1982	8-3-1982	TERME ACQUI - azioni ordinarie godimento 1°-7-1981	GE-MI-RM

»	»	1062 del 3-3-1982	8-3-1982	SIOSSIGENO - prestito obbligazionario conv. 13% 1981-91	MI-RM
»	»	1065 del 26-3-1982	1-4-1982	MARZOTTO - azioni risparmio	MI-RM-TS-VE
»	»	1074 del 1°-4-1982	5-4-1982	AGRICOLA FINANZIARIA - prestito obbligazionario conv. 14% 1981-86	GE-MI
»	»	1075 del 1°-4-1982	5-4-1982	FINANZIARIA CENTRO NORD - azioni ordinarie	FI
»	»	1077 del 1°-4-1982	7-4-1982	CIGAHOTELS - azioni ordinarie godimento 1°-1-1982	MI-RM-TO-VE
»	»	1085 del 29-4-1982	3-5-1982	PIRELLI - prestito obbligazionario conv. 13,50% 1981-88	BO-FI-GE-MI-NA-PA-RM-TO-TS
»	»	1086 del 29-4-1982	3-5-1982	SALAG - prestito obbligazionario 14% 1981-86	TO
»	»	1088 del 4-5-1982	5-5-1982	BANCO AMBROSIANO - azioni ordinarie	MI
»	»	1089 del 4-5-1982	5-5-1982	BANCA CATTOLICA DEL VENETO - azioni ordinarie	MI
»	»	1138 del 6-10-1982	11-10-1982	EFIBANCA - prestito obbligazionario indicizzato 1981-86 III <sup>a</sup> serie	MI-RM
»	»	1139 del 6-10-1982	11-10-1982	FISAC - prestito obbligazionario conv. 13% 1981-86	MI-RM-TO
»	»	1205 del 10-11-1982	15-11-1982	OLIVETTI - prestito obbligazionario tasso variabile 1982-87	GE-MI-RM-TO
»	»	1208 del 18-11-1982	22-11-1982	PREMUDA - azioni risparmio	GE-TS
»	»	1211 del 30-11-1982	22-12-1982	BANCA TIBURTINA DI CREDITO E SERVIZI - azioni ordinarie	(MI-RM)
»	»	1213 del 15-12-1982	17-12-1982	MONDADORI - azioni ordinarie	MI
»	»	1214 del 20-12-1982	22-12-1982	BOERO BARTOLOMEO - azioni ordinarie	MI-GE
Sospensione quotazione	»	urg. n. 1/82 del 6-1-1982	7-1-1982	BASTOCI IRBS - azioni ordinarie (a) (b)	BO-FI-GE-MI-NA-PA-RM-TO-TS-VE
»	»	urg. n. 3/82 del 21-4-1982	22-4-1982	GRAZIANO - azioni ordinarie (c)	TO
»	»	urg. n. 4/82 del 19-5-1982	20-5-1982	FERROVIE TORINO-NORD - azioni ordinarie (d)	TO
»	»	urg. n. 5/82 del 17-6-1982	18-6-1982	BANCO AMBROSIANO - azioni ordinarie (e)	MI
»	»	urg. n. 6/82 del 30-6-1982	1°-10-1982	CARTIERE ITALIANE RIUNITE - azioni ordinarie (f)	TO
»	»	urg. n. 7/82 del 26-10-1982	2-11-1982	SERMIDE - azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio (g)	GE-MI

segue: Tav. II/1

Provvedimenti	Numero e data della delibera	Decorrenza	Società	Borse valori e mercati ristretti)
Integraz. garanzie contratt.	urg. n. 2/82 del 13- 1-1982	14- 1-1982	BASTOGI-IRBS -azioni ordinarie (h)	BO-FI-GE-MI-NA-PA-RM-TO-TS-VE
»	1110 del 22- 6-1982	23- 6-1982	NAVIGAZIONE ALTA ITALIA	GE-MI-RM-TO
»	urg. n. 7/82 del 26-10-1982	27-10-1982	SERMIDE (i)	GE-MI
»	1204 del 4-11-1982	8-11-1982	ACQUEDOTTO NICOLAY	GE
Revoca quotazione	1078 del 1°- 4-1982	16- 4-1982	CHIARI & FORTI - azioni ordinarie	MI
»	1099 del 25- 5-1982	31- 5-1982	MARZOTTO - azioni privilegiate (i)	MI-RM-TS-VE
»	1125 del 9- 8-1982	10- 8-1982	BANCO AMBROSIANO - azioni ordinarie	MI

(g) Approvata dalla Commissione con delibera n. 1028 dell'11-1-1982.

(h) La quotazione del titolo è stata ripristinata con delibera urgente n. 2/82 del 13-1-1982 a decorrere dal 14-1-1982.

(c) Approvata dalla Commissione con delibera n. 1084 del 22-4-1982.

(d) Approvata dalla Commissione con delibera n. 1097 del 20-5-1982.

(e) Approvata dalla Commissione con delibera n. 1111 del 22-6-1982.

(f) Approvata dalla Commissione con delibera n. 1137 del 5-10-1982.

(g) Approvata dalla Commissione con delibera n. 1156 del 27-10-1982.

(h) Approvata dalla Commissione con delibera n. 1029 del 18-1-1982.

(i) Vedi nota (g).

(j) Per conversione in azioni di risparmio.



**Assemblee di approvazione del bilancio  
tenutesi nel periodo gennaio-dicembre 1982 <sup>(a)</sup>**

Giorno	Data della riunione											
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1 .....						1	1					
2 .....				1								
3 .....				1			1				1	
4 .....					2							
5 .....					2							
6 .....							2					
7 .....				2								
8 .....					1							
9 .....												
10 .....					1							
11 .....					1	1						
12 .....					1		1					
13 .....							1					
14 .....	1			1	2							
15 .....						1	2					1
16 .....				1		3	1			1		
17 .....												
18 .....			1		2							
19 .....				1	1	1					1	
20 .....				2	1							1
21 .....												3
22 .....	1			2		3						
23 .....				2		1	1					
24 .....			1	1		2						
25 .....												
26 .....		1		8	1	1						
27 .....				9	1					1		
28 .....				11	1	8			1	5		
29 .....				14	1	6				2	1	
30 .....			1	19		15	1					
31 .....			2		2			1				
Totale ...	2	1	5	75	20	43	11	1	1	9	3	5

(a) I dati si riferiscono alle assemblee annuali di 176 società quotate in borsa.

**Operazioni di fusione per incorporazione  
deliberate nel 1982 da società quotate**

Società incorporate	Società da incorporare
AUSONIA ASSICURAZIONI (giugno)	SOFIM s.r.l. LA IMMOBILIARE BETA s.r.l. (già controllate al 100%)
BANCA COMMERCIALE ITALIANA (aprile)	IMMOBILIARE LANDOLFO s.p.a. (già controllata al 100%)
CUCIRINI CANTONI COATS (aprile)	GEKO s.p.a. (già controllata al 100%)
DALMINE (settembre)	CIMI s.p.a. MONTUBI s.p.a.
ITALIA ASSICURAZIONI (luglio)	RABA s.p.a. (già controllata al 100%) LLOYD ITALICO E L'ANCORA s.p.a. (già controllata al 92,14%)
KERNEL ITALIANA (luglio)	CENTRO NORD BENI IMMOBILI s.p.a. (già controllata al 100%)
MILANO ASSICURAZIONI (luglio)	COMPAGNIA DI MILANO HOLDING s.p.a. (già controllata al 100%)
PIERREL (aprile)	S.I.F. SOCIETÀ IMMOBILIARE FINANZIARIA s.p.a. (già controllata al 100%)
REJNA (settembre)	REJNA INDUSTRIALE E FINANZIARIA s.p.a. (già controllata al 100%)
S.A.I. (giugno)	TECNOINDUSTRIA s.p.a. (già controllata al 100%)
S.A.I. (ottobre)	IDALIUM s.p.a. HOTEL FRANCIA EUROPA s.p.a. (già controllate al 100%)
TRIPCOVICH (maggio)	TERGESTEO s.p.a.

Tav. III/3

## Analisi delle relazioni semestrali

Comparti	Presenza degli elementi informativi previsti dall'art. 2429 bis c.c.		Presenza di raffronti con i dati riportati nella <i>semestrale</i> dell'anno precedente		Presenza di informazioni inerenti alla situazione finanziaria		Presenza di elementi previsionali relativi ai risultati dell'intero esercizio					
	SI	%	NO	%	SI	%	NO	%				
	SI	%	NO	%	SI	%	NO	%				
ALIMENTARI- AGRICOLE	10	100	—	—	8	80	2	20	3	30	7	70
ASSICURATIVE- BANCARIE	14	67	7	33	14	67	7	33	2	10	19	90
CARTARIE- EDITORIALI	2	50	2	50	2	50	2	50	2	50	2	50
CHIMICHE-CEMENTI- GOMMA	20	87	3	13	0	57	10	43	9	39	14	61
COMMERCIO- COMUNICAZIONI	15	100	—	—	15	100	—	—	7	47	8	53
ELETTROTECNICHE	2	100	—	—	2	100	—	—	1	50	1	50
FINANZIARIE	35	95	2	5	8	22	29	78	20	54	17	46
IMMOBILIARI- EDILIZIE	19	90	2	10	9	43	12	57	12	57	9	43
MINERARIE- METALLURGICHE	11	100	—	—	11	100	—	—	8	73	3	27
MECCANICHE- AUTOMOBILISTICHE	5	63	3	37	6	75	2	25	6	75	2	25
TESSILI	8	57	6	43	6	43	8	57	5	36	9	64
DIVERSE	10	100	—	—	9	90	1	10	5	50	5	50
Società campionate: 176 su 183	151	86	25	14	103	59	73	41	80	45	96	55
									61	35	115	65

*Tav. IV/1*  
**Incarichi di revisione e certificazione del bilancio conferiti a tutto il 31 marzo 1983,**  
**ai sensi del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136, da società con azioni quotate in borsa ed approvati dalla Consob**

Società conferente l'incarico	Esercizi cui è riferita la durata dell'incarico	Società di revisione cui è stato conferito l'incarico
ACCIAIERIE E FERRIERE LOMBARDE FALCK	1984; 1985; 1986	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
ACQUA PIA ANTICA MARCIA	1983; 1984; 1985	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co.
ACQUE POTABILI TORINO	1983; 1984; 1985	TORIS - Società di revisione di Adriano Carena & C.
AGRICOLA FINANZIARIA	1-7-82/28- 2-83; 1-3-83/31-12-83; 1984	RECONTA TOUCHÉ ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
ALITALIA	1981; 1982; 1983	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile
ALIVAR	1982; 1983; 1984	ARTHUR YOUNG & COMPANY
ALLEANZA ASSICURAZIONI	1982; 1983; 1984	ERNST & WHINNEY AND COMPANY
ANIC	1983; 1984; 1985	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
ARNOLDO MONDADORI EDITORE	1982; 1983; 1984	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
ASSICURAZIONI GENERALI	1982; 1983; 1984	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
AUSONIA ASSICURAZIONI	1982; 1983; 1984	HELIOS ITALIA di Camerano Maurizio & C. - Società in accomandita semplice di organizzazione e revisione contabile di aziende (a)
BANCA CATTOLICA DEL VENETO	1982; 1983; 1984	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
BANCO AMBROSIANO (b)	1983; 1984; 1985	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
RASTOGLIRES	1983; 1984; 1985	PEAT MARWICK MITCHELL & Co

BIRRA WÜHRER	1981-82; 1982-83; 1983-84	SALA SCELSI FARINA - Binder Dijker Otte & C. - Società di revisione di Paolo Scelsi, Giorgio Farina & C. s.a.s. (a)
BOERO BARTOLOMEO	1982-83; 1983-84; 1984-85	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
BONIFICHE SIELE FINANZIARIA	1982-83; 1983-84; 1984-85	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
BORGOSIESIA	1983; 1984; 1985	ITALAUDIT s.p.a. - Società Italiana di Revisione e Certificazione
BRIOSCHI FINANZIARIA	1981; 1982; 1983	HELIOS ITALIA di Camerano Maurizio & C. - Società in accomandita semplice di organizzazione e revisione contabile di aziende (a)
BROGGI IZAR (c)	1983; 1984; 1985	CAPELO ET ZUBER - Société Civile d'Expertise Comptable
BUTON	1982-83; 1983-84; 1984-85	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
CANTIERI METALLURGICI ITALIANI	1981-82; 1982-83; 1983-84	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
CARTIERE BURGO	1984; 1985; 1986	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
CARTIERE DE MEDICI	1983; 1984; 1985	HELIOS ITALIA di Camerano Maurizio & C. - Società in accomandita semplice di organizzazione e revisione contabile di aziende (a)
CASTAGNETTI	1982; 1983; 1984	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
CEMENTIR	1982; 1983; 1984	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile
CENTENARI E ZINELLI	1983; 1984; 1985	M.P. REVISIONI s.a.s. di dr. Rosario L. Calogero e C.
CIGAHOTELS	1983; 1984; 1985	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
C.I.R.	1981; 1982; 1983	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
COGE (c)	1983; 1984; 1985	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
COGEFAR COSTRUZIONI GENERALI	1982; 1983; 1984	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO	1982; 1983; 1984	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
COMPAGNIA LATINA DI ASSICURAZIONI	1982; 1983; 1984	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co.
COMPAGNIA NAPOLETANA DI ILLUMINAZIONE E SCALDAMENTO COL GAS	1982; 1983; 1984	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)

segue: Tav. IV/1

Società conferente l'incarico	Esercizi cui è riferita la durata dell'incarico	Società di revisione cui è stato conferito l'incarico
COTONOFICIO CANTONI	1982; 1983; 1984	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
CREDITO VARESINO	1982; 1983; 1984	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
DALMINE	1982; 1983; 1984	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
DE ANGELI FRUA	1982; 1983; 1984	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
ELIOLONA	1981; 1982; 1983	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
ERIDANIA ZUCCHERIFICI NAZIONALI	1984; 1985; 1986	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
ETERNIT	1983; 1984; 1985	RIA - Società Nazionale di Certificazione s.p.a. (a)
EUROGEST	1983; 1984; 1985	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile
EUROMOBILIARE	1981-82; 1982-83; 1983-84	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
FARMITALIA CARLO ERBA	1983; 1984; 1985	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
FER-CO	1983; 1984; 1985	ITALAUDIT s.p.a. - Società Italiana di Revisione e Certificazione
FIAT	1982; 1983; 1984	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
FIDIS	1982; 1983; 1984	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
FINANZIARIA CENTRO NORD	1981-82; 1982-83; 1983-84	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile
FINANZIARIA ERNESTO BREDA	1-7/31-12-82; 1983; 1984	ERNST & WHINNEY AND COMPANY
FINMARE	1982; 1983; 1984	ARTHUR YOUNG & COMPANY
FINREX	1983; 1984; 1985	ARTHUR YOUNG & COMPANY
FLORIO	1984-85; 1985-86; 1986-87	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
FINSIDER	1982; 1983; 1984	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
FORNARA	1983; 1984; 1985	CONSULAUDIT s.a.s. di dr. A. Arietti e C.
FRANCO TOSI	1982-83; 1983-84; 1984-85	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
GEMINA	1980-81; 1981-82; 1982-83	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
GENERALI FIN	1982-83; 1983-84; 1984-85	SAI A SCFISI FARINA - Rinder Finiter Onte & C. - Società di

GILARDINI	1982; 1983; 1984	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
GIM	1983; 1984; 1985	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile
GRUPPO LEPETIT	1984; 1985; 1986	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile
IBP	1983; 1984; 1985	ARTHUR YOUNG & COMPANY
IFI	1982-83; 1983-84; 1984-85	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
IFIL	1982; 1983; 1984	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
I.L.S.A.-VIOLA	1982; 1983; 1984	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile
INIZIATIVA EDILIZIA	1982; 1983; 1984	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
INTERBANCA	1981; 1982; 1983	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
INVEST	1982-83; 1983-84; 1984-85	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
ISTITUTO FARMACOLOGICO SERONO	1983; 1984; 1985	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
I.S.V.I.M.	1983; 1984; 1985	ITALAUDIT s.p.a. - Società Italiana di Revisione e Certificazione
ITALCABLE	1982; 1983; 1984	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
ITALCEMENTI	1984; 1985; 1986	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
ITALGAS	1983; 1984; 1985	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
ITALJOLLY - COMPAGNIA ITALIANA DEI JOLLYHOTELS	1982; 1983; 1984	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
ITALMOBILIARE	1983-84; 1984-85; 1985-86	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
ITALIA ASSICURAZIONI	1982; 1983; 1984	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
ITALSIDER	1982; 1983; 1984	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
KERNEL ITALIANA	1982; 1983; 1984	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile
LA CENTRALE	1982-83; 1983-84; 1984-85	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
LA MILANO CENTRALE	1983; 1984; 1985	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile

segue: Tav. IV/1

Società conferente l'incarico	Esercizi cui è riferita la durata dell'incarico	Società di revisione cui è stato conferito l'incarico
LA RINASCENTE	1981; 1982; 1983	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
LINFICIO E CANAFIFICIO NAZIONALE	1983; 1984; 1985	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
MAGNETI MARELLI	1982; 1983; 1984	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
MANIFATTURA LANE GAETANO MARZOTTO E FIGLI	1982; 1983; 1984	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
MITTEL	1982-83; 1983-84; 1984-85	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
MONTEDISON	1983; 1984; 1985	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co.
NAVIGAZIONE ALTA ITALIA	1983; 1984; 1985	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
OLIVETTI	1983; 1984; 1985	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
PACCHETTI	1983; 1984; 1985	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co.
PARAMAITTI	1983; 1984; 1985	CONSULAUDIT s.a.s. di dr. A. Arietti e C.
PERUGINA	1982-83; 1983-84; 1984-85	ARTHUR YOUNG & COMPANY
PERLIER	1981-82; 1982-83; 1983-84	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
PIERREL	1984; 1985; 1986	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
PIRELLI	1982-83; 1983-84; 1984-85	FIDES CERTIFICAZIONE s.a.s. di H. Glogg & C. - Società in accomandita semplice di organizzazione, revisione e certificazione di aziende
PIRELLI & C.	1981; 1982; 1983	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
PREMUDA	1983; 1984; 1985	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
R.A.S.	1982; 1983; 1984	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
REJNA	1983; 1984; 1985	COMPAGNIA EUROPEA DI REVISIONE ED ORGANIZZAZIONE s.p.a.
RIVA FINANZIARIA	1982-83; 1983-84; 1984-85	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
R.O.L.	1982; 1983; 1984	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
SAFFA	1982; 1983; 1984	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.



SAROM FINANZIARIA (c)	1982-83; 1983-84; 1984-85	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
SCHIAPPARELLI 1824	1983; 1984; 1985	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
SCOTTI	1983; 1984; 1985	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
SIFA	1982; 1983; 1984	TORIS - Società di revisione s.a.s. di Adriano Carena e C.
SILOS DI GENOVA	1985; 1986; 1987	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
SIP	1982; 1983; 1984	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co.
SME	1982; 1983; 1984	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
SMI	1982-83; 1983-84; 1984-85	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile
SNIA VISCOSA	1983; 1984; 1985	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
SNPF	1982-83; 1983-84; 1984-85	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co.
SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE - SOGENE (c)	1983; 1984; 1985	TORIS - Società di revisione s.a.s. di Adriano Carena e C.
SOCIETÀ ITALIANA INDUSTRIA ZUCCHERI	1985; 1986; 1987	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
SOCIETÀ PEL RISANAMENTO DI NAPOLI	1983; 1984; 1985	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
STANDA	1983; 1984; 1985	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
STET	1982; 1983; 1984	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co.
TECNOMASIO ITALIANO BROWN BOVERI	1984; 1985; 1986	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.
TERME DEMANIALI DI ACQUI	1981; 1982; 1983	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)
TERNI	1982; 1983; 1984	ARTHUR YOUNG & COMPANY
TORO ASSICURAZIONI	1982; 1983; 1984	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co.
TRENNO	1983; 1984; 1985	COMPAGNIA EUROPEA DI REVISIONE ED ORGANIZZAZIONE s.p.a.
TRIPCOVICH	1983; 1984; 1985	RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & C. s.a.s. (a)
UNICEM	1984; 1985; 1986	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a)

segue: Tav. IV/1

Società conferente l'incarico	Esercizi cui è riferita la durata dell'incarico	Società di revisione cui è stato conferito l'incarico
VIANINI VINCENZO ZUCCHI WABCO WESTINGHOUSE (c) WORTHINGTON	1983; 1984; 1985 1981; 1982; 1983 1983-84; 1984-85; 1985-86 1980; 1981; 1982	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co. ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s. (a) ARTHUR YOUNG & COMPANY COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C.

(a) Ragione/denominazione sociale attuale, diversa da quella risultante dall'Albo Speciale.

(b) Le azioni del Banco Ambrosiano s.p.a. sono state cancellate dal listino di borsa con delibera n. 1125 del 9 agosto 1982 avente effetto dal giorno successivo.

(c) Avendo modificato la data di chiusura dell'esercizio sociale, nel corso della prima assemblea degli azionisti la Società dovrà provvedere alla corrispondente modificazione della delibera relativa al conferimento dell'incarico.

Albo Speciale delle società di revisione  
al 31 dicembre 1982

Delibera Consob (a)		Ragione/denominazione sociale e Sede	Note
numero	data		
687	26- 4-1980	ARTHUR ANDERSEN & Co. s.n.c., con sede in Roma	Attuale ragione sociale: ARTHUR ANDERSEN & Co. s.a.s.
688	26- 4-1980	ARTHUR YOUNG & COMPANY, con sede in Londra e per la stabile organizzazione italiana in Roma	
1134 (689)	23- 9-1982 (26- 4-1980)	CONSULAUDIT s.a.s. di dr. A. Arietti e C., con sede in Torino	
690	26- 4-1980	DELOITTE, HASKINS & SELLS Société Civile, con sede in Lussemburgo e per la stabile organizzazione italiana in Milano	
691	26- 4-1980	ERNST & WHINNEY AND COMPANY, con sede in Londra e per la stabile organizzazione italiana in Milano	
1132 (692)	23- 9-1982 (26- 4-1980)	FIDES CERTIFICAZIONE di H. Glogg & C. - Società in accomandita semplice di organizzazione, revisione e certificazione di aziende, con sede in Milano	
693	26- 4-1980	FIDIMI s.p.a., con sede in Roma	Cancellata dall'Albo con delibera n. 1081 del 16-4-1982, a seguito dell'avvenuta fusione con la RECONTA TOUCHÉ ROSS in data 17-12-1981
1136 (694)	23- 9-1982 (26- 4-1980)	COOPERS & LYBRAND s.a.s. di Roberto Robotti, Angelo Pighini, Michelangelo Rondelli & C., con sede in Milano	
695	26- 4-1980	HELIOS ITALIA s.a.s. di Camerano Diego e C. - Società in accomandita semplice di organizzazione e revisione contabile di aziende, con sede in Torino	Attuale ragione sociale: HELIOS ITALIA s.a.s. di Camerano Maurizio & C. - Società in accomandita semplice di organizzazione e revisione contabile di aziende
696	26- 4-1980	HORWATH & HORWATH ITALIA di Massimo de Rosa & C. - Società in accomandita semplice, con sede in Roma	
697	26- 4-1980	ITALAUDIT s.p.a. Società Italiana di revisione e certificazione, con sede in Milano	
1135 (698)	23- 9-1982 (26- 4-1980)	M.P. REVISIONI s.a.s. di dr. Rosario L. Calogero e C., con sede in Milano	
699	26- 4-1980	PEAT, MARWICK, MITCHELL & Co., con sede in Londra e per la stabile organizzazione italiana in Milano	

segue: Tav. IV/2

Delibera Consob (a)		Ragione/denominazione sociale e Sede	Note
numero	data		
700	26- 4-1980	PRICE WATERHOUSE & Co., con sede in Zurigo e per la stabile organizzazione italiana in Milano	Cancellata dall'Albo con delibera n. 833 del 3-2-1981, a seguito del conferimento dell'attività di organizzazione e revisione contabile in Italia nella società PRINCE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co.
701	26- 4-1980	RECONTA - Organizzazione e revisione contabile s.p.a., con sede in Milano	Attuale ragione sociale: RECONTA TOUCHE ROSS di Bruno Gimpel & c. s.a.s.
702	26- 4-1980	REVISORI ITALIANI ASSOCIATI di Giovanni Pasini, Vincenzo Marasco e C. s.a.s. Società di revisione con sede in Milano	Attuale denominazione sociale: RIA - Società Nazionale di Certificazione s.p.a.
1133 (703)	23- 9-1982 (26- 4-1980)	SOCIETÀ GENERALE DI REVISIONE E CERTIFICAZIONE Società in accomandita semplice di Mario Augusto Barranco e C., con sede in Milano	
704	26- 4-1980	TORIS - Società di revisione s.a.s. di Adriano Carena e C., con sede in Milano	
715	7- 5-1980	SALA SCELISI FARINA - Società di revisione di Giovanni Sala, Paolo Scelsi, Giorgio Farina & C. società in accomandita semplice, con sede in Milano	Attuale ragione sociale: SALA SCELISI FARINA - Brinder Dijker Otte & Co. società di revisione di Paolo Scelsi, Giorgio Farina & C. s.a.s.
716	7- 5-1980	ORGA REVISIONI - Società in accomandita semplice di dr. Tullio Mussi e C., con sede in Milano	Attuale ragione sociale: ORGA REVISIONI - Società in accomandita semplice di Tullio Mussi, Andrea Trevese & C.
780	23-10-1980	COMPAGNIA EUROPEA DI REVISIONE ED ORGANIZZAZIONE s.p.a., con sede in Milano	
781	23-10-1980	BOMPANI AUDIT di Bruno Dei & C. - Società in accomandita semplice, con sede in Firenze	
782	23-10-1980	SOFIRESA - Società di Revisione di Vittorio Salvi & C. s.a.s., con sede in Milano	
783	23-10-1980	NEUTRA REVISIONI - Società in accomandita per azioni di Valerio Gerometta & C., con sede in Milano	Successiva denominazione sociale: NEUTRA REVISIONI - Società in accomandita per azioni di Cino Benetti & C. (cancellata dall'Albo con delibera n. 1107 del 9-6-1982, perché posta in liquidazione)
784	23-10-1980	SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE TORINO di Giacomo Mottura & C. s.a.s., con sigla SIR-TO di Giacomo Mottura & C. s.a.s., con sede in Torino	
823	23- 1-1981	INTERNATIONAL AUDITING COMPANY REVISIONI s.a.s. di Franco Pontani & C. in forma abbreviata I.A.CO. - Revisioni s.a.s. di dr. Franco Pontani & C. con sede in Milano	

825	22- 1-1981	S.P.A. S.O.C. Studio e Revisioni Contabili e Aziendali s.n.c. di Bronchi dr. Carlo e dr. Giovanni, con sede in Brescia	Cancellata dall'Albo con delibera n. 981 del 16-10-1981, perchè posta in liquidazione
828	27- 1-1981	SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE s.n.c. REVIS di Acampora & C., con sede in Roma	Attuali ragione sociale e sede: CERTA REVISIONI s.a.s. di Giancarlo Moro Visconti & C., con sede in Milano
829	27- 1-1981	EDALCO AUDITING ITALIA del dr. Umberto Pirrera & C. s.a.s., con sede in Genova	
883	6- 5-1981	PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Giuseppe De Carolis, Roberto Matteo Dunatov, Andrea Gargiulo, Renzo Latini, Denis O'Kelly, Paul Mc Mahon, Emilio Palma, Marko Rus, Terry Peter Ryan e Benito Dino Soave, e in forma abbreviata: PRICE WATERHOUSE s.a.s. di Renzo Latini & Co. con sede in Milano	
1116	7- 7-1982	CAPELO ET ZUBER Société civile d'Expertise Comptable, con sede in Parigi e per la stabile organizzazione italiana in Milano	
		MOORE, STEPHENS & Co. REVISORI CONTABILI di Carmelo Brigandi & C. s.a.s., con sede in Milano	

(a) In parentesi sono indicati gli estremi della delibera con la quale la società è stata originariamente iscritta nell'Albo Speciale con diversa ragione/denominazione sociale.